IL PICCO...
Dott. Bi...

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 7 marzo 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4449 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.700, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

ASSICURAZIONI DI HARRIMAN AL CANCELLIERE ADENAUER

WASHINGTON NON RIDURRÀ LE FORZE MILITARI IN GERMANIA

Un appello dell'inviato di Kennedy alla solidarietà occidentale
I colloqui tedesco-americani a Bonn si protrarranno per due giorni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 6

L'«ambasciatore volante» di Kennedy, Averell Harriman, ha iniziato stamane i suoi colloqui politici a Bonn, assicurando che gli Stati Uniti non ridurranno i loro contingenti militari nella Repubblica federale. In una lunga conversazione con il Cancelliere, l'inviato del Presidente americano ha ribadito l'impegno formalmente assunto dall'amministrazione democratica di Washington, circa il proseguimento e l'intensificazione degli sforzi in difesa dell'Occidente. Harriman ha in particolare precisato che l'armamento atomico non subirà rallentamenti. Questa sua dichiarazione è servita a dissipare i timori che si erano diffusi negli ambienti politici federali, in connessione col recente memorandum del Segretario di Stato Rusk.

Incontrandosi domani con il Ministro federale della Difesa, Strauss, l'«ambasciatore volante» di Kennedy dovrà certamente ritornare sul problema degli armamenti atomici e convenzionali necessari alla difesa occidentale. Harriman, che già nel 1952 aveva soggiornato a Bonn in rappresentanza del Presidente Truman, ha consegnato al Cancelliere un messaggio personale di Kennedy, in cui viene formalmente rinnovato l'invito per la visita di Adenauer a Washington, già concordata per i giorni 12 e 13 aprile.

L'Ambasciatore americano a Bonn, Dowling, che aveva accompagnato Harriman al Palais Schaumburg, ha preso parte alla fase «allargata» delle conversazioni, cui sono intervenuti, da parte tedesca, anche il Ministro degli Esteri von Brentano e il Sottosegretario Carstens. Adenauer, alla presenza dei suoi collaboratori, ha detto di avere avuto con Harriman uno scambio di vedute «aperto e cordiale», e si è dichiarato lieto di poter presto incontrare Kennedy.

Il Cancelliere ha quindi offerto una colazione all'ospite americano. Nel pronunciare un brindisi, Harriman ha voluto sottolineare che le minacce comuniste verso l'Europa occidentale sono state validamente respinte grazie all'aiuto che gli americani hanno prestato ai loro alleati. L'inviato di Kennedy si è detto convinto che le nazioni libere, lavorando in stretta cooperazione, potranno fronteggiare efficacemente qualsiasi situazione; questo appello alla solidarietà occidentale viene stasera commentato nei circoli politici di Bonn, che lo pongono in connessione con le sollecitazioni americane per una più intensa partecipazione europea agli aiuti diretti alle nazioni sottosviluppate. Al termine delle sue odierne conversazioni con Adenauer, Harriman si è incontrato con i Ministri federali dell'Economia e delle Finanze, Erhard ed Etzel, che gli hanno illustrato il punto di vista tedesco sulle benefiche conseguenze che potranno derivare alla bilancia internazionale dei pagamenti dalla rivalutazione del marco.

Commentando stasera la visita dell'inviato di Kennedy, il servizio stampa del partito democristiano afferma che Averell Harriman trarrà dalla sua permanenza a Bonn la convinzione che la Repubblica federale riconosce la necessità di un rafforzamento dell'alleanza occidentale e, in particolare, di un sempre più intenso lavoro comune con gli Stati Uniti.

Nessuna indicazione è stata fornita finora dagli ambienti ufficiali circa l'agenda dei colloqui tedesco-americani. Tuttavia è lecito ritenere che, per quanto lo stesso Harriman abbia voluto insistere al suo arrivo a Bonn di non essere stato incaricato di occuparsi di «problemi specifici», ma solo di esaminare questioni di politica estera interessanti le due parti, i temi che formeranno oggetto di ampia trattazione si concentreranno sui seguenti punti: 1) la strategia atomica americana per la difesa dell'Europa e il «Piano Rusk» sul rafforzamento del settore delle armi convenzionali. 2) Il rafforzamento della NATO e la questione di dotare le forze della Alleanza atlantica, comprese quelle della «Bundeswehr», di armi atomiche tattiche. 3) I rapporti Est-Ovest con particolare riguardo al problema di Berlino e della riunificazione della Germania. 4) Il disarmo. 5) Gli aiuti ai paesi sottosviluppati.

Proprio oggi il Segretario di Stato americano Dean Rusk, ha concesso un'intervista alla BBC. A proposito della questione di Berlino, l'intervistatore ha posto al Segretario di Stato una precisa domanda: «Pensate che la creazione di una città libera di Berlino, completamente smilitarizzata, allo stesso modo di quella che, prima della guerra, era la città di Danzica, potrebbe costituire una possibile soluzione?». Alla domanda Rusk, dopo alcune caute frasi, dirette evidentemente ad evitare precise affermazioni, ha così risposto: «La cosa essenziale è la libertà e la protezione della città di Berlino».

L'Ufficio stampa della Democrazia cristiana, in un comunicato ufficiale diramato a commento della rivalutazione del marco, ha definito l'operazione come «politicamente necessaria ed economicamente corretta», preconizzando un aumento delle importazioni e la stabilizzazione dei prezzi a tutto vantaggio dei cittadini a reddito fisso e dei titolari dei depositi bancari. A sua volta, Heinrich Deist, esperto economico del partito socialdemocratico di opposizione, ha aspramente criticato la rivalutazione, sostenendo che meglio avrebbe agito il Governo federale se, invece di modificare il valore della valuta nazionale, avesse deciso altri provvedimenti di carattere economico-finanziario, intesi a «normalizzare il commercio estero della Germania occidentale» incrementando le importazioni.

Erich Mende, presidente del partito d'opposizione dei democratici liberali, ha dichiarato ad una conferenza stampa che il Governo Adenauer, decretando la rivalutazione del marco, ha dato prova di essere «sprovvisto di ogni concezione economica» e di aver dimenticato di «aver soltanto poco tempo fa pubblicamente respinto quello che ora ha improvvisamente deciso».

Negli ambienti governativi, la rivalutazione del fiorino olandese, che ha fatto seguito a quella del marco, viene definita, stasera, «la legalizzazione di nuove condizioni». Gli ambienti stessi escludono ogni preoccupazione di conseguenze dannose per la Germania occidentale del provvedimento preso dal Governo dell'Aja. Le ragioni che hanno indotto i due governi a modificare il valore delle rispettive valute, osservano gli ambienti governativi di Bonn, sono identiche: una espansione dell'economia interna, caratterizzata da una situazione di pieno impiego e dalla minaccia di una grave inflazione. «Niente di tragico» dovrebbe accadere negli scambi fra la Germania Ovest e l'Olanda, visto che il risultato concreto delle due rivalutazioni finisce per lasciare il tasso di cambio fra marco e fiorino allo stesso livello di prima. Motivo di compiacimento nei circoli finanziari germanici è il fatto che il Governo dell'Aja, decidendo la rivalutazione del marco, ha fornito inconsapevolmente la prova del fatto che l'Olanda guarda ormai, come a sua guida nelle questioni finanziarie, più alla Germania occidentale che all'Inghilterra, finora tradizionalmente ispiratrice di ogni politica finanziaria olandese.

Luigi Forni

(Telefoto al «Piccolo»)
Bonn: l'ambasciatore viaggiante Harriman con il Cancelliere Adenauer a Palazzo Schaumburg

Gronchi sarà a Lima il giorno 7 aprile

Lima, 6

Il Ministro degli Esteri peruviano ha oggi annunciato che il Presidente italiano Giovanni Gronchi giungerà a Lima il 7 aprile, a bordo di un aereo a reazione dell'«Alitalia». Gronchi continuerà il suo viaggio attraverso l'America latina ripartendo per Buenos Aires il 10 aprile.

SITUAZIONE SEMPRE PIU' GRAVE NELLA EX COLONIA BELGA

Navi da guerra USA dirottate verso il Congo

24 ore di battaglia tra congolesi e sudanesi nel porto fluviale di Matadi
Anche il lumumbista Gizenga parteciperà alla conferenza di Tananarive

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, 6

Il Governo degli Stati Uniti ha deciso di mettere a disposizione dell'ONU quattro unità navali per permettere all'ONU di far fronte alla situazione nel Congo. La Marina americana ha fatto dirottare una formazione di unità da guerra, in visita di cortesia nell'Africa del Sud, disponendo perchè le unità si tengano pronte nelle acque prossime al Congo. Il Dipartimento di Stato ha sottolineato che questa decisione «non ha alcun significato unilaterale». Il portavoce, Lincoln White, ha chiarito che gli Stati Uniti non intendono minimamente intervenire, in forma diretta, nei combattimenti scoppiati in questi ultimi giorni tra soldati congolesi e militari dell'ONU. Le unità americane ritarderanno la loro visita nel Sudafrica «solo per essere disponibili nel caso in cui l'ONU potesse averne bisogno per ulteriore assistenza». La formazione comprende il cacciatorpediniere «Gearing», due unità da sbarco ed una unità-appoggio. Un secondo cacciatorpediniere proseguirà per Città del Capo, onde prelevare la posta per gli equipaggi.

Le unità in questione avevano già effettuato visite ad undici differenti porti e si accingevano a salpare verso l'Africa del Sud. Gli Stati Uniti hanno preso questa misura precauzionale allo scopo di permettere alle Nazioni Unite, di ricevere rinforzi, materiale viveri o medicinali. Le quattro unità avevano già trasportato nel Congo alla fine del mese scorso del grano e del riso prelevati da magazzini costituiti nel Togo. Le navi avevano inoltre trasportato 700 soldati della Guinea.

Intanto nel Congo la situazione permane grave. Lo sgombero dell'importante porto di Matadi da parte delle truppe sudanesi dell'ONU è stata confermata oggi dal portavoce delle Nazioni Unite a Leopoldville. Le truppe dell'ONU si sono ritirate ieri sera dopo aver combattuto per 24 ore contro le truppe congolesi. L'ONU ha subito le seguenti perdite: due sudanesi uccisi, tredici feriti, dei quali quattro gravemente; dodici sudanesi e un ufficiale canadese dispersi (si teme che quest'ultimo e almeno uno dei sudanesi siano morti): non si conoscono le perdite subite dai congolesi. I soldati sudanesi, che all'inizio dello scontro erano 135, sono giunti stamane a Leopoldville, disarmati. Si ritiene che i soldati congolesi fossero un migliaio. Il portavoce ha sottolineato che lo sgombro di Matadi è solo temporaneo e che altre truppe torneranno nella città, il cui porto e di vitale importanza per le operazioni dell'ONU nel Congo. Dal porto di Matadi, sito a un centinaio di chilometri dalla foce del fiume Congo, giungono all'ONU la maggior parte dei rifornimenti.

La battaglia aveva avuto inizio sabato, verso mezzogiorno, con un attacco congolese contro il «Canadian Signals Center» sorvegliato da truppe sudanesi; nella giornata di domenica i congolesi avevano bombardato il campo sudanese con proiettili da 37 mm. I sudanesi non avevano che armi leggere ed erano a corto di munizioni. Mentre era in corso il bombardamento hanno avuto inizio negoziati tra alti ufficiali congolesi e rappresentanti dell'ONU per la cessazione del fuoco. I congolesi hanno chiesto lo sgombero totale di Matadi, minacciando «un assalto generale delle truppe dell'esercito nazionale congolese di stanza a Thysville (circa 2.000 uomini) con autoblinde e cannoni». Essi hanno d'altra parte affermato che accettano il ritorno di «caschi blu» a Matadi, a condizione però che si tratti di soldati di una nazionalità di gradimento del Governo congolese. I negoziatori dell'ONU hanno accettato la prima condizione «per evitare spargimento di sangue», hanno dichiarato «di non essere in grado di discutere la seconda, a causa delle sue implicazioni politiche».

Seicento persone, fuggite dalla città congolese di Matadi, hanno attraversato la frontiera dell'Angola portoghese e ne è in corso il trasferimento nella cittadina di Noqui. I fuggiaschi sono gente tanto di razza bianca quanto di razza nera, per gran parte donne e bambini.

A Tananarive, nel Madagascar, si è aperta oggi la conferenza della tavola rotonda congolese, ma il dibattito è stato rinviato di ventiquattro ore nella speranza che Antoine Gizenga, leader del Governo lumumbista di Stanleyville, possa arrivare nel frattempo. La presenza di Gizenga è apparsa indispensabile ai capi congolesi i quali considerano il convegno un importante passo verso la soluzione dei problemi della Repubblica del Congo. Gizenga dovrebbe giungere a Tananarive domani mattina. Lo si afferma negli ambienti vicini al convegno e lo si lascia capire nel telegramma inviato da Rajeshwar Dayal, il rappresentante del Segretario generale nelle Nazioni Unite a Leopoldville, il quale riferisce che il leader lumumbista è transitato nella capitale congolese, nel suo viaggio verso il Madagascar. Nel suo telegramma Dayal suggeriva un rinvio delle discussioni assicurando il prossimo arrivo di Gizenga. Il messaggio di Dayal è arrivato quando i leaders congolesi avevano già preso posto nell'aula dei dibattiti nel palazzo presidenziale di Tananarive. C'erano i rappresentanti del Governo di Leopoldville, Joseph Kazavubu e Joseph Ileo, il rappresentante del Katanga, Presidente Moise Tschombe, il rappresentante dello «Stato minerario» del Kasai, Albert Kalonji e il presidente della provincia del Kasai, Barthelemy Mukenge. C'era anche Cleophas Kamitatu presidente della provincia di Leopoldville ed indicato durante la cerimonia di presentazione quale rappresentante ufficiale di Gizenga.

La riunione è cominciata meno di due ore dopo l'arrivo di Joseph Kasavubu. I leaders congolesi sono stati accolti dal Presidente della Repubblica del Madagascar, Tsiranana, il quale ha pronunciato un discorso di benvenuto. Tsiranana ha assicurato ai delegati la «neutralità e la discrezione del Madagascar». «Voi soli deciderete le soluzioni da prendere ma il popolo del Madagascar e il mondo intero vi sono vicini e sperano nella positività del vostro lavoro»

Corre voce che Moise Tschombe, organizzatore del convegno, abbia deciso di assumere un atteggiamento conciliante in merito alla questione della secessione del Katanga. Tale decisione sarebbe motivata dalla necessità di evitare il fallimento immediato dei dibattiti. Quanto agli altri leaders congolesi, si dice a Tananarive che siano, come Tschombe, decisi a non assumere posizioni intransigenti per le stesse ragioni indicate.

U. P. I.

E' STATO RIVALUTATO anche il fiorino olandese

L'Aja, 6

All'una, della notte scorsa, dopo una riunione d'urgenza del Gabinetto olandese, è stato comunicato che il fiorino viene rivalutato del 4.74 per cento. La decisione è stata presa in seguito alla rivalutazione del marco tedesco e significa che, rispetto a tutte le altre valute, eccettuato il marco, il fiorino ha ora un valore maggiorato del 4.74 per cento. Di conseguenza, l'esportazione diventerà un po' più difficile per l'aumentato costo dei prodotti e la importazione più a buon mercato. Ha preceduto la decisione un accordo con le banche centrali del Benelux mentre per mancanza di tempo non è stato possibile prendere accordi con le banche degli altri paesi.

Per l'economia olandese il provvedimento avrà conseguenze importanti. Non subirà mutamenti il commercio con la Germania che è assai notevole, mentre le industrie che esportano verso altri paesi potrebbero forse trovarsi di fronte a qualche problema. Il commercio di valuta e la borsa oggi sono sospesi e in Parlamento è stata data la comunicazione ufficiale di quanto è stato deciso.

L'annuncio del Governo è stato fatto alla Camera mediante una lettera nella quale è precisato che la parità del fiorino è stata fissata in 3 fiorini e 62 centesimi per il dollaro USA, con una rivalutazione del 4.74 per cento.

LA SALA DELL'E.U.R. TRASFORMATA IN UN CAMPO DI BATTAGLIA

DEGENERA IN UNA ZUFFA GENERALE IL CONGRESSO NAZIONALE DEI MONARCHICI

Gli incidenti sono scoppiati in seguito alle proposte di mutare la denominazione al partito - Numerosi delegati feriti - Intervento della Polizia - Oggi la conclusione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 6

Quella che doveva essere la fase conclusiva del congresso del partito democratico italiano all'EUR, è stata invece una fase incandescente, che ha visto l'aula dei congressisti trasformarsi in un campo di battaglia con un crescendo di incidenti e tumulti, nei quali si sono avuti anche numerosi feriti; Alla fine la baraonda e le violenze verbali e fisiche hanno raggiunto tale asprezza e pericolosità che la presidenza del congresso si è vista costretta a sospendere i lavori e rinviare la conclusione a domani mattina, nella speranza che la notte porti consiglio e gli animi esacerbati dai contrasti finalmente si plachino. Origine della zuffa generale è stata la richiesta degli oppositori di Lauro e Covelli, di tornare alla vecchia denominazione del partito «PNM» (Partito nazionale monarchico).

I primi gravi incidenti si sono avuti durante l'intervento della signora Toussan della corrente di «Rinnovamento». Mentre la signora parlava, l'atmosfera si è andata mano a mano riscaldando. Ad un certo punto l'on. Cavaliere, anch'egli esponente della corrente di «Rinnovamento», è stato aggredito da un congressista evidentemente di convinzioni opposte alle sue.

E' da ricordare che la signora Edith Toussan anni fa fu agli onori della cronaca, per avere il Sottosegretario agli Interni Scalfaro criticato il suo audace abbigliamento in un ristorante romano.

Mentre in aula si accendevano discussioni, litigi e tafferugli, Cavaliere si recava sul palco della presidenza a protestare, ma Covelli rispondeva: «Sei un provocatore, vai via». Ne è seguito un vivacissimo alterco verbale, tenuto su un tono tutt'altro che pacato. Trattenuti da alcuni congressisti, i due hanno continuato ad apostrofarsi violentemente, mentre un gruppo di delegati di «Rinnovamento» cercava di far forza contro i questori per salire sul palco della presidenza. Alfine Cavaliere veniva trascinato via dai suoi stessi amici.

Un nuovo incidente è scoppiato poco dopo che si è presentato al microfono il consigliere regionale Paternò Di Roccaromana. Un rimprovero rivolto dal presidente ad un giovane congressista palermitano ha scatenato il pandemonio. Sono volate frasi offensive e si è profilata anche la minaccia di un pugilato. Finalmente il capo delegazione palermitano ha chiesto scusa alla presidenza e il tumulto si è placato.

Paternò Di Roccaromana ha esordito protestando per l'intolleranza che egli ritiene venga usata nei riguardi della opposizione. Si è poi stupito per la reazione provocata nell'aula quando i rappresentanti di «Rinnovamento» hanno chiesto di mutare la direzione come se tale cambiamento non fosse una cosa logica e naturale così come avviene in tutti i partiti democratici. Ha concluso respingendo la proposta di Covelli di aggiungere al partito democratico italiano il predicato «di unità monarchica» e facendo suo l'ordine del giorno Cuttitta che propone la denominazione di «Partito nazionale monarchico».

Il sen. Fiorentino che presiede, annuncia che per agevolare coloro che hanno urgenza di partire, mentre si procede nella discussione, si darà contemporaneamente inizio alle operazioni di voto per la elezione del consiglio nazionale. Riferendosi quindi alla proposta di Paternò di Roccaromana per il gruppo di «Rinnovamento sociale» e di Acampora per il gruppo di «Risorgimento monarchico» relativa alla messa in votazione dell'emendamento Cuttitta concernente il ripristino della denominazione monarchica del partito, il sen. Fiorentino afferma che l'emendamento stesso — riguardando una modifica dello statuto — non è proponibile: esso, infatti, semmai, andava presentato alla apposita commissione per la riforma dello statuto, che avrebbe dovuto pronunciarsi in merito.

Questa affermazione del sen. Fiorentino — accolta da proteste, clamori e fischi da parte di folti gruppi di congressisti — provoca ripetuti, prolungati incidenti nell'aula. Gruppi di congressisti invadono lo spazio libero tra il banco della presidenza e il settore riservato ai delegati. Il congresso, nella situazione di confusione che si è determinata, non può proseguire i suoi lavori. Da più parti si grida, all'indirizzo della presidenza: «Dimissioni, dimissioni».

L'on. Achille Lauro, nella confusione generale, fa per avvicinarsi al microfono, ma dall'aula si levano grida contro di lui, e il «comandante» non può parlare e resta muto accanto al microfono, asciugandosi il sudore della fronte. Alcuni congressisti nel frattempo si impadroniscono delle bandiere con lo scudo sabaudo collocate ai lati del banco della presidenza, e le agitano in alto.

Il tumulto non accenna a scemare. «La dittatura deve finire» grida qualcuno a gran voce, rivolto verso il banco della presidenza, dove il sen. Fiorentino e l'on. Muscariello tentano, ma invano, di ristabilire l'ordine. Lo stesso banco della presidenza ad un certo momento viene invaso dai congressisti che gridano a gran voce: «Siamo un partito monarchico, vogliamo dichiararci monarchici». La seduta è praticamente sospesa. Anche l'on. Cuttitta, che nel frattempo si è avvicinato al microfono per rivolgere alcune parole all'assemblea e per placare gli animi dei congressisti, non riesce a parlare.

Ristabilitasi la calma, l'on. Cuttitta, in un breve intervento, ha chiesto che il proprio ordine del giorno per la denominazione monarchica del partito fosse posto in votazione. Un grande applauso si è levato dall'assemblea. L'on. Cuttitta ha ritenuto che tale applauso volesse significare approvazione dell'ordine del giorno, ma — egli ha aggiunto — nel caso in cui la presidenza non sia d'accordo, chiedo che l'ordine del giorno sia posto in votazione subito per appello nominale.

Si è avvicinato quindi al microfono l'on. Lauro. Nella sala si sono levati nuovamente alti clamori frammisti ad applausi per l'on. Cuttitta. «Non siete voi — ha detto l'on. Lauro ad un gruppo fra i più agitati che si trovava in quel momento sotto la tribuna dell'oratore — che ci dovete insegnare come si è fedeli alla monarchia (altissimi clamori). Voi siete venuti in quest'aula per disturbare e non potete assolutamente insegnare a noi come si difende la monarchia, noi che abbiamo i capelli bianchi e che abbiamo dato tutto per la causa monarchica (nuovi altissimi clamori). Noi intendiamo mantenere alto l'ideale monarchico, ma non pensiamo che si serva la causa cambiando il nome al partito (clamori). Se cambiassimo il nome al partito, il nostro diventerebbe un partito anticostituzionale e fornirebbe un alibi alla DC per farci mettere ai margini della vita del Paese. Se volete questo, sappiate che vi assumete una grande responsabilità. La seduta è sospesa».

Dall'assemblea si sono levati altissimi clamori. Un gruppo di delegati ha tentato ancora una volta di invadere la presidenza. Neppure il settore riservato alla stampa è rimasto indenne dal trambusto generale da cui è stata pervasa la sala

C. L.

(Continua in 2.a pagina)

PROPOSTO DAL PREMIER DIEFFENBAKER A KENNEDY

UN «VERTICE» OCCIDENTALE SI TERREBBE NEL CANADÀ

Drew Pearson auspica la partecipazione italiana
Violento attacco delle «Izvestia» contro Stevenson

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 6

Drew Pearson, il noto editorialista americano i cui articoli vengono pubblicati su centinaia di giornali in tutti gli Stati Uniti, scrive oggi che il Primo Ministro canadese Dieffenbaker ha proposto al Presidente americano Kennedy un incontro da tenersi in Canadà, nei prossimi tre o quattro mesi, fra i rappresentanti dei principali paesi occidentali. «Se l'incontro avverrà, prosegue Pearson, e tutto fa ritenere di sì, vi parteciperanno fra i dirigenti europei il Primo Ministro Macmillan, il Cancelliere Adenauer, il Presidente De Gaulle, e probabilmente il Capo del Governo italiano, Amintore Fanfani. Il Governo italiano non ha sempre partecipato a queste conferenze al vertice, ma oggi è convinzione generale che l'Italia debba essere inclusa, in conseguenza della sua accresciuta stabilità politica e del seguito che gode nel mondo occidentale».

Il rappresentante americano presso le Nazioni Unite, Adlai Stevenson, ha avuto oggi un colloquio di un'ora e un quarto con il Ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko, nella sede della delegazione sovietica all'ONU. «Si tratta di un incontro preliminare — ha dichiarato Stevenson al termine del colloquio, poco prima di mezzogiorno, ed ha aggiunto: «Io sono stato felice di rivedere il mio vecchio amico Gromiko, che conosco da molti anni, dalla conferenza delle Nazioni Unite di San Francisco nel 1945». Stevenson ha comunque soggiunto che nessuna conclusione è stata sinora raggiunta.

Poche ore prima del colloquio, il giornale sovietico «Izvestia», a Mosca, aveva apertamente attaccato Stevenson. Riferendosi ad un discorso pronunciato da Stevenson la settimana scorsa, durante un ricevimento offerto dal Sindaco di New York, Robert Wagner, al Waldorf Astoria, le «Izvestia» fanno notare che il nuovo rappresentante americano all'ONU è sembrato ricalcare fedelmente le orme del suo predecessore, Cabot Lodge, nonostante che proprio Stevenson avesse chiamato la politica del precedente Governo Eisenhower una «politica di fallimento».

Prima che assumesse la sua carica presso le Nazioni Unite, Stevenson era considerato a Mosca con una certa simpatia, mentre la stampa sovietica non risparmiava i più feroci attacchi a Lodge. Nello stesso articolo le «Izvestia» attaccano con la consueta violenza Hammarskjoeld, definito «assassino sorridente» e «cinico lacchè dello imperialismo» e ripetono la solita richiesta che il suo posto sia abolito nella struttura dell'ONU.

Il Presidente del Ghana Nkrumah ha avuto oggi al «Palazzo di vetro» un colloquio con il segretario generale dell'ONU. Questo pomeriggio il Presidente del Ghana si è incontrato anche con il delegato statunitense all'ONU, Stevenson. Al termine del colloquio egli ha dichiarato ai giornalisti: «Gli africani uniti, appoggiati dall'ONU: questo è l'unico modo di salvare il Congo». Nkrumah aveva avuto anche un colloquio con il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko. Stasera il Ministro degli Esteri sovietico e altri diplomatici comunisti hanno boicottato una colazione offerta dal segretario generale dell'ONU in onore del Presidente del Ghana.

Kennedy ha nominato oggi nuovo Ambasciatore degli Stati Uniti in Irlanda un uomo di affari di 45 anni, Grant Stockdale, già membro del Parlamento dello Stato della Florida.

S. T.

(Telefoto al «Piccolo»)
Il sergente Loton Henry e il radiotelegrafista Cecil Bates, della stazione radio canadese di Matadi, che sono stati attaccati dai congolesi, narrano la loro avventura al ritorno a Leopoldville

La situazione

Adenauer e Harriman hanno esaminato i problemi concernenti la strategia atomica americana per la difesa dell'Europa e il Piano Rusk per il rafforzamento dell'armamento convenzionale; il rafforzamento della NATO e la questione di dotare le Forze atlantiche, comprese quelle tedesche, di armi atomiche tattiche; i rapporti Est-Ovest con particolare riguardo al problema di Berlino e alla riunificazione tedesca; il disarmo; gli aiuti ai paesi sottosviluppati.

A quanto si è appreso da fonti autorevoli, Harriman ha tenuto ad assicurare al Cancelliere tedesco che gli Stati Uniti adempiranno ai loro obblighi difensivi in Europa, come nel passato, e non ridurranno gli effettivi delle loro truppe in Germania. Harriman, sempre a nome di Kennedy, avrebbe inoltre dissipato i timori circolanti a Bonn per quanto concerne una possibile rinuncia americana al «deterrent» nucleare per la protezione dell'Europa. Infine, avrebbe chiesto un maggior impegno degli alleati europei a fianco degli Stati Uniti nell'assistenza ai paesi sottosviluppati.

In tal modo i colloqui tra Adenauer e Harriman che si prolungheranno ancora per due giorni, sono inquadrati in due distinti settori: da una parte riconferma degli impegni americani a favore dell'Europa occidentale; dall'altra parte richiesta americana agli alleati di un maggior contributo al suo sforzo per fronteggiare l'offensiva economica russa nel settore afro-asiatico.

I leaders congolesi si sono riuniti a Tananarive per cercare di giungere ad un accordo che eviti la guerra civile nel loro Paese. Sembra che anche Gizenga stia per prendere parte alla riunione. Nel Congo, frattanto, sono in corso negoziati tra il Governo di Leopoldville e il Comando dell'ONU per evitare ulteriori scontri tra le truppe congolesi e i «caschi azzurri». Questi ultimi sono stati sconfitti e scacciati da Matadi, unico porto del Congo sull'Oceano Atlantico. Il Comando ONU ha mandato rinforzi verso la zona. A loro volta gli americani hanno dato ordine ad alcune navi di dirottare verso Matadi per sostenere eventualmente le truppe delle Nazioni Unite.

In merito alla questione algerina, c'è da segnalare il contrasto tra Ferhat Abbas, disposto al negoziato, e i nazionalisti intransigenti che vorrebbero prima dalla Francia la rinuncia ad ogni diritto sul Sahara.

Dopo il marco, anche il fiorino olandese è stato rivalutato rispetto al dollaro. Da parte italiana, belga, inglese, svizzera è stata smentita invece una misura analoga per le rispettive monete nazionali.

DOPO UN ESAME DELLE ULTIME RICHIESTE LIBERALI

Tra Fanfani e Saragat accordo completo per il Governo

I sondaggi in Sicilia confermano le difficoltà di risolvere la crisi
Ormai delineate le posizioni per il congresso del partito socialista

Roma, 6

Fanfani ha completato il suo «giro d'orizzonte» esaminando i problemi politici del momento con Saragat. Nello scorsa settimana Fanfani si era già incontrato con Moro, Malagodi e Reale. Anche con Saragat l'esame del momento politico è stato fatto alla luce delle deliberazioni dei recenti consiglio nazionali democristiano e liberale. Saragat ha chiesto a Fanfani delucidazioni sulle recenti proposte legislative presentate al Governo dai liberali.

Pare cne abbi chiesto al Presidente del Consiglio di «minimizzare» la cosa per non provocare ulteriori reazioni negative da parte repubblicana. Comunque, va precisato che Fanfani e Saragat si sono trovati completamente d'accordo nel ribadire che il Governo deve continuare la sua attività. Del resto, è noto che il leader socialdemocratico è il più deciso difensore dell'attuale Governo, pur mantenendo ferma la fedeltà del PSDI allo orientamento di centro-sinistra.

Per quanto riguarda la questione siciliana, è da segnalare che si è conclusa la «missione informativa» del vice segretario socialdemocratico Tanassi, mentre quella del vicesegretario democristiano Salizzoni è in pieno svolgimento. Tanassi ha avuto a Palermo una serie di colloqui; ha conferito con il capo gruppo della DC a sala d'Ercole, di Napoli, con il vicepresidente della giunta dimissionaria Lanza, con l'ex presidente regionale La Loggia, con il segretario dei cristiano-sociali Pignatone. Rientrato a Roma, Tanassi ha mostrato di non essere molto ottimista. Ha ammesso che la costituzione in Sicilia di una larga e stabile maggioranza è resa difficile dalle situazioni interne dei partiti democristiani e socialista. «Il PSDI — ha detto ancora Tanassi — attende di vedere quale atteggiamento assumeranno gli altri partiti». Tanassi riferirà giovedì alla direzione del suo partito. Quanto a Salizzoni, egli rientrerà a Roma probabilmente giovedì. Subito dopo Moro convocherà nella capitale i dirigenti regionali del partito, i segretari provinciali della Sicilia, i parlamentari nazionali democristiani eletti nell'isola.

Un elemento positivo sarebbe emerso comunque dai primi sondaggi, e cioè che i milazziani hanno fatto intendere di essere disposti ad appoggiare una giunta monocolore democristiana; anche il socialdemocratico Napoli, unico deputato regionale del PSDI, sarebbe disposto in questo senso. Tuttavia il PSDI vorrebbe che anche il PSI si schiererebbe per l'appoggio esterno alla giunta monocolore democristiana, cosa che non trova gradimento sia in gran parte della stessa DC, specie dopo la decisa presa di posizione dell'Episcopato siciliano, sia tra i socialisti isolani che sono in gran parte «carristi». Nemmeno i liberali d'altra parte sono disposti ad accettare una soluzione del genere.

L'attenzione degli osservatori politici si centra anche sulla fase precongressuale socialista che si è ormai praticamente conclusa; hanno votato circa 477 mila iscritti su un totale di 500 mila, per cui i quattro congressi provinciali che si terranno a Bologna, Venezia, Reggio Calabria e Potenza domenica prossima, non potranno mutare gran che la situazione delle forze in campo.

Secondo gli ambienti direzionali, tale situazione sembra così configurarsi: 1) su 97 federazioni, solo due hanno cambiato maggioranza e a danno degli autonomisti: a Perugia e a Udine; 2) la corrente autonomista ha avuto dei regressi in alcune federazioni, ma sarebbe riuscita a compensarli in gran parte con aumenti in altre federazioni; 3) i «carristi» che fanno capo a Vecchietti, sono riusciti ad aumentare i loro voti, ma non tanto; a Milano miglioreranno la loro posizione, ma senza poter influire sull'equilibrio delle forze in campo decisamente a favore dei nenniani; 4) la corrente che fa capo a Basso ha subito un regresso piuttosto sensibile dovunque.

I «carristi» però sostengono di aver accresciuto i loro suffragi più di quanto riconoscano i nenniani e fanno capire che pensano di poter mettere in difficoltà Nenni al congresso. In verità, le asserzioni dei «carristi» non sembrano fondate: è vero che gli autonomisti hanno perduto voti, ma la maggioranza è sempre nelle loro mani, ed è sufficiente per vincere il congresso. In sostanza, da un esame dei risultati emerge la constatazione che la politica autonomista dispone ancora di un margine di sufficiente ampiezza, tale cioè da porre al riparo la vittoria di Nenni da sorprese dell'ultima ora.

In un laboratorio di Vicenza

17 DONNE FERITE per uno scoppio di gas

Vicenza, 6

In via Ponte Alto di Pojana Maggiore, in un laboratorio per la spennatura dei polli, di proprietà di Francesco Cenci, e gestito dalla sorella Lucia, di 35 anni, a causa di una fuga di gas da una bombola, si è verificata una esplosione che ha causato l'incendio del locale. Nell'incidente sono rimaste coinvolte 17 persone che si trovano ricoverate negli ospedali di Noventa Vicentina e di Montagnana, tutte in gravi condizioni e qualcuna in pericolo di vita.

Al momento in cui si è verificato lo scoppio, le ragazze occupate presso il laboratorio si trovavano intente al lavoro. Nessuno si è accorto che il gas stava saturando l'ambiente. Una scintilla — sembra provocata da una suoneria elettrica — ha determinato l'esplosione. Le ragazze, investite dalle fiamme, con i vestiti che bruciavano, si sono precipitate all'esterno e, rotolandosi a terra, hanno cercato di spegnere il fuoco. I vicini, accorsi hanno provveduto all'inoltro all'ospedale di tutte le ragazze. Per tutte le ricoverate a Noventa la prognosi è riservata.

POCO PRIMA DELLA FINE ERA STATO VISITATO DAL PAPA

E' morto il Cardinale Mimmi dopo un intervento chirurgico

Vasto rimpianto in Vaticano per il porporato «buono»
Non rinnegò mai le sue umili origini contadine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 6

Il Cardinale Marcello Mimmi è morto oggi alle 15 in punto.

Il porporato emiliano, nei giorni successivi all'intervento chirurgico per un'ulcera duodenale perforante, aveva denotato un certo miglioramento; poi il timore di un blocco renale che i medici curanti paventavano, si è verificato nella mattinata odierna verso le 11 con conseguente aumento del tasso di azotemia. Subentrava un collasso cardiocircolatorio nel primo pomeriggio, subito dopo che il Papa aveva visitato l'infermo. Il porporato, ancora lucido al momento della visita di Giovanni XXIII, ha poi cominciato a perdere conoscenza progressivamente. Verso le 14 e 30 è entrato in coma ed alle 15 precise è spirato serenamente.

Venivano immediatamente avvertiti il Cardinale Segretario di Stato Tardini ed i monsignori Dell'Acqua e Samorè, i quali provvedevano ad informare subito il Pontefice. Il Papa si è ritirato nella sua cappella privata, dove ha pregato a lungo per l'estinto. Domattina Giovanni XXIII dedicherà la sua messa in suffragio per lo estinto.

E' stato Papa Giovanni in persona a recare gli ultimi conforti al settantottenne Marcello Mimmi, Cardinale segretario della Congregazione concistoriale, morto nel primo pomeriggio di oggi. Un'ora dopo che il Pontefice aveva lasciato l'ospedale dei Fatebenefratelli sulla isola Tiberina, dove il porporato, che era stato ricoverato urgentemente un paio di giorni fa per un delicato intervento chirurgico, ha chiuso gli occhi per sempre.

La notizia ha veramente addolorato il mondo Vaticano che aveva per Marcello Mimmi una aperta stima. Lo chiamavano il «gigante buono» per via della sua imponente figura — era insieme all'indiano Valeriano Gracias il più alto del Sacro collegio — accoppiata alia semplicità e alla cordialità di modi. Difficile che rimandasse a mani vuote chi si rivolgeva a lui per bisogno, difficile che non prendesse a cuore i casi di tanta povera gente. Era un emiliano di razza nel senso che riusciva a sdrammatizzare ogni situazione con poche battute, che era sempre lieto di vivere e cui la porpora non aveva fatto scordare la bonarietà.

Nato a Poggio Castel San Pietro da una famiglia di contadini con terra e bestie, Marcello Mimmi trascorse tutti gli anni della giovinezza a Bologna. Da Bologna non si distaccò neppure dopo la ordinazione sacerdotale: il Cardinale Domenico Svampa lo destinò a coadiuvare il parroco di San Martino. E il contatto diretto con i fedeli fu una esperienza che plasmò il carattere del futuro porporato. Qualcosa del parroco rimase sempre in lui anche quando indossò gli abiti violetti, anche quando vestì di rosso porpora.

L'uomo che intuì le capacità di apostolato insite nella sua natura fu l'Arcivescovo di Bologna che doveva divenire Papa col nome di Benedetto XV: Giacomo Della Chiesa affidò al giovane Mimmi l'incarico di assistere spiritualmente il Circolo universitario «Marcello Malpighi». Dinamico, esuberante, dotato di un naturale equilibrio don Mimmi si impose all'attenzione del clero bolognese, soprattutto di Benedetto XV. Dopo il conflitto, Papa Della Chiesa lo nominò rettore del Seminario di Bologna in cui parecchi anni avanti Mimmi aveva studiato. I suoi biografi dicono che l'epoca d'oro del Seminario interdiocesano di Romagna (il nome nasce dal particolare che la Romagna ecclesiastica è più ampia di quella civile) fu sotto il rettore mons. Mimmi; e narrano che in quei tempi agitati dalla lotta del fascismo alle organizzazioni cattoliche il rettore non se ne stette in disparte. Anzi fu proprio lui che nel 1928, in occasione del Congresso eucaristico tenutosi a Bologna, trasformò una accademia a cui partecipavano più di novanta vescovi, in dimostrazione antifascista. Poco dopo, forse a causa di quella manifestazione poco gradita dall'allora Arcivescovo di Bologna, Cardinale Nasalli Rocca. mons. Mimmi partì per Crema, promosso Vescovo.

Comincia la seconda fase della sua vita: quella del presule che preferisce lasciare ai subalterni le scartoffie per girare in lungo e in largo da una parrocchia all'altra, vivendo tra la folla non sulla folla. E dovunque a Crema, a Bari, a Napoli il Vescovo Mimmi si distingue nell'aiuto ad opere e iniziative verso i bisognosi, siano essi vecchi, giovani, bambini.

C'è a questo proposito un episodio divenuto ormai famoso. Un giorno Mimmi seppe che una iniziativa benefica di Crema era assillata dall'assoluta necessità di fondi. Anche il Vescovo non aveva denari. Non sapendo come risolvere l'urgente problema economico mandò ai dirigenti dell'ente il suo anello episcopale perchè fosse venduto. Non appena i diocesani lo seppero ne rimasero turbati: gli aiuti affluirono tanto copiosamente che non fu più necessario vendere l'anello tuttora conservato gelosamente a Crema. Gesti del genere Mimmi ne ha fatti parecchi perchè in ogni diocesi ha sempre dato più di quanto poteva. Spesso perfino capi del suo guardaroba, che naturalmente venivano subito identificati se non altro perchè i vescovi, dalle calze allo zucchetto, adoperano un colore particolare.

La seconda guerra mondiale lo trovò a Bari, e Bari dopo lo armistizio fu per molti mesi il centro dell'Italia. Il primo villaggio per ragazzi, il primo in senso assoluto, fu creato da lui nelle baracche appena rese libere dai soldati americani. A Bari assistette al tragico episodio del generale Bellomo condannato a morte dal Tribunale di guerra alleato. Quando cadde ogni speranza di grazia, il Vescovo Mimmi volle avere un ultimo colloquio con il generale. Lo abbracciò, lo confortò. Mimmi ha raccontato che salutandolo, Bellomo era tranquillo, sereno. «Eccellenza — disse al Vescovo —, non si ramarichi della mia sorte. Sono come un uccellino legato a un filo, adesso tagliano il filo ed io vado in cielo».

Creato Cardinale nel 1953, Mimmi forse avrebbe continuato a vivere e sarebbe morto come Arcivescovo di Napoli, se Pio XII ai suoi due primi concistori ne avesse aggiunto un terzo. Ma Papa Pacelli, per non scontentare nessuno dei molti candidati alla porpora, rinviò di anno in anno la tanto attesa creazione cardinalizia. Così accadde che nel '57, morto il Cardinale Adeodato Piazza, Pio XII si trovò nella necessità di coprire la carica di segretario della congregazione concistoriale rimasta vacante. Pensò che Napoli poteva essere retta da un Arcivescovo ma che il dicastero vaticano, cui compete in special modo creare i nuovi Vescovi, aveva bisogno di un porporato: chiamò Mimmi a Roma. Marcello Mimmi, l'uomo abituato a lasciare i palazzi arcivescovili per interrogare i ragazzi delle parrocchie, sul catechismo, il Vescovo che amava predicare, divenne uomo di curia. Accettò senza fiatare uno dei più alti uffici della Chiesa a cui non aveva mai ambito, chiudendosi in un palazzo, rinserrandosi tra cumuli di importantissime scartoffie.

Però anche come Cardinale di curia, come capo del dicastero che vigila e controlla i Vescovi di tutto il mondo, Marcello Mimmi restò l'emiliano bonario e alla mano, pronto a ricevere tutti, affabile, cordiale. In Vaticano dicono: «Era buono, molto buono». Di non tutti i Cardinali si dice la stessa cosa.

Mons. Carpino, assessore della Congregazione concistoriale, della quale Mimmi era segretario, è stato il primo a rendere omaggio alla salma del porporato composto sul letto di morte. Il Cardinale defunto è stato rivestito dei suoi abiti cardinalizi; tra le mani gli è stato messo un rosario. Ai lati del letto sono quattro ceri, e dinanzi, un inginocchiatoio. Subito dopo è giunto il prefetto delle cerimonie mons. Enrico Dante, il quale ha dato disposizioni per il trasporto della salma all'abitazione in via Rusticucci: il trasporto ha avuto luogo questa sera, alle ore 20, in forma privata. Nell' abitazione del Card. Mimmi sarà allestita la camera ardente, che sarà aperta domani mattina ai visitatori.

Si è appreso che molto probabilmente le esequie si terranno giovedì mattina sempre nella basilica vaticana e con lo intervento del Pontefice il quale impartirà l'assoluzione alla salma.

In segno di lutto per la morte del Cardinale Marcello Mimmi, che per oltre un decennio fu Arcivescovo di Bari, il Consiglio comunale della capitale pugliese, che questa sera si era riunito in seduta ordinaria ha sospeso i lavori. E' stato anche deciso all'unanimità di intitolare al Cardinale Mimmi una piazza od una strada dei quartieri centrali della città.

Benny Lai

BORSE E MERCATI

MILANO

L'andamento del mercato azionario è stato condizionato dagli ultimi avvenimenti di carattere valutario. La rivalutazione del marco ha provocato dapprima una certa euforia nei corsi, che però non si discostavano da quelli di sabato a Borsa chiusa. La notizia poi della rivalutazione del fiorino olandese e il timore che un analogo provvedimento possa venire adottato per la lira hanno fatto aumentare le vendite che sono cadute in un mercato povero di affari. Le cedenze risultano così diffuse a tutto il listino, con punte percentualmente più elevate per i titoli di massa, i quali risentono anche di alleggerimenti tecnici per la liquidazione odierna. Migliori, per centro le Cornigliano; resistenti Rinascente, Sarom e Liquigas. Le Bianchi quotano ex dividendo di lire 30. Irregolari i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. Stazionario il settore obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 14 milioni 200.000; Buoni del Tesoro 94 milioni; obbligazioni 455 milioni 500.000; azioni 2.176.450.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,60 (108,65), 3,50% 81,50 (81,70); Red. 3,50% 99,45 (—), 5% 102,30 (—); Ric. 3,50% 87,35 (87,50), 5% 100,40 (100,50); Rif. F. 5% 99,025 (99,15); Trieste 5% 100,10 (—).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,90 (103), 1-1-'62 102,75 (102,50), 1-1-'63 102,70 (102,55), 1-4-'64 103 (103,05), 1-4-'65 103,10 (—), 1-4-'66 103,325 (103,25), 1-1-'68 103,15 (103), 1-4-'69 103,35 (103,20).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 107.400 (107.100), Gim 11.530 (11.600), Centrale 20.000 (20.210), Invest 5400 (5525), Bastogi 3920 (3962), Sviluppo 3800 (3830), Finmare 679 (682), Finelettrica 1946 (1960), Finsider 1607 (1620), Breda 7300 (7390), Pirelli & C. 9100 (9170), Sifir 2550 (2615), Stet 4760 (4795), Italpi 7330 (7605), Generali 120.900 (121.975), Ras 47.750 (48.900), Incendio 21.150 (21.625), Assicuratrice 115.000 (113.900), An. Assic. 24.030 (23.300).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 36.500 (36.600), Val Ticino 255 (261,50), Olcese 2980 (2985), De Angeli 8800 (9200), Cucirini 17.300 (17.350), Linificio 1810 (1850), Rossari 42.500 (43.020), Rotondi 67.000 (67.500), Tosi 13.750 (13.275), Coton. Mer. 1440 (1430), Unione M. 128.000 (129.000), Gavardo 7050 (7170), Lanerossi 8350 (8405), Tilane 635,50 (650), Fisac 969 (960), Cascami 11.810 (12.000), Bernasconi 3810 (—), Châtillon 14.100 (15.040), Snia Viscosa 8073 (8230), Snia priv. 7200 (7420), Pacchetti 1950 (1980), Scotti 382 (378).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 2235 (2190), Ilva 907 (912), Magona 1635 (1698), Metallurg. 8100 (8040), Amiata 7900 (—), Montecatini 4670 (4759), Monteponi 1699 (1700), Dalmine 2765 (2760), Siele 8270 (8250), Broggi-Izar 2895 (—), Falck 14.800 (14.990), Trafilerie 3395 (3315).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1750 (—), Bianchi 820 ex (859), Fiat 2915 (2932), Fiat priv. 2301 (2325), Nebiolo 1335 (1312), Fr. Tosi 1635 (1645), Westingh. 1675 (—), Olivetti 13.205 (13.340).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2200 (2201), Cieli 5370 (5381), Dinamo 3732 (3723), Edison 7570 (7700), Edisonvolta 3252 (3301), Bresciana 3985 (3959), Campania 2640 (2680), Caffaro 512 (515), Valdarno 3983 (3975), Sarda 7780 (7740), Emiliana 3932 (3851), Seso 3660 (3650), Appenn. C. 4150 (4090), Pugliese 2355 (2360), Subalpina 4082 (4080), Sip 2570 (—), Vizzola 6200 (6369), Sme 2478 (2480), Orobia 3475 (3502), Romana 3905 (3906), Terni 771 (776), Unes 1690 (1683), Marelli 1275 (1298), Magneti 2260 (2295), Tecnomasio 5209 (5195), Teti A 4600 (4635), Teti B 4600 (4670), Sit 1492 (1480), Alto Veneto 2800 (3000), Calabrie 2460 (2430), Lucana 3490 (3530).

Alimentari: Distillati 5828 (5780), Eridania 4899 (4890), Es. Molini 2400 (—), Certosa 3650 (3700), Motta 42.500 (43.100), Romana Zuccheri 499 (495).

Chimici: Anic 4425 (4498), Saffa 9200 (9450), Italgas 2330 (2355), Liquigas 670,50 (668), Napol. Gas 1910 (1920), Pibigas 240 (—), Solgas 2350 (—), Larderello 5190 (—), Mira Lanza 35.150 (35.200), Ossigeno 4400 (—), Rumianca 2560 (2712), Sarom 2210 (2160), Carlo Erba 23.200 (23.500), Brioschi 11.610 (11.600).

Immobiliari e agricoli: Aedes 6380 (6410), Iniziativa 7350 (—), Sagi 3350 (—), Beni Stabili 7900 (8050), Gen. Imm. 1410 (1429), Milano C. 60.500 (—), Silos 6750 (6800), Bon. Ferr. 945 (950), L'Edificio 8000 (7850), Risanamento N. 9330 (9340).

Diversi: Baroni 1400 (1420), Binda 59.500 (59.900), Burgo 34.950 (—), Ginori 1405 (1430), Ciga 8700 (8770), Italcementi 28.500 (28.998), Cementir 7445 (7440), Cer. Pozzi 1520 (1530), Eternit 7700 (7850), Rejna A. 2308 (—), Smeriglio 700 (711), Linoleum 5800 (6010), Pirelli S.p.A. 9875 (10.220), Ter. Acqui 19.165 (—), Rinascente 905,50 (905), C. Acqua 1027 (1040), De Ferrari 2070 (2090), Elettrocar. 111.500 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 625,50; franco svizzero 144,60; sterlina 1750; franco belga 12,25; franco francese 126; marco 155,50; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 10,35; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 633; fiorino olandese N. Q.; corona danese 90,35, svedese 120,85, norvegese 87,15; dinaro taglio grosso 0,69, taglio piccolo 0,74; lira egiziana taglio piccolo 1198.

TRIESTE

Generali 122.000 (—), Ras 49.000 (—), Gerolimich 8900 (—), Istria-Trieste 450 (—), Lussino 3750 (—), Martinolich 4000 (—), Premuda 60.000 (—), Tripcovich 37.700 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 378 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2300 (—).

DAVANTI AGLI OCCHI DELLA MADRE CHE VERSA IN STATO DI CHOC

Un pazzo rapisce un bimbo strappandolo dalla carrozzella

Pochi minuti dopo un agente lo ha tratto in arresto
«Volevo dargli qualche bacetto: mi ricorda mia figlia»

Roma, 6

Un drammaticissimo episodio ha messo in subbuglio l'affollato mercato rionale di Centocelle, in via dei Platani, dove un bimbo di tredici mesi è stato rapito in piena strada da uno squilibrato che lo ha ghermito dalla carrozzella nella quale si trovava, dandosi quindi a precipitosa fuga fra le bancarelle dei rivenditori.

La madre del piccolo, gettando un grido altissimo e quindi cadendo svenuta sulla strada, è riuscita ad attrarre l'attenzione generale: numerosi uomini, che fortunatamente hanno capito subito quel ch'era accaduto, si sono gettati all'inseguimento del rapitore: uno di essi, l'agente di polizia Marco Maggi buttando all'aria tutto quel che gli capitava davanti è riuscito a raggiungere lo sconosciuto dopo una corsa di circa trecento metri, agguantandolo.

L'uomo, vistosi perduto, ed impressionato dalla folla che stava correndo verso di lui non certo con intenzioni pacifiche, non ha opposto la minima resistenza, limitandosi ad affidare nelle braccia del poliziotto il bimbo infagottato in una copertina. Accompagnato al Commissariato, il rapitore è stato identificato per il 32enne Andrea Varano, un manovale disoccupato originario di Sant'Andrea Jonio, in provincia di Catanzaro, più volte ricoverato in Ospedali psichiatrici, che, dopo un sommario interrogatorio, è stato accompagnato alla clinica neuropsichiatrica del Policlinico per un ulteriore internamento. Il bimbo è stato riconsegnato alla madre che era in preda ad un grave choc.

La poveretta si era recata al mercato e aveva lasciato il bimbo nella carrozzella. Improvvisamente, l'uomo che era a pochi passi con uno scatto imprevedibile, s'è chinato, ha afferrato il piccolo con tutte le coperte e, con un balzo, è sparito dietro una bancarella. Non così velocemente però che la signora Casaroli non s'accorgesse del gravissimo fatto. Il movimento brusco della carrozzina l'aveva fatta voltare immediatamente, proprio mentre il piccolo Andrea veniva sollevato dallo sconosciuto che si dava alla fuga. La povera donna ha fatto appena in tempo a cacciare un urlo da belva ferita.

L'urlo ha richiamato l'attenzione dei vicini ed è cominciato l'inseguimento. Finalmente, a circa trecento metri dal mercatino, una mano ha afferrato saldamente il fuggitivo alle spalle, per il colletto della giacca. Era l'agente Maggio che, gettandosi all'inseguimento del rapitore, tra riuscito a raggiungerlo.

Al funzionario di servizio, lo strano individuo si è affrettato a sciorinare una giustificazione che sulle prime ha lasciato perplesso e scettico l'interrogante. Il Varano infatti ha dichiarato alla Polizia che da tempo non vedeva la sua bambina che vive presso i nonni a Sant'Andrea Jonio. Per questo motivo, avendo visto questa mattina il piccolo Andrea che, come egli ha detto, somiglia molto alla figlia, lo aveva preso, ma solamente «per dargli qualche bacetto». «Più tardi — ha aggiunto il Varano — lo avrei io stesso restituito ai genitori. Non volevo fargli del male».

Verrà letto il 25 marzo

Per il Centenario dell'Unità messaggio di Gronchi alle Camere

Roma, 6

Il programma delle celebrazioni del Centenario dell'Unità d'Italia prevede la convocazione dei due rami del Parlamento, un ricevimento al Quirinale ed un discorso del Presidente del Consiglio in Campidoglio. La convocazione della Camera e del Senato è prevista per sabato 25 marzo.

Le due assemblee ascolteranno un messaggio che il Capo dello Stato invierà per ricordare lo storico avvenimento. Il messaggio verrà letto alle Camere dai rispettivi Presidenti; e, al fine di dare il massimo rilievo al messaggio presidenziale, non vi saranno discorsi celebrativi neanche da parte degli stessi presidenti di assemblea.

I due presidenti comunicheranno le loro decisioni ai gruppi parlamentari nei prossimi giorni. Per quanto riguarda la Camera, si apprende che l'on. Leone riunirà domani i presidenti dei gruppi parlamentari. Domenica 26, il Presidente della Repubblica offrirà un grande ricevimento al Quirinale al quale saranno invitate le più alte cariche dello Stato.

NON SONO PREOCCUPANTI LE CONDIZIONI DEI FERITI

In corso l'inchiesta sul deragliamento di Seveso

Affacciata una nuova ipotesi sulle cause del sinistro
Un corpo estraneo si sarebbe incastrato in una ruota

Milano, 6

Sono ripresi stamane all'alba i lavori di sgombero della strada ferrata dove nel pomeriggio di ieri un treno «omnibus» delle Ferrovie-Nord, partito da Meda e diretto a Milano è uscito dai binari ed è finito contro la spalletta di un ponte provocando la morte di quattro persone e il ferimento di altre tre, oltre a numerosi contusi.

Sul luogo del sinistro si sono recati stamani, oltre ai dirigenti della società ferroviaria ed ai funzionari dell'Ispettorato della Motorizzazione, alcuni periti nominati per far luce sulle cause che hanno provocato il deragliamento. Secondo quanto si apprende dalla direzione delle Ferrovie-Nord, i lavori di sgombero, che proseguono con cautela per non distruggere eventuali elementi utili all'inchiesta, verranno completati prevedibilmente in giornata o entro domani, in modo da riattivare la circolazione dei treni. Anche la rete di trazione aerea, i cui fili si sono accavallati e sono caduti per un lungo tratto, verrà aggiustata entro oggi.

Un servizio di autocorriere di emergenza è stato frattanto disposto per il trasbordo dei passeggeri nel tratto di linea interrotto tra le stazioni di Seveso e di Meda. Non si conoscono ancora i risultati dell'inchiesta dei periti; l'ipotesi comunque più attendibile che circola negli ambienti ferroviari è che il deviamento della carrozza di testa sarebbe dovuto alla rottura di un perno del carrello delle ruote anteriori. Il corpo del vagone, non più fissato al carrello portante, avrebbe così sbandato andando a schiantarsi contro una spalla del ponte.

All'ospedale di Seregno i tre feriti ricoverati, il capotreno Sante Pirola e due passeggeri, Laura Lazzarotti e Carla Mascheroni, hanno trascorso una notte tranquilla e le loro condizioni sono leggermente migliorate. Il più grave dei tre è il capotreno che ha riportato la frattura di un femore e di un gomito, oltre ad una forte contusione all'addome. I cadaveri di tre delle quattro vittime, il macchinista Gnemmi, l'assicuratore Ponce de Leon e Carlo Sansone sono stati composti in una camera ardente del cimitero di Meda, mentre il corpo della donna, Gemma da Ros, si trova tuttora all'ospedale di Seregno.

Stamane, subito dopo l'arrivo dei magistrati le squadre degli operai hanno dato inizio ai lavori per lo sgombero della linea. Una locomotiva delle Ferrovie dello Stato ha agganciato le due ultime vetture dell'omnibus e le ha rimosse. Verso le 13.30 anche la vettura di testa incastrata nel viadotto è stata trascinata sulla massicciata. I rottami delle tre vetture sono stati trasportati alla stazione della Nord di Meda dove sono a disposizione della Magistratura.

Nel corso del primo sopraluogo è emersa frattanto la ipotesi che lo svio del convoglio sia stato provocato da un corpo estraneo che, depositato sui binari, si sarebbe incastrato in una delle ruote provocando il deragliamento. Questa nuova ipotesi che differisce dalla prima interpretazione della sciagura, secondo la quale il deragliamento sarebbe stato provocato dallo stacco del carrello della prima vettura, è stata originata dal fatto che su una delle rotaie, si sono rilevate a distanze regolari profonde incisioni come se l'acciaio fosse stato duramente morso o scalfito da un corpo estraneo.

Per intemperanze in un bar

DUE SVIZZERI arrestati a Milano

Milano, 6

I due cittadini svizzeri che, la notte di sabato, si erano abbandonati ad intemperanze in un bar del centro, insultando e molestando alcuni avventori e reagendo quindi ad alcuni agenti della polizia, sono stati interrogati oggi in Questura, dove erano stati trattenuti dopo essere stati arrestati.

I due sono stati identificati per Bruno Schaad di 24 anni, nato a Solothum (Berna), residente a Lengan, e Norbert Charmillot di 33 anni, nato a Eschert (Berna) e residente a Losanna. Entrambi si trovavano a Milano per conto di un'impresa svizzera e avevano preso temporaneamente alloggio in un albergo cittadino.

Il congresso monarchico

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

del congresso. Alla sospensione della seduta, mentre in aula proseguivano i tumulti, si è riunito il comitato centrale del partito.

Mentre la seduta era ancora sospesa, nuovi incidenti si verificavano nell'aula. Un delegato di Napoli, che nella mischia generale è stato impossibile identificare, tenta di avvicinarsi al microfono e di rivolgere ai congressisti parole di pacificazione. Ma gli viene impedito. Egli allora si rivolge a quanti lo interrompevano con grida di «venduto, traditore». Alla fine è allontanato dal microfono e trascinato quasi di peso lontano dal banco della presidenza.

La riunione del comitato centrale ha avuto termine alle 23.20 e subito dopo i membri del comitato centrale hanno ripreso il loro posto al banco della presidenza. La presidenza del congresso viene assunta dal prof. Condorelli, il quale afferma che — se nella «atmosfera surriscaldata» era stata male interpretata una affermazione fatta in precedenza dal sen. Fiorentino — questi tuttavia «non si era mai sognato di dire che vi fossero mozioni o ordini del giorno improponibili al congresso». (Proteste da parte dei congressisti, dissensi clamori). Poichè vi sono ancora degli oratori iscritti a parlare, il prof. Condorelli propone di rinviare a domattina le votazioni. Dall'assemblea: «No. Si voti subito. Chiudiamo la discussione generale».

A questo punto il prof. Condorelli fa l'appello degli oratori iscritti a parlare, alcuni dei quali rinunciano a prendere la parola. Non così l'avv. Spadafora, di Messina, il quale rivendica il carattere sovrano dell'assemblea (prolungati applausi e consensi). L'oratore auspica inoltre che «vittoriosi e vinti» si ritrovino uniti all'interno del partito, subito dopo la conclusione di questa fase congressuale.

A questo punto, per l'accendersi di nuovi tumulti, la seduta è stata nuovamente sospesa. Nel corso della generale confusione, l'on. Paternò di Rocca Romana viene colpito con un pugno e perde sangue dal naso. Sorretto da alcuni amici egli lascia la sala con la testa fasciata.

All'interno, intanto, la colluttazione diventa generale. Bottiglie e sedie volano da un lato all'altro del salone. Un congressista di Palermo, di cui non è stato ancora possibile conoscere il nome, è colpito all'inguine e si accascia a terra. Trasportato, privo di sensi, in un corridoio, è preso in cura da due medici.

Viste le proporzioni del tumulto, i carabinieri e le forze di P. S. sono intervenuti e hanno cercato di rappacificare gli animi. I giornalisti, che erano intenti a trasmettere la cronaca degli incidenti, sono stati oggetto di insulti e percosse da parte di alcuni delegati.

Alla fine, in seguito al persistere dei tumulti i lavori del congresso sono stati rinviati a domattina alle 10.

L'annuncio della sospensione non bastava a sedare i tumulti. Alcuni congressisti si impadronivano delle bottiglie di acqua minerale per gli oratori e cominciavano a colpire gli avversari. Altra zuffa, altri clamori. Allora Lauro da vecchio lupo di mare aveva una buona idea; ordinava ad un suo collaboratore di far spegnere tutte le luci nella sala. La decisione era indovinata. I congressisti al buio lentamente ponevano fine alla rissa e sfollavano. Così si chiudeva una drammatica serata al Palazzo dei congressi dell'EUR. Bilancio: cinque o sei feriti, una ventina di contusi, danni alle attrezzature per alcuni milioni di lire.

Domattina si riprenderà. Lauro e Covelli hanno mobilitato un servizio d'ordine cospicuo per fronteggiare eventuali nuove intemperanze. Hanno telefonato a Napoli, ordinando che un centinaio di fedelissimi arrivino entro domattina. Con la guardia del corpo a disposizione sarà forse possibile ai due leaders condurre in porto il congresso alla meno peggio.

C. L.

Una numerosa folla assiste allo sgombero del tragico locomotore deragliato a Seveso

Proposte dell'E.N.I. per ricerche in India

Nuova Delhi, 6

Il «Times of India», autorevole giornale indiano, dice oggi che l'E.N.I. firmerà presto un accordo per ricerche petrolifere in questo paese.

Il giornale, che si pubblica a Bombay e a Nuova Delhi, precisa che il presidente dell'E.N.I., Enrico Mattei, ha inviato recentemente al Governo indiano una comunicazione nella quale si presenta l'offerta definitiva per l'impresa in questione.

Secondo le previsioni del «Times of India», il Governo di Nuova Delhi accetterà e l'E.N.I. invierà nella capitale indiana un gruppo di rappresentanti. Questi saranno a Nuova Delhi entro una quindicina di giorni, per mettere a punto l'accordo.

Un rimedio contro l'insonnia

Con un prodotto vegetale innocuo dormirete come un bambino

Il ritmo e la tensione della vita moderna accrescono l'importanza di dormire a sufficienza. Tutti abbiamo bisogno di un minimo di sei ore di sonno per essere mentalmente sani. Moltissime persone ne richiedono anche di più.

Siete sicuri di dormire abbastanza? Avete l'abitudine di coricarVi tardi? Vi capita di restare svegli a lungo prima di riaddormentarVi? Dalle Vostre risposte possono dipendere i Vostri rapporti sociali, la Vostra capacità di lavoro o persino la Vostra salute mentale.

Cos'è il sonno? Come ha detto un medico: «E' il modo in cui la natura ricarica le nostre batterie per il lavoro o lo svago del giorno dopo!». Ed è proprio alla natura che gli uomini più sovente ricorrono quando si tratta di trovare un sonno che non viene. Un buon sedativo naturale come la Melisana, per esempio, è quanto di meglio e senza danno il nostro corpo possa assorbire.

La Melisana è un calmante naturale, a base prettamente vegetale, particolarmente indicato per i bambini e gli organismi delicati. La Melisana agisce sul sistema nervoso e in questo modo si ottiene un benefico senso di calma e di tranquillità, ottimo preludio per un buon sonno.

Non esitate quindi, se Vi sentite ansiosi durante la giornata o se il sonno si fa attendere troppo la sera: un cucchiaino di Melisana in un po' di acqua zuccherata e Vi sentirete un altro. Non abbiate timore, non può farVi male anche se usata a lungo.

Un cucchiaino di Melisana e... buona notte di sonno!

La Melisana è in vendita in tutte le farmacie.

Autorizzazione Min. n. 1075 del 28.1.1961

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni meridionali, nuvolosità variabile con possibilità di locali addensamenti con qualche piovasco su Sicilia e Calabria. Altrove cielo sereno o poco nuvoloso; addensamenti pomeridiani sui versanti appenninici. Estese foschie in Val Padana. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti da Nord-Est, deboli al centro e al Nord, e moderati al Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 19; Verona Villafranca 1, 17; Trieste 8, 15; Venezia 1, 16; Milano 0 19; Torino —2, 18; Genova 8, 16; Bologna 4, 18; Firenze 3, 20; Pisa 4, 16; Ancona 7, 12; Perugia 4, 15; Pescara 2, 14; L'Aquila —1, 9; Roma 1 17; Campobasso 2, 11; Bari 6, 15; Napoli 5, 16; Potenza 1, 8; Reggio Calabria 7, 16; Messina 11, 15; Palermo 9, 15; Catania 10, 16; Alghero 4, 15; Cagliari 4, 17.

dal 12 al 20 marzo 1961 a verona si incontrano i tecnici e gli operatori agricoli per la 63ª fiera internazionale dell' agricoltura per il 14° salone della macchina agricola, per le fiere internazionali di cavalli, di suini, di bovini e di animali da cortile.

la fiera di verona è il primo grande mercato dell' agricoltura europea che tradizionalmente apre la nuova annata agraria

RIDUZIONI FERROVIARIE

In punta di penna

Extra vitrum

Ci risulta che il nostro amico Leonzio, uomo di molte lettere ma assai propenso anche agli interessi scientifici, ha seguito con estrema attenzione i tentativi di fecondazione artificiale «in vitro» e tutte le polemiche energicamente agitate sui giornali di ogni tendenza nelle scorse settimane. Abbiamo quindi giudicato opportuno interpellarlo in proposito; e non ce ne siamo pentiti.

Egli ci ha intrattenuti a lungo sullo scabroso argomento, rivelando una competenza non comune anche in questioni di dettaglio; ci ha descritto inoltre, con estrema vivacità, le sue reazioni di fronte alla proiezione televisiva, effettuata tempo fa, di alcune sequenze del film ormai famoso sull'esperimento.

Dopo molte osservazioni che non è qui il caso di riferire, anche perchè frutto evidente di letture fatte su riviste specializzate, Leonzio si è schierato dalla parte di coloro che negano alla sconcertante prova un apprezzabile risultato scientifico; perchè la mancata formazione di un vero embrione, suscettibile di un compiuto sviluppo, dimostra che l'esperienza, pur durata un tempo assai maggiore di quelle precedenti, si è conclusa con un nulla di fatto. Varrà la pena di riparlarne solo quando la scienza sarà riuscita ad assicurare, a mezzo di apparecchi da laboratorio, la riproduzione delle condizioni di vita rese possibili dal contributo materno.

Per quel che riflette il profilo morale di tutta la faccenda, il nostro amico, che pure afferma di non professare alcuna religione positiva (in altri tempi avrebbe amato definirsi un «libero pensatore») è stato assai deciso nell'assumere una posizione di esplicita condanna. Il senso ultimo del suo ragionamento ha chiarito che, a suo vedere, il tentativo rientra tra i fatti che si sogliono definire contro natura, e che pertanto tendono a sovvertire la morale comune; anche se, nel tentare di realizzarli, si possano acquistare nuove cognizioni scientifiche utili alla scienza medica.

Ritenevamo superfluo, a tal punto, chiedere all'amico se egli giudicava doversi continuare gli esperimenti «in vitro», tanto era facile prevedere il tenore della sua risposta. Lo facemmo, tuttavia, per dargli modo di concludere il suo ragionamento. E fummo sul punto di non credere alle nostre orecchie quando lo sentimmo sostenere calorosamente la necessità di quella continuazione.

Ci permettemmo, allora, di fargli rispettosamente osservare che la coerenza non era certo la più evidente delle sue qualità. Egli non sembrò turbarsene affatto; ma ci invitò a riflettere su quello che, a lume di ogni logica, dovrebbe essere un individuo fatto nascere a quella maniera.

Ammessa (a lunga o breve scadenza) la positiva conclusione di un nuovo esperimento, i casi non potranno essere che due. C'è l'eventualità (chi potrebbe escluderla?) che dall'embrione finalmente ottenuto venga fuori un essere di fronte al quale il dottor Jekill e il suo collega Frankenstein diventino campioni di venustà apollinea. E c'è poi l'altro caso, che alla fine della colossale impresa sortisca, dalle ultime apparecchiature che lo avranno nutrito, un essere di fattezze normali, o per lo meno non repellenti. Ora, mentre il primo, disgustoso e terrifico e v e n t o, scoraggerà chiunque dal provocarne la ripetizione, il secondo (almeno così si potrebbe opinare a ragion veduta) indurrà a un intenso e vittorioso proseguimento.

Leonzio non è assolutamente di questo parere. In quest'ultima ipotesi, infatti, le fecondazioni, «in vitro» o dove che sia, potranno tutt'al più continuare fino a che il primo dei fecondati non avrà ancora raggiunto o superato l'età della ragione. Ma appena si sarà giunti a questa meta (e posto, naturalmente, che quella ragione funzioni come è lecito attendersi), la situazione cambiera in modo radicale. Il nostro amico, infatti, fermamente ritiene che il pover'uomo (o donna che sia), osservato da tutti peggio che un fenomeno da baraccone, sottoposto a indagini e curiosità e fors'anche sberleffi da parte di quello che non avrà nemmeno il diritto di chiamare suo prossimo, si farà ben presto ragguagliare sulla singolarissima sua condizione. Indi, appresi i nomi e il recapito di coloro che si prestarono così generosamente a fornirgli il necessario per venire al mondo, si recherà a trovarli e terrà loro un tal discorsetto da farli meditare per il rimanente della loro vita sulla imperiosa necessità di certe forme di riservatezza. Nè basterà: perchè il poverino (o la poverina) salirà a quattro a quattro le scale che portano al laboratorio ove avvenne la fecondazione, e dirà ai fecondatori in camice bianco alcune paroline di quelle che lasciano il segno.

«A mio avviso», ha concluso l'amico nostro con un tono che indicava la sua ferma volontà di non tornare più sul fastidioso argomento, «le espressioni da lui pronunziate saranno più che bastevoli a determinare il rapidissimo, affannoso smontaggio di tutte le apparecchiature (comprese quelle "in vitro") dell'intero laboratorio. E perchè si giunga a quest'assai apprezzabile, rasserenante conclusione, stimo necessario la prosecuzione degli esperimenti».

Mendicanti di curiosità

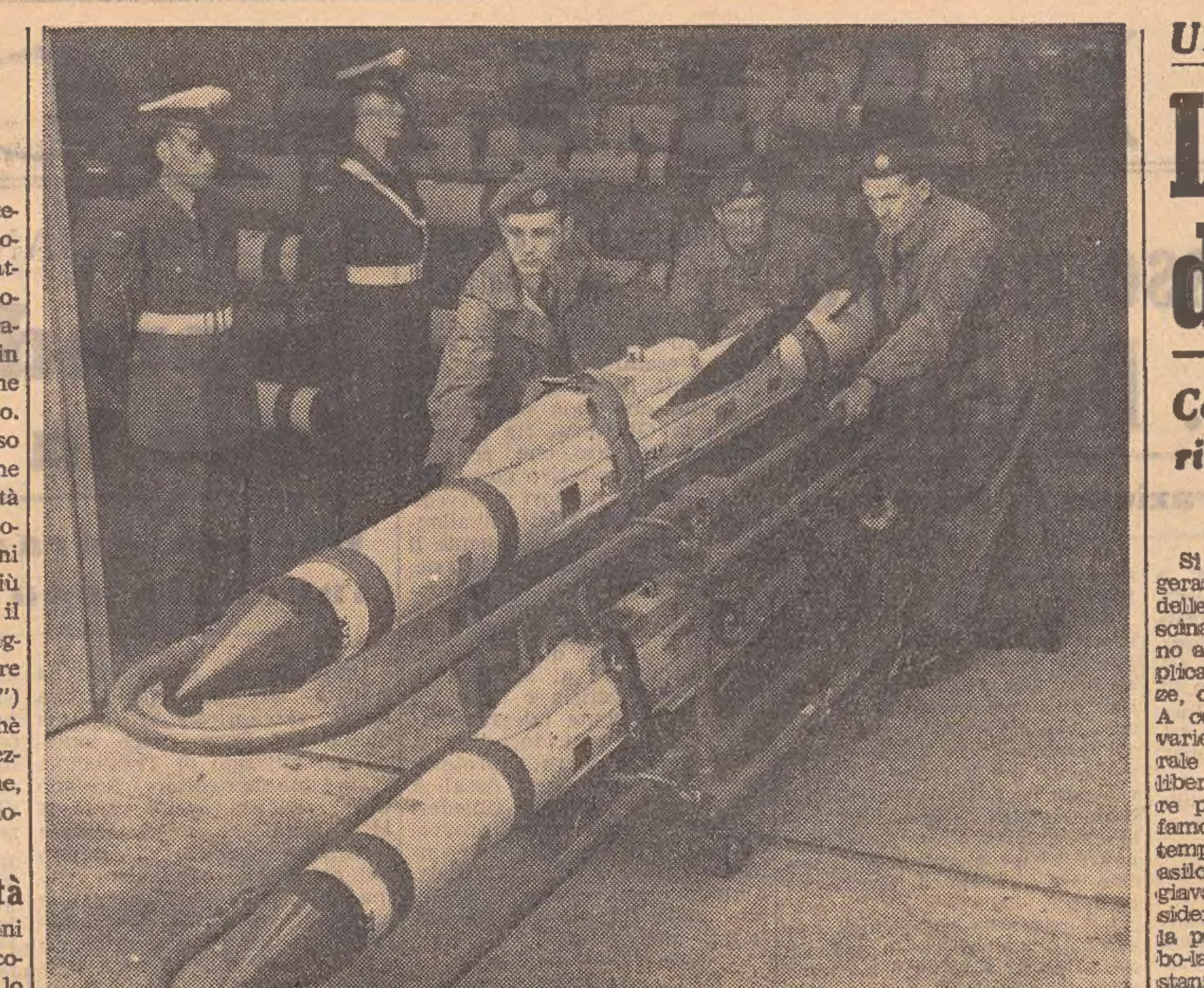
Quando Lucidi e Piermartini vagavano in strettissimo incognito per le nostre contrade, lo interesse del pubblico per le ricerche (puntualmente «febbrili») si riversò, in attesa dell'esito, su cose e persone che altrimenti sarebbero sempre rimaste regolarmente nell'ombra. Apparve infatti su numerosi giornali una barca dall'evidente anzianità di servizio, con remi a fior d'acqua, completamente vuota: e la sua immagine fu pubblicata perchè era ovvio che molti avrebbero guardato con viva attenzione quel fragile schifo, nel quale, forse, gli evasi da Santo Stefano avevano remato col favor della notte per accostarsi ad Ischia o per allontanarsene. E chi avrebbe mai detto a un povero contadino di non sappiamo più dove che le sue rudi fattezze sarebbero apparse su molti quotidiani e osservate da centinaia di migliaia di lettori interessati a conoscerle sol perchè egli aveva affermato di avere incontrato un uomo che poteva, forse, essere Piermartini?

Quando fu catturato Lucidi, sapemmo tutto sul suo abbigliamento ma specialmente apprendemmo (perchè lo precisarono tutti i giornali) che il suo impermeabile era color celeste chiaro.

Riferendosi ad altri casi, occorsi più o meno di recente, simili constatazioni si moltiplicherebbero. Il colore delle calze della vittima caduta sotto i colpi del bieco assassino è apparso determinante non solo per i rilievi della Squadra omicidi, ma anche per il migliore aggiornamento del pubblico leggente. La foggia del cappellino della tal principessa intervenuta a nozze più o meno regali ha costituito parte non ultima di resoconti nei quali si faceva ampia descrizione dell'importanza storica di una dinastia.

Non accusiamo resocontisti e inviati speciali. E nemmeno quei così larghi settori del pubblico leggente che, manifestando il proprio gradimento per quei pittoreschi e squisiti particolari, li costringe a tenerli nel debito conto. Non accusiamo proprio nessuno, nemmeno noi stessi che pure indulgiamo a tante cose le quali, se fatte da altri, ci appaiono esecrabili. Forse questo lungo momento di acuto infantilismo cesserà il giorno in cui riusciremo a capire la serietà con la quale guardano il mondo i nostri bimbi. Essi scoprono giorno per giorno la verità delle cose; ma noi, che ci illudiamo di possederla intera, ci siamo ridotti al non invidiabile ruolo di mendicanti di curiosità.

Edoardo Gennarini



Alcuni reparti dell'aviazione britannica sono stati di recente dotati di perfezionati missili tattici

UNA SINGOLARE E AFFASCINANTE NAZIONE MEDITERRANEA

Il Libano complesso mosaico di razze linguaggi e tradizioni

Confortato dai fatti l'ottimismo ufficiale: della rivoluzione del '58 rimane solamente il ricordo mentre il Paese ferve di operosa attività

Beyrut, marzo

Si può affermare senza esagerazione che il Libano è una delle nazioni più strane e affascinanti fra quante si affacciano al Mediterraneo. E' un complicato mosaico di fedi, di razze, di linguaggi e di tradizioni. A cementare questa pittoresca varietà etnica, religiosa e culturale è un desiderio comune di libertà ed un incontenibile amore per il «vecchio Libano«, la famosa montagna che fin dai tempi più remoti è stata un asilo fidato per chi vi si rifugiava, ed ancor oggi può considerarsi un'ottima ridotta per la piccola e attiva nazione arabo-latina che vi si è venuta stanziando e che ha il suo centro politico, culturale ed economico in Beyrut, una città che — anche per chi come noi giunge dal mare — palesa subito i contrasti che saranno poi la nota dominante in tutto il paese. Beyrut è un miscuglio di architetture, dove casette a un piano confinano con alberghi che nulla hanno da invidiare a metropoli europee e americane.

Facevamo queste considerazioni mentre la m/n «Brennero» manovrava per attraccare, e il comandante Riavini, un triestino, vero lupo di mare, lasciava fare al pilota del porto, un uomo anziano, dal volto scarno e mobilissimo. Era nientemeno, ci ha spiegato il comandante, che il capostipite della «famiglia di piloti». Suo padre è stato il primo pilota di Beyrut. Con l'incredibile aumento di traffico del porto ha dovuto chiedere l'aiuto dei figli, e poi dei nipoti, sicchè oggi chi entra a ridosso della diga foranea deve ricorrere all'ausilio di uno dei componenti la sua famiglia. Se riparte di giorno avrà modo di ospitare nuovamente il «pilota», mentre se scioglierà gli ormeggi di notte effettuerà la manovra da solo, dopo aver però corrisposto la tassa di pilotaggio. I piloti del porto di Beyrut, infatti, come gli arabi in genere, pensano che la notte è fatta per dormire, o al massimo per divertirsi.

Della rivoluzione del 1958 nel Libano rimane solo il ricordo. L'ottimismo ufficiale è confortato dai fatti: ritornano i capitali stranieri, l'attività edilizia è salita alle stelle, mentre il paese è considerato in Oriente come una specie di Svizzera. Gli stessi arabi, poi, ignorando la geografia, attribuiscono alla capitale libanese l'epiteto di «Parigi d'Oriente». In un crogiuolo di razze come Beyrut, è difficile distinguere un libanese autentico da un arabo o comunque da un levantino giunto da altri paesi. C'è un solo sistema, ci ha spiegato ridendo un triestino, Aldo Silli, da molti anni nel Libano, dove rappresenta la società Adriatica. «Basta fermar la gente per la strada e rovesciare le tasche ai passanti. Da quelle libanesi uscirà sempre qualche soldino, poichè fra essi non vi sono poveri integrali, anche se i ricconi non sono molti».

La moneta locale è fortissima, pur essendo libera l'importazione di valuta. Una lira libanese vale circa duecento lire italiane e il cambio oggi è più favorevole a noi che non ai possessori di dollari statunitensi. La libera circolazione monetaria e il grande mercato dell'oro, uno dei più importanti del mondo, hanno origine dalla emigrazione. Vi sono in America, Africa e anche in Australia oltre 800 mila libanesi, più della metà di quanti non risiedano oggi in patria. Ad essi capita come a molti emigranti italiani: all'estero si fa fortuna e si mandano quattrini a casa, per farsi una casa nuova dove trascorrere la vecchiaia: ed è qui che si deve ricercare una delle cause della florida situazione edilizia.

Beyrut sorprende per i suoi quartieri moderni, per i magnifici negozi, le vie larghe, piene di vita, per le belle chiese, le moschee, i monumenti antichi. Per le vie incontrate ragazzi che, in grembiule nero, vanno compiti a scuola, tutti con un fazzoletto al collo: azzurro i maschi, bianco le femminucce. E' una nota delicata, fra tanti volti rudi di gente scesa dai monti, mobili di mercanti ossuti di beduini ed occhi incandescenti di donna. Abbiamo parlato di volti volutamente, perchè sono le espressioni del viso ciò che maggiormente colpisce in questa tavolozza policroma. Poi si potrà soffermare lo sguardo su un altro contrasto: quello fra i costumi tradizionali e gli abiti moderni. I ricami e i broccati in oro e argento, che risalgono a sei secoli addietro, sono oggi tessuti da oltre un migliaio di donne. L'incremento di questo settore artigianale, come di molti altri, è in buona parte dovuto agli emigrati libanesi, che sovvenzionano varie iniziative pur di impedire esodi in massa dalle campagne e dai monti verso le città.

I giovani libanesi però difficilmente rimangono attaccati al tradizionale in questo campo, e preferiscono vestire all'europea. La moda italiana per le signore regge al confronto, quando non è preferita a quella francese già in auge. Per gli uomini, la linea italiana è indice di buon gusto, eccezion fatta per le cravatte, che non temono concorrenza. Vanno bene anche le brutte, purchè distinte dal «made in Italy».

Ma ci sono cose ben più concrete di cui possiamo andar fieri nel Libano, ci ha spiegato il nostro addetto commerciale presso l'Ambasciata, dottor Mario Visetti. Abbiamo presente in Libano, ad esempio, una impresa specialista in lavori portuali che ha portato a compimento i lavori del porto di Tripoli con la costruzione di un bacino e di dighe per circa tre miliardi di lire.

Le macchine italiane poi, occupano un posto primario, specie le Fiat 1100, che qui sono considerate delle utilitarie, dato il gran numero di macchine americane, ed oggi anche la Alfa Romeo si va imponendo sul mercato libanese. Un'Alfa ha vinto anche la prima gara in salita corsa quest'anno nel Libano.

Gli italiani nella sola capitale libanese sono oltre mezzo migliaio e si sono inseriti magnificamente nell'ambiente, di cui sanno apprezzare i lati positivi. Il dott. Giuseppe Valentini è uno di essi. Ci ha fatto assaggiare in un locale, uno dei mille e più locali notturni di Beyrut, il miglior vino del Libano, lo Csara. Su'ad Hashin, la Nilla Pizzi della canzone libanese, stava eseguendo la canzone che costituisce anche il «best-seller» dei dischi venduti oggi nel Libano e che avevamo sentito risuonare e riecheggiare da migliaia di apparecchi radio: «Il Libano è il paese della felicità — dicono le parole — ed è un incanto dal mare alle montagne coperte di neve. Un quadro indimenticabile che hanno visto i primi abitatori del mondo». In quell'epoca, però, non esisteva il fragrante distillato d'uva che oggi è curato dai padri gesuiti francesi, attenti con pari zelo alla produzione vinicola, come al buon andamento della loro Università, quella di San Giuseppe, una delle tre di Beyrut.

Lo Csara è uno dei vini più graditi, che naturalmente non potrebbe reggere al confronto di pregiati vini europei, ma che, per chi non ha mai bevuto di meglio, costituisce il «non plus ultra» in campo enologico. Il vino italiano, secondo il dott. Valentini, potrebbe essere conosciuto e apprezzato molto di più e diventare competitivi qualora venisse tipificato maggiormente. Sono già diffusi i vini piemontesi, il Verdicchio e il Valpolicella. Noi diffondiamo inoltre, in uno dei paesi considerati dai più come la patria del caffè, che alcuni chiamano turco e alcuni chiamano arabo, l'uso della macchina «espresso». Specie fra i giovani abbiamo sovvertito anche in questo campo le tradizioni.

Ma ne restano ancora tante, di tradizioni nel Libano, tante quanti sono i secoli di storia di questo antichissimo paese, di cui parla anche l'antico Testamento, quando narra che il re Salomone rivestì con legno dei cedri libanesi le mura del tempio di Gerusalemme. E' documentato che i Faraoni inviavano nel Libano squadre di boscaioli con l'incarico di procacciare il legno di cedro necessario alle costruzioni da effettuare nella valle del Nilo. Prima ancora, si afferma, i re di Tiro facevano largo uso di legno di cedro del Libano per abbellire templi e palazzi.

Tagli spaventosi e nefasti furono compiuti in ogni tempo, e delle foreste di cedri che ai tempi dei Fenici ricoprivano di un fitto manto verde le montagne, oggi non restano che pochi esemplari, non più di 400.

La maggior attrattiva turistica del Libano è comunque Baalbek, città antichissima, vero caos di splendori crollati, immenso mare di porfidi e di marmi, di colonne e capitelli. Sorge a 1170 metri sul mare, sulla via di Damasco, e conta oggi meno di 9 mila abitanti. Un tempo erano 250 mila.

Dedicata al dio fenicio Baal, chiamata poi dai Greci Heliopolis, città del sole, e dai Romani «colonia Julia Augusta», è stata edificata ai piedi dell'Antilibano, a 80 chilometri dall'attuale Beyrut. Una leggenda la vuole fondata da Caino, preoccupato di sfuggire alla maledizione di Dio. Per difendersi avrebbe fatto costruire le mura ciclopiche, costituite da enormi blocchi di pietra, lunghi 120 metri e pesanti 7 mila e 500 quintali ciascuno. Un'altra leggenda cerca di spiegare l'immensità delle costruzioni, attribuendole a giganti. L'epoca: immediatamente dopo il diluvio universale. Un'ultima interpretazione è di studiosi russi: la piattaforma di Baalbek sarebbe servita per il lancio di missili, temporibus illis.

Il primo tempio di cui si ha notizia certa è quello edificato prima di Salomone, al dio Sole. Il tempio di Giove, di cui oggi restano sei imponenti colonne, era considerato una delle meraviglie del mondo. Il passaggio dal paganesimo al cristianesimo ebbe anche a Baalbek dei martiri: il diacono Cirillo fu sventrato dalla folla eccitata per ordine di Giuliano l'Apostata. Costantino invece fece innalzare di fronte al tempio di Giove una basilica cristiana e trasformò i templi pagani in chiese, quando non li distrusse. A rovinare il resto pensarono i terremoti.

In agosto a Baalbek ogni anno si tengono manifestazioni musicali di rinomanza internazionale, che richiamano gente da ogni paese. Tra le rovine dei templi, pur così vibranti di rievocazioni, più che agli eserciti in marcia verso l'Oriente misterioso, vien fatto di pensare alla grandezza della pace che sembra aleggiare tra i ruderi. Peccato che a soli pochi chilometri di distanza, un campo di raccolta per profughi arabi dalla Palestina, ci riporti alla realtà attuale.

Italo Orto

UN TEDESCO DELL'OVEST CHE PIACE AI RUSSI E AI POLACCHI

Delicata missione a Varsavia del «plenipotenziario» di Krupp

Appoggiando l'iniziativa di Berthold Beitz il Cancelliere Adenauer avrebbe offerto un tributo alla nuova politica di Kennedy nei confronti della Polonia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, marzo

E' un tedesco dell'Ovest, ma piace ai russi e ai polacchi. Gli americani e gli inglesi nutrono per lui una palese ammirazione. Adenauer lo ha utilizzato come «ambasciatore confidenziale» a Varsavia. Si chiama Berthold Beitz ed è il direttore generale delle industrie Krupp. Pubblicando un suo profilo, l'autorevole giornale britannico «The Observer» ha scritto recentemente che «Krupp è un monarca in ritiro, e Beitz è il suo primo ministro con poteri dittatoriali».

Il personaggio è diventato popolare in Germania solo alla fine del mese scorso, quando si seppe che egli si era recato per la seconda volta a Varsavia ed era stato ricevuto cordialmente dal Primo Ministro Cyrankiewicz, che lo aveva salutato come «un provato amico della Polonia da vent'anni a questa parte». Berthold Beitz ha quarantasette anni, ed è il tipico «self-made man».

L'opera «rigeneratrice»

Nacque in Pomerania, figlio del cassiere di una banca di provincia e di un'umile donna che aveva prestato servizio come «nurse» presso famiglie agiate. Prima di diventare il cervello motore dello sterminato complesso industriale che sorge nella Ruhr, aveva svolto un'attività commerciale intensa ma non meritevole di eccessiva risonanza. Era stato impiegato in grandi raffinerie quando gli eventi bellici lo portarono in Polonia dove, in considerazione dei suoi precedenti gli vennero affidati il controllo e la possibilità di sfruttamento di alcuni giacimenti petroliferi della Galizia. Svolgendo quel compito, Beitz si conquistò la stima dei polacchi. Il primo invito a visitare Varsavia gli fu portato nel dopoguerra da un professore ebreo, di cui aveva salvato la vita mentre il ghetto veniva messo a ferro e a fuoco.

Concluso il servizio militare, Beitz ottenne dalle autorità inglesi un lavoro nel settore delle assicurazioni. Questa esperienza gli risultò utile più tardi, allorchè fu chiamato a dirigere la società assicuratrice «Iduna Germania». Di qui passò alle aziende Krupp, invitatovi dallo stesso «re dell'acciaio», Alfried, che lo aveva conosciuto occasionalmente durante un viaggio di diporto. Si era nel 1953. Dinanzi a Beitz, allora quarantenne, si profilarono subito grandi opportunità ma anche enormi rischi. Le aziende Krupp, minacciate di smantellamento al termine del conflitto, erano ancora in cerca (e teoricamente lo sono anche oggi) di un acquirente difficile da trovarsi. Una commissione internazionale era al lavoro per vagliare le possibilità economiche degli aspiranti compratori. Alfried Krupp aveva trascorso sei anni in prigione per avere messo le sue acciaierie al servizio del terzo Reich e aveva promesso a sè stesso, ancor prima che agli altri, che mai più avrebbe costruito un solo cannone.

In questa situazione ebbe inizio l'opera «rigeneratrice» di Beitz. Dotato di una personalità interamente contrastante con quella del suo datore di lavoro, brioso, ottimista, sicuro del proprio intuito e non duramente provato dalle recenti esperienze militari e politiche, il nuovo direttore generale dei Krupp possedeva un biglietto da visita che lo proclamava ben accetto alle nazioni orientali, come «partner» di eventuali trattative: il formale riconoscimento russo - polacco, secondo cui si era adoperato durante la guerra, per impedire le stragi di innocenti. Questo attestato avrebbe potuto renderlo sospetto di filocomunismo se i legami da lui contratti con gli alleati (prima lavorando al fianco degli inglesi, e poi stringendo una vasta rete di relazioni personali) non avessero provato che l'ipotesi era priva di fondamento.

L'accentramento direzionale delle novantasette ditte raccolte nel complesso Krupp, che fino al 1953 avevano agito in perfetta autonomia, fu intrapreso e realizzato da Beitz. La nuova disciplina non piacque a tutti i funzionari preposti all'andamento delle vaste branche dell'azienda, che videro improvvisamente ridursi le sfere dei rispettivi poteri. Qualcuno andò via, gli altri dovettero adattarsi al nuovo sistema.

Viaggio a Mosca

Beitz ha avuto indubbiamente il grande merito di allontanare dai Krupp le ricorrenti minacce e intimidazioni provenienti dai paesi comunisti. Nel 1958 egli si recò a Mosca e il primo risultato del suo viaggio fu un accordo per l'installazione di una grande fabbrica di fibre sintetiche in Russia. Ma la più appariscente e inaspettata conseguenza della missione da lui svolta presso il Cremlino fu costituita dal repentino cessare degli attacchi violentissimi che la stampa comunista aveva diretto contro le industrie Krupp, invocandone il totale sbriciolamento. Ancora oggi questi benefici effetti persistono, e Krupp non è più menzionato dai sovietici e dai loro alleati come il «guerrafondaio», il «demone della distruzione», il «procacciacannoni della dittatura nazista». Con sorpresa degli attivisti di Pankow, Kruscev in persona, visitando due anni fa la fiera di Lipsia, volle brindare pubblicamente alla salute di Krupp.

L'aver sottratto alla Germania Orientale una delle ricorrenti frecce polemiche contro il «militarismo di Bonn», che fino a pochi anni or sono veniva recisamente identificato col complesso industriale della Ruhr, è un incontestabile successo personale di Beitz. Non può sorprendere, quindi, che sviluppando l'opera iniziata a Mosca, il direttore generale dei Krupp sia andato il mese scorso a Varsavia per esplorare le possibilità di un avvicinamento tra la Repubblica Federale e la Polonia.

Quali siano i più profondi motivi di attriti e di rancori tra le due nazioni è ben noto: la questione della linea di frontiera Oder-Neisse rimarrà formalmente aperta fino al giorno in cui verrà sottoscritto un trattato di pace tra la Germania (i sovietici dicono «tra le due Germanie») e le potenze vincitrici. Ma per i polacchi l'Oder-Neisse costituisce già un fatto storico e geografico irrevocabile. Naturalmente, i tedeschi di Bonn non accettano tale principio e ancora l'anno scorso protestarono vivacemente presso una ditta inglese che aveva messo in commercio un atlante in cui i territori orientali tedeschi apparivano già incorporati dalla Polonia. Per completare il quadro in cui Beitz ha dovuto inserire il suo tentativo di mediazione, bisogna osservare che, in base alla «dottrina Hallstein», la Repubblica Federale non intende stringere rapporti diplomatici con i paesi (fatta eccezione per la Russia) che abbiano riconosciuto il regime di Pankow. E' il caso per l'appunto, della Polonia.

Prima d'intraprendere il suo viaggio a Varsavia, Beitz si recò, segretamente, da Adenauer. Capì allora che l'atteggiamento del Governo federale è irremovibile per quanto concerne i problemi connessi al futuro assetto di una Germania riunificata e libera. Il Cancelliere non può fare concessioni che incidano sulla sfera di poteri e di interessi delle nazioni alleate ma, soprattutto, non vuole farne, senza renderle oggetto di adeguate contropartite. Avendo trovato a priori questi insormontabili limiti, la missione di Beitz in Polonia si profilò subito difficilissima, se non proprio condannata a rimanere improduttiva. Perchè mai il direttore generale dei Krupp volle impegnarvi ciononostante, il suo prestigio personale? Non solo, come molti ritennero, per motivi sentimentali. Ferma restando la considerazione che Beitz ritornava volentieri a Varsavia, dove si conservava di lui un ottimo ricordo e dove fu accolto con tutti gli onori (lo si considerò un ospite personale del Presidente della Repubblica), potevano essere ricercati anche altrove gli elementi che lo inducevano alla partenza.

Ipotesi interessante

E' stato un autorevole giornale amburghese a sottolineare che la «mossa» di Beitz si inserisca perfettamente nel «nuovo corso» che Kennedy ha dimostrato di voler instaurare verso alcune nazioni dell'Europa Orientale. I Kennedy sono personalmente legati ad una nobile famiglia polacca. Una sorella della moglie del Presidente, Lee, è sposata con il principe Stanislaus Radziwill. Durante la campagna elettorale Kennedy disse: «La Polonia può ancora avere un Governo satellite, ma i polacchi non sono un popolo satellite».

Dando via libera (sia pure con molte riserve) a Berthold Beitz, Adenauer avrebbe — secondo «Der Spiegel» — offerto un tributo alla nuova politica che Kennedy intende perseguire nei confronti della Polonia. L'ipotesi è ardita ma merita di essere considerata. Nel prestarsi alla delicatissima missione, il «plenipotenziario» dei Krupp ha, senza dubbio, guadagnato nuove simpatie sia al di qua che al di là della cortina di ferro.

Che poi il suo viaggio a Varsavia fosse destinato ad avere il solo effetto di far proclamare al Governo federale che esso è pronto ad intensificare gli scambi commerciali con la Polonia, era scontato in partenza. Di più, non si sarebbe potuto ottenere. Ed erano anche scontate le polemiche che sono fiorite nella Repubblica Federale all'indomani del ritorno di Beitz. Il Cancelliere, hanno gridato i socialdemocratici, persevera nella tattica di svolgere una politica personalistica, ignorando il Parlamento e lo stesso Governo; adesso si serve perfino di ambasciatori fittizi, addestrati nelle industrie al servizio diplomatico. Beitz aveva agito con estrema circospezione e ha mostrato di non gradire tanta pubblicità. Per un pezzo non sentiremo più parlare di lui, ma non è escluso che un giorno ci dia altre grosse sorprese.

Luigi Forni

Iniziative per onorare Giovanni da Verrazzano

Greve in Chianti, 6

Nel prossimo mese di ottobre si svolgerà a Greve in Chianti un «simposio» a carattere scientifico al quale parteciperanno studiosi italiani, francesi e americani e nel corso del quale sarà effettuata la cerimonia per togliere dal castello di Verrazzano, dove nacque il grande navigatore Giovanni da Verrazzano, la pietra che servirà quale «prima pietra» per il costruendo ponte sulla baia di New York. Inoltre, da parte dell'apposito comitato nazionale per le onoranze al navigatore, si darà vita a una iniziativa che porterà all'apposizione di una lapide nel porto di Dieppe in Francia per ricordare che, da quella terra, Giovanni da Verrazzano iniziò il viaggio verso le sue grandi scoperte. L'epigrafe di questa lapide sarà scritta in italiano e in francese, e il marmo sarà donato dalle cave di Carrara per iniziativa di quell'Ente del turismo.

Libri ricevuti

T. Gallarati-Scotti - *Interpretazioni e memorie* - Mondadori; pag. 416, lire 3500 — Sono gli scritti — in gran parte a carattere autobiografico — pubblicati da Gallarati-Scotti sul «Corriere della Sera» riuniti qui seguendo un filo ideale che fa di questo volume un'opera organica, pervasa, sia negli scritti più dichiaratamente letterari come in quelli impressionistici e personali, da un unico intento: il tentativo di interpretare l'ansia di tre generazioni. Tale ricerca è testimoniata dalle sezioni per argomenti in cui il libro è suddiviso: da «La vecchia casa e memorie del mio Ottocento»; a «Interpretazioni di figure dell'Ottocento»; a «Incontri e colloqui di giovinezza» in cui riemergono, vive, le figure di Manzoni, Ratti, D'Annunzio, Fogazzaro, Papini; a «Uomini e politica» dove sono tratteggiati rapidi profili di De Gasperi, Churchill, Adenauer; fino alle ricerche di «Noi tormentati» e alla chiusa dell'«Ultimo invito» che è un raccolto «invito al silenzio».

O

Riccardo Bacchelli - *Leopardi e Manzoni. Commenti letterari* - Mondadori - pag. 512, lire 3800 — E' il XXV volume delle Opere di Bacchelli. Raccoglie tutti i saggi e commenti di Bacchelli sull'opera dei due autori dell'Ottocento italiano a lui più cari e maggiormente stimolanti la sua attività di critico: Leopardi e Manzoni. I commenti, le chiose di Bacchelli ai «Canti» e alle «Operette» sono ormai di fama accademica e costituiscono un apparato prezioso per una rigorosa e illuminata lettura del testo poetico. Non meno rigoroso saggista che filologo, Bacchelli delinea, nella parte dell'opera dedicata a Manzoni, una immagine nuova e fedele dello scrittore lombardo, basata sulla chiara intuizione di un Manzoni «mistico del silenzio», secondo la definizione teologica del pudore cristiano, sia nella sofferenza, sia nella manifestazione delle proprie esperienze mistiche. Un saggio di storiografia letteraria sulle componenti illuministiche nelle opere di Leopardi e di Manzoni, riallaccia anche storicamente le figure dei due scrittori.

O

Edito dall'Editoriale d'arte Silvana di Milano è stato pubblicato un volume dedicato a *Ercole De Roberti* (testo del prof. Mario Salmi, 19 tav. a colori, 83 illustrazioni in bianco-nero; lire 5000) .In un periodo in cui, come quello nel quale viviamo, la pittura astratta è oggetto di vivaci, e qualche volta aspre discussioni, è significativa la pubblicazione di questo libro che illustra l'opera di un artista che ha riprodotto nei suoi quadri scene della vita quotidiana del suo tempo. Il testo del prof. Salmi, cultore diligente e intelligente della pittura ferrarese, è una necessaria introduzione e parte integrante del volume.

O

Il Mercato comune visto dalla Comunità dalle amministrazioni dello Stato e dagli operatori economici italiani - Edito dal Centro informazioni e studi sul MEC - CISMEC, Milano

O

Enzo Maizza - *Lettera all'onorevole* - Ed. La Locusta - Vicenza; pag. 152, lire 700.

Durante la sua visita al Nepal la Regina Elisabetta ha partecipato a una battuta di caccia alla tigre nella giungla di Katmandu

CRONACA DELLA CITTA'

QUATTRO MOZIONI E UN SOLO OBIETTIVO

Un organico programma necessario per la marineria

Iniziato un ampio dibattito al Consiglio comunale
Riproposta l'elilinea con Venezia - Nuova toponomastica

L'opposizione al disegno di legge per il rinnovo delle convenzioni di preminente interesse nazionale è stata ancora oggetto di una serie di interventi al Consiglio comunale, che sull'argomento dovrà scegliere fra quattro mozioni: quella giuntale, del PSI, del PC e dell'MSI; questa ultima è stata presentata ieri. In sostanza le mozioni non contrastano sulle questioni di fondo, mentre divergenze si ravvisano soltanto sul metodo di impostazione del problema. Comunque è da auspicare che alla fine della discussione, che si preannuncia ancora lunga, venga raccolta un'ampia convergenza di voti, nella comune difesa degli interessi della marineria triestina e adriatica.

Ieri la mozione sottoscritta dai gruppi che appoggiano la Giunta è stata illustrata nei suoi termini essenziali dall'assessore Gasparo. In sostanza la mozione giuntale, richiamandosi ai voti in precedenza espressi e agli affidamenti ripetutamente ottenuti circa l'accoglimento delle istanze di Trieste, ribadisce la necessità che lo esame del disegno di legge in questione sia preceduto da una impostazione programmatica in sede parlamentare della politica marinara da seguire in futuro, con speciale riguardo ai servizi di p.i.n. Inoltre, tale programma deve porre nel giusto valore la tradizionale funzione dell'Adriatico, e in particolare del porto di Trieste, mentre in primo piano viene posta anche la necessità del rinnovo e ammodernamento del naviglio e dello sviluppo dei servizi sovvenzionati nel quadro dei superiori interessi nazionali. La mozione inoltre fa voti perchè siano sottoposte al Parlamento le proposte dell'IRI circa la progettata nuova strutturazione delle quattro grandi compagnie di navigazione sovvenzionate al fine di mantenere a Trieste, Venezia, Napoli e Genova le rispettive sedi, mentre viene anche sollecitato il mantenimento delle attuali linee, migliorando le loro caratteristiche competitive.

Sull'argomento si è registrato ieri anche un intervento dell'on. Gefter-Wondrich (MSI), il quale rivendicando al Parlamento le disposizioni circa la strutturazione delle linee e delle società di p.i.n. ha sollecitato la formazione di una vasta piattaforma di opposizione al disegno di legge Jervolino, rilevando anzi la necessità di potenziare il Lloyd Triestino. E' recente un ampio discorso dello stesso on. Gefter Wondrich alla Camera in difesa della marineria triestina e dell'Adriatico, discorso che ha avuto risonanza anche attraverso una pubblicazione.

Un'interessante iniziativa, che avrà l'appoggio della Giunta, è stata prospettata nel corso della seduta di ieri dal cons. Morpurgo (PLI), il quale ha riproposto di collegare Trieste a Venezia mediante un servizio di elicotteri, che potrebbe essere anche complementare della linea aerea Trieste - Roma, evitando i disagi derivanti dai trasbordi all'aeroporto di Venezia, di cui abbiamo scritto nei giorni scorsi. I collegamenti aerei fra la nostra città e gli altri centri dell'Italia settentrionale sono tornati alla ribalta a seguito dell'interrogazione che il cons. Morpurgo ha rivolto al Prosindaco prof. Cumbat sul problema dell'Elipadana, la società costituitasi a Milano per i collegamenti con elicotteri. Il Prosindaco ha riferito sull'assemblea tenuta dalla società in parola la scorsa settimana, rifacendone anche la storia e ricordandone i progetti, fra cui di rilievo la linea «T-T» (Trieste-Torino). Per via del mancato contributo governativo per la gestione delle linee, del resto istituite solo in parte in via sperimentale, in questi giorni si dovrebbe dar corso alla liquidazione della società. Per collegare Trieste a mezzo elicotteri con altre città si tratta quindi di allacciare nuove trattative: la proposta avanzata dal cons. Morpurgo può essere un punto di partenza.

Fra le altre interrogazioni, da segnalare l'intervento del cons. Vascotto (DC) sulla necessità di collegare con la linea d'autobus «C» anche la zona alta di Campanelle, del cons. Ferfoglia (MSI) sulle precarie condizioni di via Scala Santa e della cons. Weiss (PC) sulla possibilità di dare ai ricoverati nei sanatori per conto del Consorzio antitubercolare un sussidio per le piccole spese. La questione dell'afta epizootica è stata sottoposta all'attenzione del Consiglio per un intervento del cons. Gombacci (PC), mentre numerose risposte a precedenti interrogazioni presentate da consiglieri del gruppo comunista sono state fornite dall'assessore Visentini: in particolare le risposte vertevano sul servizio delle linee «3» e «9», le cui carenze sono state sottolineate dai consiglieri comunisti.

Il Consiglio ha inoltre approvato numerose delibere di ordinaria amministrazione, fra cui acquista rilievo quella riguardante l'affittanza di alcuni locali in via della Zonta per il servizio trasporti funebri, che l'amministrazione comunale assumerà in gestione diretta a partire dal primo di aprile. Le altre delibere riguardavano il rimborso di spedalità inesigibili per un importo di 136 milioni circa, l'acquisto di pietrisco per una spesa di quasi 15 milioni, la concessione all'Automobile Club di alcune piazze da adibire a parcheggio.

Una lunga discussione è stata inoltre avviata sulla variazione di denominazioni stradali eccepite in sede ministeriale. Fra le nuove denominazioni di strade ricorrono i nomi di Antonio Gramsci (a San Giacomo), Sidney Sonnino (all'incrocio viale D'Annunzio-via Settefontane), Giuseppe Ressel (accanto alla Fabbrica Macchine), Teodoro Mayer (a San Luigi), mentre alcune vie saranno dedicate alle città istriane di Pola, Salvore e al Carnaro. Il piazzale antistante la Università si chiamerà piazzale Europa, mentre una via sarà dedicata anche al sen. Valerio.

Rientrata da Bruxelles la missione camerale

Sono rientrati ieri a Trieste il presidente della Camera di commercio dott. Caidassi e il direttore dott. Addobbati, reduci da un lungo viaggio in Germania e in Belgio. A Bruxelles il dott. Caidassi ha partecipato alle riunioni della Conferenza permanente delle Camere di commercio dei 6 Paesi aderenti alla CEE. In particolare alla Commissione trasporti il presidente camerale ha svolto una dettagliata relazione sugli interessi e le necessità di Trieste nell'ambito del MEC. A Francoforte sono stati trattati fra l'altro i problemi del transito delle merci austriache attraverso il nostro porto, mentre a Bonn e a Wiesbaden il dott. Caidassi e il dott. Addobbati si sono incontrati con l'Ambasciatore Quaroni e il Ministro dell'Economia dell'Assia, Franke, con i quali hanno esaminato la possibilità di investimenti delle grandi industrie germaniche nell'ambito del Punto franco industriale.

Commosso ricordo del gen. De Renzi

La commemorazione in Municipio

Il cordoglio della città per la improvvisa morte del gen. Edmondo De Renzi, al cui nome è legata la seconda redenzione di Trieste, è stato espresso ieri nelle sedi dell'Amministrazione provinciale e comunale, dove erano riuniti la Giunta e il Consiglio. Il presidente dell'Amministrazione provinciale dott. Delise, dopo aver commemorato il valoroso soldato durante la seduta della Giunta, ha inviato le espressioni di cordoglio ai familiari del generale «che riportò i bersaglieri e l'Italia a Trieste».

La commemorazione al Consiglio comunale è stata fatta dal Sindaco, il quale ha detto fra l'altro: «Il saluto che il Consiglio comunale rivolge oggi alla memoria del gen. De Renzi è particolarmente affettuoso e commosso, rievocando la gratitudine della città per un soldato che, con molta dignità, incarnò la realizzazione degli ideali e delle aspirazioni di dieci anni di sofferta vita triestina. Edmondo De Renzi fu un valoroso soldato ed il suo nome sarebbe rimasto negli annali dell'Esercito italiano, anche se non avesse avuto l'occasione di vivere le grandi giornate triestine del 1954».

Egli ha ricordato inoltre le più importanti tappe della carriera del gen. De Renzi, il quale fu a Trieste negli anni dal 1946 al '48 quale capo della commissione per la delimitazione dei confini, ebbe incarichi importanti alla NATO e fu comandante del V Corpo d'Armata con sede a Vittorio Veneto. Tale incarico infatti ricopriva il 26 ottobre 1954, quando alla testa delle nostre truppe giunse nella nostra città per divenirne il Governatore militare.

Il Sindaco ha letto quindi una parte del discorso che il gen. De Renzi ebbe a rivolgere dal balcone del palazzo della Prefettura nello storico giorno:

«Triestini» — diceva il messaggio del generale — mi affido al vostro alto ed italiano senso di civismo perchè la vita del territorio, ricomposta in antica e nuova unità di spiriti, possa ritrovare il suo ritmo operoso di vita pacifica e ordinata e consenta a me di restituirla al più presto alla naturale amministrazione delle autorità civili.

L'ing. Gianni Bartoli, Sindaco di Trieste in quelle radiose giornate, era rimasto legato al gen. Edmondo De Renzi da un sentimento di stima che traeva le sue origini proprio da quella collaborazione fra i due uomini iniziata dopo il ritorno dell'Italia a Trieste. Ancora due settimane fa il gen. De Renzi aveva scritto all'ing. Bartoli da Sanremo, informandolo dell'andamento della sua malattia. Il gen. De Renzi, dopo aver scritto con un vago presentimento di «attendere il meglio pur disposto ad accettare il peggio» aveva inviato all'ing. Bartoli ogni più caro augurio e ringraziamento, estendendolo alla città che «gli era stata tanto vicina al suo cuore di vecchio combattente».

Proposta di legge per la Mutua degli avvocati e procuratori

Un gruppo di deputati appartenenti alla maggioranza governativa più alcuni rappresentanti del partito socialista hanno presentato in questi giorni alla Camera una proposta di legge per l'istituzione della Cassa di assicurazione contro le malattie degli avvocati e procuratori e loro familiari. La Cassa, secondo la proposta, ha personalità giuridica e gestione autonoma. L'assicurazione è estesa obbligatoriamente al coniuge non legalmente separato e ai figli di età non superiore ai 18 anni di età, siano essi legittimi, naturali, adottivi o affiliati e agli stessi senza limite di età quando siano permanentemente inabili. Il contributo ordinario è di 15 mila lire per ogni avvocato o procuratore più 5 mila per ciascun familiare assistibile.

Posti di ingegnere in concorso al Comune

Sono aperti i concorsi pubblici, per titoli ed esami, a tre posti di «ingegnere di II classe» nel quadro organico del personale del Comune di Trieste, di cui due posti riservati agli ingegneri civili ed uno agli ingegneri industriali. Età massima: anni 35, salve le eccezioni di legge. Titolo di studio: laurea in ingegneria civile, rispettivamente in ingegneria industriale.

Protestano gli avvocati contro i nuovi balzelli

Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Trieste ha esaminato i recenti inasprimenti fiscali a carico dei cittadini che sono costretti di adire la Giustizia. Ha in particolare rilevato che, considerato il già proibitivo costo della Giustizia, i nuovi provvedimenti avranno l'effetto di allontanare ancora maggiormente il cittadino dalle aule giudiziarie.

Ciò contrasta coi canoni fondamentali della democrazia e della moderna concezione dello Stato ed è stato quindi deliberato di inviare ai Ministri di Grazia e Giustizia e delle Finanze il seguente telegramma: «Avvocati e Procuratori di Trieste sollevano vibrata protesta avverso provvedimenti fiscali a carico della giustizia. Chiedesi immediata sospensione provvedimenti a tutela retta dell'Amministrazione della Giustizia, ragione prima esistenza Stato, alla quale devono accedere cittadini tutti».

L'inquadramento per gli ex GMA

La commissione di inquadramento per gli ex GMA ha ultimato la prima serie di riunioni. Le sedute riprenderanno comunque in settimana a Roma mentre anche ieri il presidente della commissione, consigliere di Stato dott. Zingale, ha confermato di voler ultimare i lavori in breve tempo.

INFRUTTUOSA LA PRIMA RIUNIONE A ROMA

Pregiudiziale intoppo nelle trattative all'Intersind

Chiesto il ritorno al lavoro anche dei tubisti di Monfalcone - Stamane un nuovo incontro

Le previste difficoltà d'avvio delle trattative sindacali per la soluzione della vertenza dei Cantieri si sono puntualmente manifestate ieri pomeriggio a Roma, nell'incontro delle rappresentanze dei lavoratori con l'Intersind centrale. Come si ricorderà la convocazione conteneva l'invito a ripristinare la «normalità aziendale» nei CRDA entro appunto il pomeriggio di ieri, normalità che per l'Intersind implicava anche la cessazione dello sciopero dei tubisti, continuato a Monfalcone dopo la sospensione dell'agitazione negli altri settori dei CRDA.

Subito in apertura dell'incontro si è quindi prodotta ieri l'«impasse», avendo l'Intersind richiesto ancora la revoca anche dello sciopero dei tubisti. E' stata una discussione lunga, quanto inconcludente, protrattasi dalle 16.30 fino alle 21.

Nella tarda serata, dopo lasciata la sede dell'Intersind, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali di Trieste si sono riuniti separatamente per decidere il da farsi e per studiare la possibilità di un proprio intervento, atto a sbloccare l'insorgente difficoltà e a rendere possibile il proseguimento delle trattative. Hanno infatti deciso di inviare stamane una delegazione dall'avv. Boyer, presidente dell'Intersind, per cercare la possibile via d'uscita.

In sostanza la situazione è ad un punto morto per il fatto che da parte degli operai tubisti monfalconesi tuttora in sciopero da ben 270 ore lavorative, non intendono recedere da tale atteggiamento. La delegazione che stamane si recherà dall'avv. Boyer tenterà quindi di superare il punto morto delle trattative, il cui sviluppo si prospetta comunque molto laborioso e lungo.

Secondo i sindacalisti è probabile però che anche l'odierno incontro con l'avv. Boyer sia negativo. Perciò che riguarda gli ambienti vicini all'Intersind essi fanno infatti rilevare che da tempo i problemi al centro della vertenza sono all'esame dei competenti organi ed è recentissimo un intervento del Ministero delle Partecipazioni Statali sull'Intersind, perchè si addivenga ad una considerazione globale di tutti i problemi, compreso quello relativo alla categoria tubisti. Ed è a seguito di questo intervento, attuato su precise istruzioni del Ministro sen. Bo, che l'Intersind ha potuto comunicare ai sindacati il proprio intendimento di convocare le parti in modo da esaminare compiutamente tutti i problemi in discussione.

L'iniziativa dell'Intersind tuttavia conteneva l'accennata richiesta di preventiva cessazione delle agitazioni e la piena ripresa del lavoro nei cantieri, in armonia con il generale principio sindacale secondo cui le trattative tra le parti, in ordine ad una vertenza, non possono iniziarsi se non in clima di normalità di lavoro.

In conclusione l'Intersind rileva che è la posizione delle organizzazioni sindacali che si manifesta su un piano di intransigenza in quanto mentre in un primo tempo i sindacati sembravano disposti ad accedere alla richiesta dell'Intersind per un esame dei problemi nel loro insieme oggi viene fatta una distinzione fra le trattative di ordine generale (revisione delle norme contrattuali di tutte le categorie) e quella, particolare, limitata al settore dei lavoratori tubisti che, pertanto, permarrebbero in stato di sciopero.

Dalla segreteria provinciale isontina della DC si ha notizia che sono presenti a Roma per una sollecita definizione dei problemi dei CRDA e del Monfalconese in genere, il segretario provinciale Cocianni, accompagnato dal Ministro on. Tessitore, dal sen. Vallauri, dall'on. Martina e dal segretario della zona monfalconese.

Nella giornata di ieri essi hanno avuto un lungo e positivo colloquio col presidente dell'IRI dott. Petrilli e col Ministro per le Partecipazioni statali on. Bo, nel corso del quale è stata esaminata la possibilità del definitivo riassorbimento degli operai fuori produzione. Gli incontri romani proseguiranno nella giornata odierna con il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Delle Fave e probabilmente con lo stesso Presidente del Consiglio dei Ministri on. Fanfani. Nella giornata odierna si unirà pure alla delegazione isontina della DC il segretario sezionale di Monfalcone Gismano.

LA CONFERENZA PER LE MINORANZE

Pausa nei lavori del Comitato misto

Una battuta di arresto si è registrata ieri a Roma nei colloqui della commissione mista per la tutela delle minoranze. Pare anzi che la pausa nei lavori continuerà anche oggi e che le delegazioni italiana e jugoslava abbiano già iniziato, separatamente, il lavoro conclusivo di verbalizzazione per prepararsi così alla fase finale della conferenza. La conclusione dei colloqui potrebbe quindi avvenire nei prossimi giorni, forse giovedì e comunque entro la settimana.

La ripresa ieri era attesa con interesse per conoscere le possibili ripercussioni del rapporto che si ritiene l'Ambasciatore jugoslavo Jaworski ha fatto sabato al Ministro Popovic, incontrato a Trieste nel viaggio attraverso l'Italia compiuto dal Ministro degli Esteri di Belgrado diretto a New York per l'assemblea delle Nazioni Unite.

L'atmosfera negli ambienti della Farnesina, non è comunque quella caratteristica della chiusura dei colloqui e si ha cioè motivo di credere che le due delegazioni non siano pervenute alle conclusioni, ma piuttosto che la pausa appunto serva a preparare l'impegnativo incontro finale.

Alla manifestazione di Venezia

Ribadita l'assurdità del bilinguismo a Trieste

Come abbiamo già riferito, il MSI ha tenuto domenica a Venezia una manifestazione nazionale contro l'applicazione del bilinguismo a Trieste. La manifestazione avrebbe dovuto avere svolgimento nella nostra città, ma a causa del divieto del Commissario del Governo è stata organizzata a Venezia, promossa da quella federazione. Vi hanno presenziato esponenti parlamentari provenienti da diverse città d'Italia e in particolare da Palermo, Napoli e Roma; largamente rappresentate le province venete, e numerose le associazioni affiliate intervenute alla riunione. Era presente fra l'altro anche la figlia del martire capodistriano Nazario Sauro, che ha deposto una corona dinanzi al monumento che ricorda l'Eroe.

Il problema del bilinguismo a Trieste è stato esposto dal segretario dott. Morelli e dal dirigente Petronio; l'on. Gefter Wondrich, dal canto suo, ha puntualizzato gli aspetti di una indagine svolta sul gruppo di lingua slovena abitante nel territorio di Trieste, sottolineando soprattutto che si tratta di una minoranza particolarmente esigua in rapporto alle tante concessioni che a essa sono state fatte; e a tali concessioni non fa riscontro alcuna libertà concessa alla minoranza italiana in Zona B.

Concorso per sottotenenti nel Corpo della P.S.

Con decreto ministeriale in data 1 dicembre 1960 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 10 febbraio 1961, n. 36, è stato indetto un concorso per esami per il conferimento di 38 posti nel grado di sottotenente in esperimento nel ruolo degli ufficiali del Corpo delle Guardie di P. S., di cui due posti riservati ai candidati che, risultano idonei nelle prove obbligatorie, superino, inoltre, un esame di lingua tedesca.

Al suddetto concorso possono partecipare gli ufficiali di complemento che abbiano compiuto un periodo minimo di servizio di almeno sei mesi, che siano in possesso della laurea in giurisprudenza, o in scienze politiche o in scienze economiche e commerciali, appartenenti alle armi e corpi specificati nello art. 1 del decreto suindicato.

Il termine per la presentazione delle domande — che dovranno essere redatte secondo le disposizioni contenute negli art. 2 e 3 del bando — è di 60 giorni dalla data di pubblicazione del già citato decreto ministeriale, e pertanto l'ultimo giorno utile per la presentazione delle domande di ammissione sarà l'11 aprile 1961.

Lavoratori richiesti in Svizzera e Francia

L'Ufficio regionale del lavoro di Trieste comunica che è aperto un reclutamento per la Svizzera di cucitrici esperte di maglieria e di lavoratrici generiche. Possono partecipare al reclutamento in parola le candidate dai 21 ai 35 anni. Le interessate al reclutamento sono invitate a presentarsi entro e non oltre il 15 marzo, dalle ore 8.30 alle 11, all'Ufficio regionale del lavoro — sezione emigrazione — piazza Oberdan 6, p. I, stanza 9, dove riceveranno tutte le informazioni inerenti alle condizioni contrattuali e di salario che vengono loro offerte.

E' aperto inoltre un reclutamento per la Francia di carrozzieri d'auto e di metallurgici specializzati nel taglio d'ingranaggi. Possono partecipare al reclutamento in parola i candidati dai 25 ai 45 anni. Gli interessati al reclutamento sono pure invitati a presentarsi entro e non oltre il 15 marzo, dalle ore 8.30 alle 11 all'Ufficio regionale del lavoro — sezione emigrazione — piazza Oberdan 6, p. I, stanza 9.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 15, minima 8,4; umidità 50 per cento; pressione mb. 1032,2 stazionaria regolare; temperatura del mare 10.

Oggi: San Tommaso. Il sole sorge alle 6.33, tramonta alle 17.59. La luna nasce alle 23.11, tramonta domani alle 9.38.

Servizio notturno delle farmacie: INAM Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, Campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano); Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicolì, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Soc. Gerolimich»: 1 ingrassatore, turno 11. Turno «Generale»: 1 meccanico navale I classe (a compartecipazione).

STATO CIVILE

dei giorni 5 e 6 marzo 1961

Nati 15, morti 16

NATI: Marzari Antonella, Riosa Silvia, Leghissa Sergio, Valenta Arianna, Fiorella Roberto, Fragiacomo Laura, Orel Walter, Pinto Maurizio, Ferluga Patrizia, Babici Rossana, Ubaldini Elena, Pieri Maurizio, Mangone Manuela, Mangone Giulio, Rocco Maria.

MORTI: Osmo Elia anni 72, Ponga Giuseppe a. 88, Paliaga Giacomo a. 58, Rocco Virginio a. 65, Cinelli Foscolo a. 64, Zirnstein Giorgio a. 48, Veronese Vittorio a. 71, Trojer in Rustia Gemma a. 77, Costanzo in Canziani Giuseppina a. 61, Delbello Teresa a. 48, Miani in Juh Giuseppina a. 85, Dujec Ferdinando a. 82, Cok in Kuhar Maria a. 78, Sabottini Natale a. 67, Parenzan Giovanni a. 62, Trampus Antonio a. 72.

COSTI, MARGINI E PROGETTATO AUMENTO

Esposte al Comune le ragioni dei lattivendoli

Il presidente dei dettaglianti dal latte, Adelino Buiat, e il direttore dell'Associazione commercianti al dettaglio, De Mori, sono stati ricevuti dal Prosindaco prof. Cumbat al quale hanno esposto il punto di vista della categoria, soprattutto per una chiarificazione dopo le recenti notizie relative al progettato aumento al minuto del prezzo del latte. Come è noto all'origine della questione stava la possibilità che i dettaglianti dovessero subire una riduzione del loro margine di utile, che attualmente è costituito da un minimo di 14 lire per ogni litro e ciò sotto la pressione dei grossisti i quali a loro volta lamentavano un aumento di prezzo verificatosi alla fonte di produzione. Di riflesso quindi l'ultimo aumento avrebbe dovuto verificarsi nel prezzo del latte al dettaglio.

La Prefettura, che era stata interpellata dal rappresentante della categoria, si dimostrò orientata per l'accoglimento dell'aumento, allo scopo di favorire i dettaglianti, senza peraltro riconoscere pienamente le esigenze dei grossisti. Si trattava, in pratica, anche di togliere dall'imbarazzo i dettaglianti, che da tempo ormai sono costretti di fatto a cedere il latte a 80 lire al litro perchè la mancanza degli spiccioli da una e due lire determinava un arrotondamento automatico del prezzo stesso, facendo quindi rimettere al dettagliante due lire sul margine di utile che gli è riconosciuto.

La commissione provinciale consultiva dei prezzi espresse il proprio parere favorevole per fissare il prezzo del latte a 85 lire e il Consiglio comunale dovette occuparsi della questione, con un orientamento contrario a qualsiasi aumento. Nella stessa seduta venne ripetuta anche l'offerta delle Cooperative operaie di vendere il latte a 76 lire.

Nel colloquio con il Prosindaco, i due rappresentanti di categoria hanno ribadito quanto avevano già esposto alla Prefettura: che essi non desiderano cioè aumenti ma chiedono solo la salvaguardia del margine riconosciuto. Il prof. Cumbat ha assicurato il suo interessamento, anche per quanto concerne l'esame della possibilità di un eventuale ampliamento delle licenze dei dettaglianti del latte, consentendo cioè ad essi la vendita di altri generi. Se si dovrà però arrivare ad una revisione del prezzo del latte, ha affermato il Prosindaco, lo si farà solo dopo aver controllato tutte le poste che incidono sullo stesso.

A tale riguardo le latterie fanno rilevare pure il gravame esistente nel servizio di distribuzione, con l'auspicio di un consorzio che dovrebbe unire dettaglianti e grossisti distributori, portando appunto a una riduzione delle spese di distribuzione. Per quanto riguarda l'utile medio di ogni rivendita, è stato più volte ricordato, che ciascuna delle 360 latterie vende circa 70 litri di latte al giorno. Il malanno più grosso, nel problema del latte, è individuabile insomma nella inflazione delle licenze.

FORNITURA, CONTRATTI E RITOCCHI TARIFFARI

Discussione segreta sull'energia elettrica

All'esame i rapporti Comune-Selveg Sade
Riconvocato il Consiglio in seduta speciale

In seduta segreta il Consiglio comunale ha affrontato ieri il grosso problema della fornitura di energia elettrica alla città. Sull'argomento l'assessore Visintin ha svolto una lunga, complessa relazione, sulla quale i consiglieri, e segnatamente Morelli (MSI) e Sinigaglia (PSI) hanno chiesto delucidazioni. In particolare è stato chiesto il rinvio della discussione, in modo da consentire un approfondimento del problema. La cosa verrà quindi trattata domani nel corso di una riunione straordinaria del Consiglio comunale.

La questione della fornitura dell'energia elettrica alla città si presenta quanto mai complessa, anche perchè fattori di diversa natura concorrono a complicare un po' le cose, che non vanno disgiunte neanche dai problemi di ordine organizzativo che ovviamente sono presenti. Dalle prime frammentarie indiscrezioni raccolte ieri sera si sono comunque stabiliti alcuni elementi che delineano la questione. In primo luogo si ha la sensazione che il problema sia giunto ad un punto cruciale, tenuto conto anche del fatto che si è in presenza della imminente discussione, in sede di Cassazione, della causa da anni in piedi fra Acegat e Selveg-Sade. La causa investe interessi che si aggirano sui tre miliardi. In presenza di questa delicata situazione si pone inoltre la necessità di procedere comunque a una nuova convenzione, dato che si è raggiunto, nelle punte di massimo consumo, il «plafond» di 50 mila Kilowatt-ora previsto dall'attuale contratto. Sembra inoltre che in ogni caso si dovrebbe procedere anche ad un ritocco delle attuali tariffe.

Consta infine che il Comune avrebbe ricevuto offerte anche da altre società per la fornitura dell'energia elettrica a Trieste, ma a quanto si apprende, in questo caso si dovrebbe appena procedere alla costruzione degli impianti per portare l'energia a Trieste.

Il problema della fornitura di energia elettrica è stato trattato ieri mattina a lungo dalla Giunta comunale.

Norme per la revisione degli automotoveicoli

In applicazione dell'art. 55 del T.U. delle norme sulla disciplina della circolazione stradale 15.6.1959, n. 393, e dell'art. 351 del regolamento di esecuzione dello stesso T.U., ha avuto inizio dal 1.o marzo la revisione dei veicoli per l'anno 1961, che dovrà essere ultimata, rispettivamente:

Il 30 aprile per motocarri, motoveicoli per trasporto non contemporaneo di persone e di cose, motoveicoli per uso speciale o per trasporti specifici. Il 31 maggio per autocarri con portata fino a 5 quintali; il 30 giugno per autocarri con portata superiore a 5 quintali e fino a 15 quintali; il 31 luglio per autocarri con portata superiore a 15 quintali e fino a 25 quintali; il 30 settembre per autocarri con portata superiore a 25 quintali, trattori stradali, autoveicoli per uso specifico o per trasporti specifici, autosnodati (esclusi quelli per il trasporto di persone), rimorchi (esclusi quelli per trasporti di persone), semirimorchi, veicoli eccezionali.

Il 31 ottobre per motocicli e motocarrozzette da locare senza conducente, motocarrozzette da noleggiare con conducente, motocarrozzette ad uso pubblico in servizio di piazza, autovetture da locare senza conducente, autovetture ad uso pubblico con servizio di piazza. Il 30 novembre per autobus, autosnodati per trasporto di persone, rimorchi di autobus, autoveicoli per trasporto promiscuo di persone e cose, autovetture alimentate a metano o con gas di petrolio liquefatti.

La revisione sarà eseguita anche sui veicoli presentati in anticipo rispetto al periodo assegnato alla classe cui appartengono. Sono esclusi dall'obbligo della revisione i carrelli-appendice. Per veicoli eccezionali si intendono quelli azionati da motore proprio oppure rimorchiati, di cui all'art. 10, lettera C del citato T. U. 15 giugno 1959, che superano le dimensioni o i pesi stabiliti negli artt. 32 e 33.

RACCAPRICCIANTE TRAGEDIA A TREBICIANO

In preda alle fiamme dopo la mortale caduta

Battuto duramente il capo su un sasso incendia con la sigaretta la sterpaglia

Un contadino di 75 anni ha trovato ieri pomeriggio una morte raccapricciante in una dolina del Carso, poco lontano dal villaggio di Trebiciano. Il vecchio agricoltore, Stefano Carli, che era uscito verso le 14.30 dalla sua modesta casa contrassegnata con il numero 203 del paese, è rimasto vittima di un incidente veramente singolare nella sua drammaticità. Egli infatti è stato colto da un fatale malore ed è stramazzato al suolo, battendo duramente il capo su di una pietra e nella caduta dalle labbra gli scivolava una sigaretta, rozzamente confezionata con un pezzo di carta comune, che ha in breve tempo dato fuoco alle erbe secche della dolina. La fiamme hanno quindi rapidamente divorato la sterpaglia, e hanno incominciato a lambire il corpo dell'agricoltore.

Nessuno si trovava lì vicino e nessuno ha veduto come sia accaduta la grave disgrazia. Si sa soltanto che il Carli vedeva molto poco ed era soggetto a capogiri. Era anche un accanito fumatore. «Senza pane — ha detto la moglie, Antonia Pecar, di 64 anni, — poteva restare, ma non senza tabacco». «Quando aveva dieci sigarette — ha soggiunto il cognato — lo si poteva mandare anche in cima al monte. Era felice, come al ritorno da un banchetto di nozze».

Lo sventurato contadino

Ieri dunque, di primo pomeriggio Stefano Carli era uscito dalla sua modesta casetta, che sorge quasi al limitare del paese, vicino alla strada che porta alla «discarica immondizie». Aveva salutato la moglie e la sorella e se n'era andato con il rastrello sulla spalla, invogliato ad uscire dal tepido sole primaverile. La meta era la dolina di sua proprietà, che si apre a un centinaio di metri circa dalla carrozzabile che porta a Opicina subito dietro al cimitero del villaggio.

Oltrepassato il muro di cinta del camposanto, egli si è addentrato nel boschetto di pini, oltre al quale c'è la dolina dei Carli; un piccolo appezzamento di terreno di una superficie di circa trecento metri quadri, pieno di sassi. La dolina non è coltivata. Viene tenuta soltanto per il fieno che viene raccolto per l'unico animale che i Carli hanno nella stalla.

Era intenzione del vecchio agricoltore, di levare le foglie secche e gli sterpi dalla dolina e poi di rientrare in casa. A un certo momento, appoggiato il rastrello sul bordo della piccola conca, il Carli si è fabbricato una sigaretta, che ha poi cacciata tra le labbra accendendola. Il fiammifero l'ha quindi lanciato lontano da sè. E' stato forse lo zolfanello la causa dell'incendio? O è stata la sigaretta che — come abbiamo detto — gli deve essere scivolata dalle labbra quando egli è caduto al suolo, colto dal fatale malore? Non si può dire.

Consta infatti che il vecchio contadino si è accasciato al suolo, battendo con la tempia destra su di una pietra. E così, raggomitolato sul fianco destro è stato rinvenuto da alcuni ragazzini del villaggio, che si erano avvicinati alla dolina, richiamati dal pennacchio di fumo che avevano veduto levarsi verso il cielo. E' stato il quattordicenne Bogdan Zuc, abitante al numero 184 di Trebiciano ad accorgersi per primo del fumo. Ha avvertito gli altri ed è corso in quella direzione, inseguito da Teodoro Musina, di 13 anni, abitante al numero 10 del villaggio. Alla visione del vecchio che giaceva inanimato e presto preda del fuoco i due, spaventatissimi sono corsi in paese a dare l'allarme al maresciallo del posto fisso della Polizia Civile. Questi ha telefonato al commissariato di Opicina, quindi sono stati fatti intervenire subito i vigili del fuoco.

Lo stesso maresciallo immediatamente è corso sul luogo, indicato dai due ragazzini, seguito cinque minuti dopo dai vigili che hanno allontanato le fiamme dal corpo dello sventurato contadino.

Le sue gambe erano state ormai preda del fuoco e bruciacchiati apparivano i calzoni. Più tardi è giunta la polizia scientifica per i rilievi di rito, assieme al medico legale dott. Nicolini, il quale ha constatato il decesso, avvenuto istantaneamente con il colpo al capo subito dal Carli nella caduta. Il magistrato di turno, dott. Maltese ha poi rilasciato il nulla osta per la rimozione della salma che alle 21.15 è stata deposta all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Pensioni agli ex addetti della Gioventù italiana

Gli ex dipendenti di ruolo del Commissariato della Gioventù italiana e i loro superstiti aventi diritto potranno, a domanda, beneficiare della pensione per la invalidità e vecchiaia a seguito della convenzione 20 maggio 1960 stipulata dal Commissariato con l'Istituto nazionale previdenza sociale.

Per godere di tale beneficio è necessario comunicare a giro di posta il proprio indirizzo al Commissariato nazionale per la Gioventù italiana (Lungotevere Diaz 20, Roma) mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno. Il Commissariato provvederà a rimettere la occorrente documentazione atta a consentire l'opzione in favore della pensione.

Corsi professionali a carattere regionale

La Giunta provinciale si è riunita lunedì sotto la presidenza del dott. Delise. Oltre all'esame di alcune delibere di ordinaria amministrazione sono state poste le premesse per l'istituzione dei corsi di istruzione professionale, che dovrebbero essere avviati su base regionale, sotto gli auspici delle Amministrazioni provinciali di Trieste, Gorizia e Udine.

Tali corsi dovrebbero rientrare nel quadro delle enunciazioni costituzionali e delle Provincie, per favorire le indagini sullo sviluppo economico nella Regione, avvalendosi della collaborazione di enti e complessi industriali interessati alla formazione di personale specializzato nelle varie professioni.

HA D'IMPROVVISO ATTRAVERSATO LA STRADA

GRAVISSIMO UN BIMBO INVESTITO DA UNO SCOOTER

E' stato accolto in chirurgica con prognosi riservata

Un bambino di tre anni è rimasto vittima ieri pomeriggio di un grave incidente stradale. Erano le 16.10 quando il piccolo Roberto Sarazin, abitante in via Campanelle 130/1, si trovava a giocare poco distante dall'abitazione con alcuni ragazzini della sua età; a un certo momento, mentre i fanciulli si stavano rincorrendo, il Sarazin attraversava improvvisamente la strada, proprio mentre stava sopraggiungendo la motoretta targata TS 28325, che con in sella il diciottenne Mario Jurencich, si stava dirigendo verso il centro cittadino.

La brusca frenata dello Jurencich per evitare il piccino risultava purtroppo vana e il Sarazin, investito in pieno, stramazzava al suolo, davanti agli occhi esterrefatti dei compagni di gioco. Alcuni passanti avvertivano immediatamente la madre del bambino e sollecitavano l'intervento di una autolettiga della CRI che, accorsa prontamente, trasportava Roberto all'ospedale.

Il medico di turno, dopo avergli riscontrate delle contusioni escoriate alle bozze frontali e alla regione occipitale, nonchè stato subcommozionale, lo faceva ricoverare con prognosi riservata nella prima divisione chirurgica.

Proposto a 15 anni l'inizio dell'attività lavorativa

Il Ministero del Lavoro presenterà prossimamente al Consiglio dei Ministri un disegno di legge che porterà a 15 anni di età l'inizio dell'attività lavorativa, in modo da consentire ai giovani di dedicare un anno di più allo studio ed alla preparazione professionale. Attualmente centri di addestramento professionale istruiscono circa 150 mila giovani contro i 700 mila che iniziano la loro esperienza lavorativa direttamente con l'apprendistato. Si è ritenuto necessario quindi incrementare le istituzioni extra scolastiche, le quali daranno, i migliori risultati solo se potranno poggiare su una larga istruzione di base; in questo criterio va inquadrato appunto il provvedimento.

COMUNICATO

Le Aziende agricole della S.A.I.C.I. di TORVISCOSA sono liete di annunciare l'apertura del nuovo

Centro latte

per la produzione di burro, formaggi, yogurt, latte pastorizzato in bottiglia
Tali prodotti caseari, contraddistinti dal marchio

«Torvis»

derivano esclusivamente dal latte delle bovine dell'azienda, allevate con metodo moderno e razionale, totalmente esenti da t.b.c. e come tali sottoposte al diretto controllo del Servizio Veterinario di Stato.
Per informazioni rivolgersi a:

S.A.I.C.I. - Aziende Agricole - Torviscosa (Udine) - Telefono numero 9212

APERTA IERI LA SESSIONE DELLA CORTE D'ASSISE

Tre anni a un giovane per vilipendio, lesioni e resistenza

Qualche litro di vino: e scatenò un pandemonio «Chiamate il mio vicino di casa, che l'ammazzo!»

I giudici della Corte d'Assise si sono occupati ieri, in apertura di sessione, di un caso di vilipendio alla nazione italiana. Sul banco degli imputati sedeva il ventiduenne Clauco Turco, da San Dorligo della Valle, il quale era inoltre accusato di resistenza a pubblico ufficiale, lesioni semplici e lesioni gravi. Lo scorso 12 giugno il Turco aveva suscitato un vero pandemonio all'interno della Stazione dei carabinieri di San Dorligo, a bordo del furgone che lo avviava alle carceri e all'arrivo al Coroneo e in cella. A coloro che stavano procedendo al suo arresto egli aveva menato calci, pugni e morsi, tentando infine di sferrare un pugno, prontamente schivato, a un agente di custodia entrato nella sua cella al Coroneo. In particolare aveva addentato la coscia di un brigadiere, producendogli una lesione guaribile in un settimana, e aveva provocato a un altro milite la frattura del quinto metacarpo della mano destra con conseguente incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per un periodo di settanta giorni. L'accusa di vilipendio il Turco si era meritato proferendo in pubblico minacce e ingiurie di carattere anti-italiano nei riguardi dei vari agenti che si erano dovuti occupare di lui.

All'origine del movimentato episodio erano state le indagini che i carabinieri del villaggio stavano in quel periodo effettuando circa un furto subito ad opera di ignoti dall'agricoltore Duilio Strain; le indagini si erano estese a un certo punto ai vicini del Turco, sul quale gravavano i maggiori sospetti. Uno dei vicini, certo Furlani, il giorno successivo al proprio interrogatorio si era presentato, tutto trafelato, ai carabinieri per chiedere protezione: «Il Turco mi minaccia di morte!».

Davanti agli stessi carabinieri si era successivamente presentato anche il Turco: «Convocate subito il Furlani, che venga qui, e io l'ammazzo!». Il giovane appariva accitatissimo ma non ubriaco, a detta dei carabinieri: anzi aveva letto un giornale, in attesa d'essere ricevuto, e scorta la notizia di una donna che in Francia era stata tagliata a pezzi aveva esclamato: «Non vorranno incolparmi spero anche di questo delitto!». Infine aveva preso a minacciare e a ingiuriare tutti, irritatissimo all'idea che lo si sospettasse di quel furto commesso nel villaggio. Era saltato alla gola di un milite, questi si era scansato; si era scatenato contro otto carabinieri suscitando una gazzarra tale che un milite si vide costretto a chiedere soccorsi. Finalmente, legato ai piedi e alle mani, il giovane era stato poi ridotto all'impotenza; ma ugualmente, con le manette strette ai polsi aveva cercato di smuovere una sbarra del «cellulare; definitivamente immobilizzato, aveva continuato a sputare addosso ai militari.

Dopo ch'era stato chiuso in cella, al Coroneo, appariva sfinito dagli sforzi sostenuti, sicchè un agente di custodia ritenne di poterlo liberare dalle manette: per poco non fu steso al suolo da un pugno. E fu allora disposto che l'energumeno venisse saldamente legato al cosiddetto «letto di costrizione». Già il mattino successivo era ridiventato un agnellino. Un ragazzo mite, taciturno, apparentemente incapace di nuocere a una mosca! Per trasformarsi in leone — raccontò poi — prima di recarsi alla caserma aveva ingerito ben tre litri di vino. «Come ha fatto allora a giungere incolume alla caserma in sella alla propria motocicletta?, ha chiesto ieri incredulo il Presidente; e l'imputato: «Sono caduto due volte per strada, tuttavia senza farmi male». E i carabinieri, come non si sono accorti del suo stato euforico? E' stato lo stesso P. M. a rispondere a tale quesito nel corso della propria requisitoria: evidentemente, protagonisti della clamorosa zuffa, non avevano avuto il tempo di notare l'eventuale ubriachezza dell'attuale imputato; si sono potuti accorgere soltanto della sua furibonda eccitazione.

La Difesa ha presentato una istanza tendente a far disporre una perizia psichiatrica nei confronti del Turco: quella terribile crisi nervosa dell'imputato non ha più avuto infatti alcun seguito. Da quel giorno il Turco — come ha deposto un sottufficiale degli agenti di custodia — è apparso come un giovane normale di ottimo rendimento nei lavori interni al carcere. Si tratterebbe pertanto di accertare la sua capacità o meno d'intendere e di volere al momento dei fatti.

L'istanza defensionale è stata però respinta dalla Corte, non emergendo nei confronti dello imputato gravi e seri indizi che giustifichino un esame peritale del suo stato di mente. Dopodichè è stata data la parola al P. M., il quale ha sostenuto la colpevolezza del Turco in ordine a tutti i reati ascrittigli, contestandogli anche l'aggravante della recidiva, in conseguenza a una precedente condanna per furto. L'Accusa ha concluso la requisitoria chiedendo la condanna dell'imputato alla pena complessiva di sei anni e sette mesi di reclusione, così ripartita: 9 mesi e 15 giorni per la resistenza, un anno 4 mesi e 15 giorni per il vilipendio, quattro mesi e 15 giorni per le lesioni semplici e 4 anni e 15 giorni per le lesioni gravi.

L'udienza del pomeriggio è stata quindi interamente occupata dall'arringa della Difesa, dopodichè la Corte si è ritirata in Camera di consiglio per emettere, dopo un'ora di permanenza, una sentenza di piena colpevolezza. Il Turco, cui sono state concesse alcune attenuanti, è stato condannato alla pena complessiva di tre anni di reclusione: peraltro le due distinte imputazioni di lesioni semplici e di lesioni gravi sono state unificate nell'unico reato di lesioni continuate. Allo stesso Turco sono stati quindi revocati i benefici di cui aveva goduto per una precedente condanna a tre mesi di carcere e 5 mila di multa per furto.

Presidente, Rossi; a latere, Ligabue; P. M. Pascoli; canc. Magliacca; Difesa, avv. Amodeo.

Infermiere goriziano in Corte d'Assise d'appello

Ha inizio oggi a Gorizia la nuova sessione della Corte d'assise di appello; il primo processo iscritto a ruolo è quello contro l'infermiere Vinicio Grion, di 32 anni, da Capriva, che il 22 febbraio 1960 era comparso davanti alla Corte d'assise di Trieste per rispondere di abuso di mezzi disciplinari, venendo assolto per non aver commesso il fatto. Il Procuratore generale aveva però presentato appello contro quella sentenza d'assoluzione sicchè la causa si riapre oggi a Gorizia.

L'attuale procedimento aveva preso l'avvio da un grave fatto avvenuto nel luglio 1959 nell'ospedale psichiatrico di Gorizia; vi era stato accolto il settantatreenne Alessandro Aviani, dichiarato individuo pericoloso per la propria e l'altrui incolumità, e vi era deceduto il giorno successivo. La perizia necroscopica aveva accertato che egli era rimasto vittima di una serie di violenze. Successivamente, il perito aveva però dichiarato — in pubblico dibattimento — che i traumi riscontrati all'infermo potevano anche essere stati la conseguenza del suo stesso dimenarsi in preda ad agitazione e dal normale intervento dell'infermiere per tenerlo fermo.

La Difesa produrrà ora nuovi testi a discarico, i quali confermeranno che l'imputato è persona gentile e di buon cuore; ci saranno ex degenti che testimonieranno come l'infermiere ha sempre trattato i malati con amorevoli cure (il poeta Umberto Saba, che ebbe il Grion come infermiere in una clinica di Gorizia, in segno di riconoscenza per l'ottimo trattamento riservatogli, gli regalò un orologio d'oro).

Presidente Palermo; P. M. Marsi. Difesa avv. Pascoli e Poillucci.

Libri nuovi alla «Civica»

Nuovi libri acquisiti dalla Biblioteca civica:

Opere generali. Cioni A.: «Bibliografia delle sacre rappresentazioni» (Cons. 721-XXII); Mangini N.: «Bibliografia goldoniana» 1908-1957. (4-3945).

Scienze sociali. Lombardi G.: «Civismo» (3-11685); Comitato nazionale per la produttività - Roma: «L'economia itàliana ha bisogno di laureati» (3-11677); Pala A.: «Il rapporto uomo-natura in Antonio Gramsci» (3-11686); Solmi G.: «La provincia nell'ordinamento amministrativo vigente» 3.a ed. (Consult. 430-10); Volpicelli L.: «Industrialismo e sport» (2-11253).

Linguistica: «Enciclopedia classica» V vol. (Consult 636-12-II).

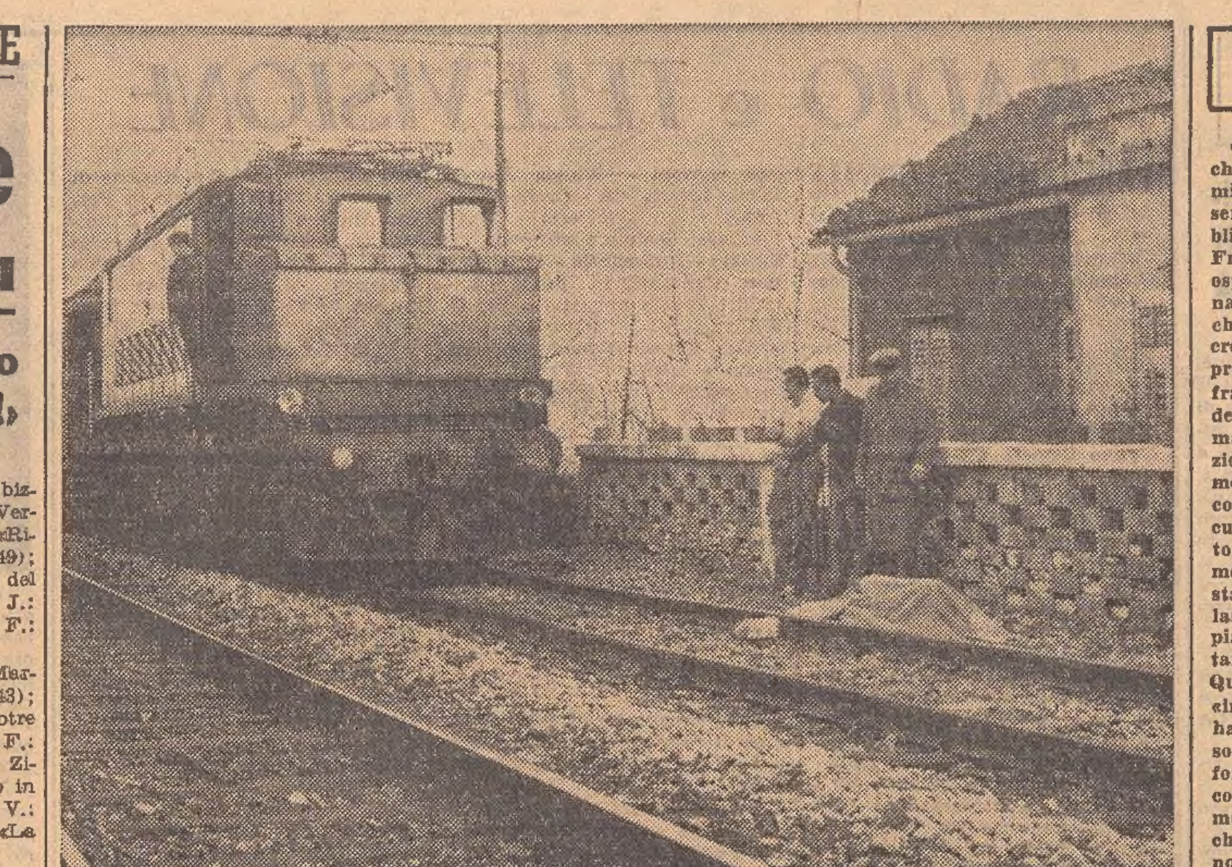
Arte. Bargellini P.: «Arte gotica» (4-3531).

Letteratura. Maxwell D.: «The poetry of T. S. Eliot» (3-11680); Biscardi L.: «De Sanctis» (Coll. 3-49/23); Praz M.: «Bellezza e bizzarria» (3-11678); Seroni A.: «Verga» (Coll. 3-49/25); Alberti R.: «Ritratti di contemporanei» (2-12249); Bellini G.: «Narratori spagnoli del Novecento» (3-11684); Jiménez J.: «Poesie» (3-11682); Gabrieli F.: «Saggi orientali» (2-12252).

Storia, geografia, biografia. Marrou H.: «Sant'Agostino» (2-12243); Massis H.: «Maurras et notre temps...» (3-11681); Algarotti F.: «Viaggi di Russia» (2-12247); Zitrone L.: «Anche i russi vanno in bicicletta» (3-11676); Monteil V.: «Iran» (2-12244); Roy J.: «La guerra d'Algeria» (2-12246).

Regionali. Beari G.: «Guida alle chiese di Trieste e provincia» (R. P. 2-1895).

Nota — Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.



(«Giornalfoto»)

Il corpo privo di vita dello sfortunato operaio giace, coperto da un lenzuolo, lungo il binario. Accanto, fra le rotaie, lo stivale di gomma che era stato fatto volare lontano dal tremendo urto

TRAGICA FINE DI UN OPERAIO DA TERZO D'AQUILEIA

Risucchiato e ucciso dal treno presso il cavalcavia di Barcola

La vittima prestava la sua opera nei lavori per la galleria di circonvallazione Troncata dalle ruote del locomotore una gamba all'altezza del ginocchio

Un'orribile morte ha trovato ieri poco dopo le 16 un operaio di 23 anni, il quale lavorava alle dipendenze dell'impresa Marchioro che ha l'appalto di un lotto per la costruzione della galleria ferroviaria di circonvallazione. Il tragico incidente, nel quale ha perduto la vita l'operaio meccanico Eolo Segat, è accaduto a qualche centinaio di metri dopo il cavalcavia ferroviario di Barcola, (per chi va verso Miramare), e precisamente davanti al casello ferroviario che sorge al chilometro 1,652.

Il giovane operaio, con un bottiglione in mano, voleva recarsi al casello a prendere un po' d'acqua. Il cancello della casa cantoniera era, come al solito, aperto. Le persone che vi abitano non chiudono durante il giorno il cancello, e così gli uomini che lavorano nei pressi possono entrare nel recinto della casa, scendere una ventina di gradini e prendere l'acqua al rubinetto che si trova nell'orto.

«Non si nega un po' d'acqua a nessuno» diceva ieri pomeriggio la signora Irene Teot, di 45 anni, moglie del casellante Emilio, che abita al piano superiore. «Ho sempre raccomandato agli uomini — diceva la donna con un nodo in gola — di fare attenzione ai treni che passano. E quando vedevo uno di loro camminare sulle traversine gridevo che lasciasse la sede ferroviaria. Non posso abitare più in questa casa, avrò sempre davanti agli occhi questo triste spettacolo».

La signora non si era accorta di nulla. Non ha udito assolutamente niente: non un grido, nè uno stridio di freni. Si trovava giù, nell'orto, a sei o dieci metri dal livello delle rotaie, assieme a una giovane che abita nell'appartamento sotto al suo, una parente del cantoniere Antonio Cernecca. Stavano parlando tra loro, e a un certo momento la signora Irene ha deciso di rientrare in casa. Salita la scala, ha scorto per terra dei cocci di vetro. «Ho creduto — ha detto — che qualche viaggiatore avesse voluto disfarsi della bottiglia, gettandola dal finestrino. Mi sono quasi arrabbiata».

Poi il suo sguardo è andato alla massicciata: c'era il corpo del giovane riverso sul fianco sinistro, al di qua del binario, mentre uno stivale di gomma si trovava in mezzo alle rotaie. La ruota del locomotore del diretto numero 706, il treno internazionale che parte per Lubiana dalla Stazione centrale alle 16.04, aveva amputato la gamba destra al manovale, troncandola all'altezza del ginocchio.

La grave disgrazia è accaduta

Eolo Segat

fulminea, Probabilmente risucchiato dal vortice d'aria provocato dal treno in corsa, il giovane è caduto pesantemente sulle pietre aguzze riportando — come ha constatato il medico legale dott. Nicolini — la frattura della scatola cranica. L'elmetto arancione di plastica che portava in capo, gli è stato strappato via ed è volato lontano. Il macchinista ha fermato prontamente il convoglio che si è arrestato un centinaio di metri più avanti. Poi, ha proseguito la corsa, giungendo a Poggioreale Campagna con circa mezz'ora di ritardo. Alle 16.18 l'impiegato dell'impresa Marchioro ha telefonato alla Croce Rossa, ma nessuna ambulanza si trovava al posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto, per cui è stata avvertita subito la polizia. Per l'operaio non c'era purtroppo più nulla da fare.

Sul posto sono giunti poco dopo gli agenti della polizia ferroviaria, un maresciallo dei carabinieri e gli specialisti della Scientifica, che hanno assunto i rilievi fotografici della disgrazia. I treni di passaggio hanno avuto soltanto alcuni minuti di ritardo, in quanto sono transitati a passo d'uomo.

Il giovane operaio che ha perduto la vita era nato a Vittorio Veneto in provincia di Treviso il 20 settembre 1937 e risiedeva sino a poco tempo fa nella frazione Bottini di Forno Canavese, un paesino a una quarantina di chilometri da Torino. Poi era andato ad abitare a Terzo di Aquileia, in via Color 5.

Orfano di padre, egli lavorava ultimamente a Vittorio Veneto presso il Corpo forestale dello Stato. Il 24 gennaio era stato assunto dall'impresa Marchioro. Aveva lavorato sino al 10 febbraio, giorno in cui era rimasto vittima di un infortunio sul lavoro. Da sei giorni aveva ripreso il lavoro ed era contento della sua occupazione. Abitava nelle baracche che la impresa ha messo a disposizione degli operai in viale Miramare 83, a monte della linea ferroviaria.

Il magistrato di turno dott. Maltese ha rilasciato il nulla-osta per la rimozione della salma, che è stata deposta allo obitorio alle 18.45.

Rimpatrio delle salme dei Caduti in Jugoslavia

L'ALTO TRIBUTO DI SANGUE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

Ha avuto inizio in questi giorni — come informa l'A.N.V.G.D. — il recupero delle salme' degli italiani caduti in Jugoslavia. Le operazioni sono regolate da una convenzione italo-jugoslava, firmata a Belgrado il 12 febbraio 1960. L'esecuzione pratica della convenzione è stata affidata al Commissariato generale onoranze Caduti in guerra, presieduto attualmente dal generale Ricagno. Secondo uno studio dell'Istituto di Statistica — precisa l'ANVGD — l'Italia ha perduto durante l'ultima guerra 444.523 persone, delle quali 291.376 militari e 153.147 civili. Le donne ammontano a 47.048 e i bambini, sotto ai 15 anni, raggiungono la cifra paurosa di 23.337. Soltanto per 309.453 è stata accertata la morte; i rimanenti 135.070 sono stati dichiarati dispersi.

La media nazionale registra 10 caduti ogni mille abitanti. Ripartita per regioni, tale media parte da un minimo per la Sardegna, aumenta nelle regioni dove la guerra è stata più cruenta, come l'Emilia e la Toscana, si eleva a 16 per mille abitanti nel Friuli e raggiunge il massimo e cioè il 30,7 per mille nella regione comprendente le province di Trieste, Pola, Fiume e Zara con 23.735 caduti su una popolazione di 773.119 abitanti. Un magnifico primato di sacrificio e di gloria per i giuliani e dalmati, quasi ultimo omaggio di sangue sugli altari e sui focolari perduti.

La convenzione italo-jugoslava parla di «salme di italiani caduti durante la seconda guerra mondiale». Purtroppo, però, il recupero si limiterà, per ora, alle sole salme dei militari o militarizzati, e non si sa ancora se le locali autorità jugoslave consentano l'esumazione anche delle vittime civili. La delegazione italiana, composta dal ten. col. Camillo Nappi, dal cappellano militare capo Bertozzo mons. Antonio e dal maresciallo Vito Baresi, ha iniziato i suoi lavori a Ragusa e li proseguirà verso nord lungo la costa dalmata.

Le operazioni riguardanti la esumazione, l'identificazione e il trasporto sono state affidate a personale jugoslavo, pagato dall'Italia. Considerato che un solo rappresentante italiano può assistere a dette operazioni, sono state costituite due squadre di esumatori. Purtroppo, l'identificazione si presenterà molto difficile per varie cause e precisamente perchè nei 16.677 caduti in Jugoslavia sono inclusi anche 7.852 dispersi dei quali non si conosce nè la data di morte, nè il luogo di sepoltura. Si rende perciò necessario che le famiglie interessate si mettano immediatamente in contatto con il Commissariato anche perchè la Commissione difficilmente potrà ritornare nelle zone già esplorate e perchè le identificazioni diventano molto più facili sul luogo di sepoltura.

Si prevede — continua la nota dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia — che il primo contingente di salme giungerà in Italia entro il corrente anno in un porto o in una stazione ferroviaria da designare. Le salme identificate verranno consegnate alle famiglie che le richiederanno; le altre verranno inumate in un sacrario di prossima costruzione.

SEGNALAZIONI

Caro «Piccolo», ho aspettato che passasse un mese — un termine ragionevole, ho pensato — sempre sperando di veder pubblicata la risposta del Sindaco Franzil alla mia segnalazione ospitata nel «Piccolo» del 27 gennaio, con un rilievo particolare che ha fatto piacere a me e, credo, a quanti hanno a cuore il problema edilizio segnalato. Nel frattempo ho visto altre risposte del Sindaco o del Comune, ultima quella relativa alla illuminazione di un tratto della via Commerciale: ottima cosa, che sta a confermare che il nostro Sindaco cura anche «de minimis», ciò che torna a tutto suo onore. Ma come mai non c'è stata una risposta sul problema dei permessi rilasciati per costruzioni a molti piani in zone in cui sorgono soltanto casette a uno o due piani? Qualche persona che ha cercato di «indagare» per conto proprio mi ha riferito di aver «capito» che sotto ci sarebbe dell'altro. Che fondamento hanno tali voci che comunque girano? Noi speravamo che proprio dalla risposta che il Sindaco avrebbe dato alle nostre domande sarebbe emersa con chiarezza una cosa: che le voci non hanno alcun fondamento. Il silenzio, in questi casi, non può cancellare le «voci», ma le alimenta sempre più. Ti sarò perciò grato se vorrai ospitare ancora queste poche righe, rispettose e oneste come furono quelle che ospitasti nella «segnalazione illustrata» del 27 gennaio: siamo sicuri che questa volta il Sindaco ci risponderà. Grazie». Segue la firma.

Il lettore A. B. ci scrive: «Sul vostro giornale è stato pubblicato in data 4 marzo un articolo che afferma inequivocabilmente che i titolari di un libretto di abbonamento alle radioaudizioni, valevole per l'apparecchio indicato sul libretto, possono portare unitamente ai familiari una radio portatile anche fuori del domicilio indicato sul libretto, senza il pagamento di un'ulteriore tassa. Essendo in possesso di un regolare abbonamento alle radioaudizioni per uso domiciliare e avendo anche una radio portatile transistor, per la quale mi è stato imposto il pagamento di un'altra tassa pari alla precedente, mi sono recato alla RAI per chiedere lumi ed eventualmente chiedere il rimborso della somma che ho versato mentre in effetti non avrei dovuto farlo. Tengo a far presente che la locale sede della RAI smentisce in modo assoluto quanto il vostro giornale ha riportato e precisa pertanto che il pagamento effettuato è assolutamente regolare. Vorrei sapere ora se la tassa per la radio portatile deve o no essere pagata, qualora beninteso si fosse in possesso di un abbonamento ad uso domiciliare, e nel caso che effettivamente tale tassa non dovesse venir corrisposta, a chi ci si deve rivolgere per far valere i propri diritti».

In merito al testo unico delle leggi in materia di tasse sulle concessioni governative, negli ambienti competenti si fa rilevare che esso non stabilisce alcuna tassa particolare, contrariamente a quanto era stato ventilato per le radio portatili e, in particolare, per le radioline a transistor. Nelle note che accompagnano la descrizione di ogni tassa, infatti, si afferma che il libretto d'iscrizione alle radiodiffusioni per un apparecchio radioricevente installato a domicilio «dà diritto al titolare ed ai suoi familiari di far uso di apparecchi portatili fuori del domicilio indicato nel libretto stesso, senza il pagamento di ulteriore tassa». I possessori di radio portatili non iscritti per altri apparecchi devono invece munirsi di libretto d'iscrizione alle radiodiffusioni e pagare la relativa tassa.

«Ho letto nell'edizione di sabato 4 marzo un articolo riguardante la riapertura della piscina coperta e, dopo aver considerato che come negli anni precedenti anche in quelli successivi la piscina durante il periodo invernale verrà chiusa, io proporrei di adibirla a sala di danze, di cui la nostra città scarseggia. Non vi sarebbero necessari grandi cambiamenti, salvo un tavolato mobile per coprire la fossa dei salti e alcune scale di legno levabili durante l'estate quando la piscina verrebbe riattivata, e ciò non ostacolerebbe nemmeno i lunghi e difficili lavori alla sala macchine, mentre porterebbe un notevole beneficio al Comune, che potrebbe gestire in proprio o appaltare la gestione, oltre naturalmente a un notevole impiego di personale. Non si deve trascurare l'originalità del fatto che Trieste sarebbe la prima città del mondo a possedere una sala da ballo in una piscina. M. S.».

La nostra città sembra tendere a divenire una genuinità in fatto di... acqua; infatti molte persone in questo periodo si trovano assorte in discussioni riguardanti: l'ormai famosa fontana di Barcola, la piscina coperta e, per non contraddire il famoso proverbio che dice «non c'è due senza tre», ora si è aggiunta pure la costruzione di un'isola a Barcola, che promette di diventare una singolarità in fatto di isole. Quello che il nostro lettore propone è senz'altro una originalità, peccato che questa idea non sia stata lanciata all'inizio dell'inverno: così si sarebbe offerta alla nostra città l'opportunità di organizzare, cosa unica al mondo, il primo campionato di ballo abbinato al nuoto.

Un anziano pensionato, il signor A. Z., ci scrive: «Abito in un modestissimo quartiere che ora, essendo stato posto in condominio, ed essendomi trovato nell'impossibilità di acquistarlo, vorrei sapere se potrò rimanere in affitto anche dopo il decorso di 18 mesi dall'acquisto».

La legge 23 maggio 1950 dà diritto al locatore di disdire il contratto di locazione, con preavviso di quattro mesi, dopo il decorso di 18 mesi dall'acquisto, per pensionati, sfrattati, profughi, ecc. Tale disdetta deve essere chiesta per giusto motivo e solamente il magistrato è competente di decidere sulla legittimità della richiesta, in quanto questa può essere infondata, poichè il locatore deve dimostrare la necessità di dover disporre dell'abitazione. Quindi nel caso del nostro lettore, dopo il decorso dei diciotto mesi, dev'essere iniziata l'azione legale per eventualmente sentir convalidare la risoluzione del contratto chiesta dal locatore. Ad avvenuta sentenza la pratica viene passata in sede esecutiva con il beneficio delle diverse proroghe.

Assemblea generale dei lavoratori chimici

La Camera confederale del Lavoro organizza per domani, alle ore 18, presso la sede di via Duca d'Aosta 12, un'assemblea generale dei lavoratori chimici. Nel corso di detta assemblea sarà formulato il testo delle modifiche e richieste da presentarsi alle organizzazione nazionali in occasione del rinnovo del contratto di lavoro.

†

Crudele destino ha rapito la nostra adorata

Silvia

Ne danno il doloroso annuncio i genitori CARLO PORGES e OLGA n. MOELLER, la sorella LAURA col marito HENRI MONNERAY, la zia INA MOELLER-HOWARD e i parenti tutti.

La cara salma sarà trasportata a Trieste.

Parigi - Trieste

Costernati si associano al grave lutto:
- famiglia ANASTASSACHI
- ANTONIO e MARIA CASSINI
- famiglie KLUGMANN FRANZONI
- famiglia GIORGACOPULO
- famiglia ZELLER

† Dopo breve malattia ci ha lasciati per sempre il nostro caro

Natale Sabottini

Ne danno angosciati l'annuncio la moglie ANTONIA unitamente alle figlie INES con il marito ALDO, SILVANA con il marito DARIO, gli adorati nipotini ROBERTO, ELIDE, GIULIANO e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai sigg. medici, alle suore e alle infermiere della IV Medica nonchè ai dottori Rizzo e Verginella per le premurose cure e a tutti coloro che prenderanno parte al nostro dolore.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: SABOTTINI - TRAMPUS - D'AMBROSI

† Il giorno 6 corr. si è spenta

Maria Kuhar nata Cok

d'anni 78

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio i figli GIOVANNI (assente), le figlie, i generi, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

† Ieri, a Brescia, è mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Fonzari

Ne danno il doloroso annuncio il marito LUCIANO, la figlia BIANCA MARIA col marito GIUSEPPE MONTANARI, la figlia LUCIANA col marito DARIO PIRONA, i nipoti e i parenti tutti.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Brescia-Trieste, 6 marzo 1961

† Ieri 6 corr. cessava di vivere

Pietro Predonzani

macchinista navale a r.

lasciando nel dolore la moglie MARIA, la figlia RINA, il figlio DUILIO, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Ringraziamo di cuore tutti coloro che vollero onorare il nostro caro

Renato

ALICE FERLETTI, LUISELLA e ALBERTO CATTARINI

I congiunti del compianto

cav. Giuseppe Ponga

commossi ringraziano quanti hanno voluto prendere parte al loro dolore.

Un grazie particolare ai dipendenti dell'A. N. A. S. e della Ditta Genel.

I familiari del compianto

Filippo Verzier

commossi ringraziano tutte le gentili persone che hanno voluto onorare la sua memoria.

† Il 6 corr. è spirata

Giuseppina Spazzapan ved. Quaiat

Ne danno il triste annuncio la sorella, la nuora e la nipote con il marito.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 partendo dall'abitazione di via dei Porta 128.

† **Lucia Rubino**

si è spenta il 6 corrente.

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, il genero; la nuora, il nipote FABIO (assenti) e i nipoti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 8 corr. alle ore 16 partendo dalla via Roncheto 23.

† Il giorno 3 corr. è spirata improvvisamente

Virginia Ragusin

Addolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, le sorelle MARIA e ADELE in CAPPONI e i nipoti LILIAN (assente) e SERGIO.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Si è spento il 6 corr.

Giovanni Parenzan

panettiere

lasciando nel dolore i fratelli OLIVIERO e GIORGIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17 dalla Cappella di via Pietà.

† Il 4 corr. si è spento

Pietro Tulliani

lasciando nel dolore la moglie e i figli.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I familiari di

Giovanni Ghersinich

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto onorare il loro caro defunto.

Un ringraziamento particolare al dott. Enzo De Rosa e alla infermiera signora Matilde Lazzarini.

L'ATTIVITA' DELL'ALPINA DELLE GIULIE

SCOPERTE INTERESSANTI NELLE VISCERE DELLA TERRA

Incremento nell'affluenza alla Grotta Gigante Anche stranieri al prossimo corso di speleologia

All'assemblea generale ordinaria della commissione della Società Alpina delle Giulie, tenutasi recentemente nella sede sociale del C.A.I., il presidente uscente Carlo Finocchiaro ha illustrato l'attività della commissione, svolta durante il decorso anno.

Venendo a parlare della Grotta Gigante, che costituisce uno dei più importanti e vitali rami dell'attività della commissione grotte, Finocchiaro ha sottolineato che un notevole incremento si è venuto a registrare nel 1960 sull'affluenza dei visitatori, incremento valutato a circa il 20 per cento rispetto al 1959. Un punto di particolare interesse svolto nella relazione è quello riguardante il complesso di edifici che, su iniziativa dell'Ente provinciale del turismo, vengono costruiti sul terreno di proprietà della Società Alpina delle Giulie, nelle immediate vicinanze della Grotta Gigante. Di questi, quello destinato a biglietteria, sala di attesa per il pubblico e servizi igienici, è già stato ultimato per le parti murarie ed ora si procede alle rifinizioni e alle parti interne.

Il presidente ha continuato leggendo una relazione svolta dal consocio Marini, riguardante le attività sul Carso triestino, sottolineando quelle che sono le maggiori difficoltà per lo svolgimento di un lavoro meticoloso e destinato a prolungarsi nel tempo, molto più del previsto. Per quanto concerne l'attività svolta fuori zona nello scorso anno, la stessa ha subito una notevole flessione per la mancanza di una certa sicurezza nell'assegnazione dei camions militari. La difficoltà, ha proseguito Finocchiaro, è sopravvenuta dopo i noti provvedimenti emanati dai comandi militari in materia di assicurazione, la cui applicazione, visti i nuovi «minimali» richiesti per ogni partecipante, involve un fortissimo premio, non accessibile alle disponibilità della commissione grotte.

Un'attività che ha avuto in quest'anno particolarmente difficile, un notevole incremento, è stata quella degli scavi in grotta, che hanno portato alla luce abbondanti reperti fittili di notevole interesse. Un accenno è stato pure fatto all'indefessa attività svolta dai soci Forti e Tomasini per il funzionamento della grotta sperimentale Doria, stazione questa di metereologia ipogea. La relazione Finocchiaro è terminata con l'accenno al secondo corso nazionale di speleologia, che pur dando ottimi risultati, si è chiuso con un passivo, ridotto al minimo grazie ad un contributo dell'Azienda di soggiorno.

Il prossimo corso, secondo quanto ha riferito il presidente, dovrebbe essere svolto con la partecipazione di alcuni speleologi stranieri. Tale idea è stata approvata dal comitato scientifico del C.A.I. e il contributo, già assicurato, dovrebbe coprire gran parte delle spese.

Da un insetto è stata punta ieri pomeriggio la piccola Dorotea Gelmini di 3 anni. La piccina è stata accompagnata dalla madre da un sanitario che l'ha medicata.

Pasqua a Vienna con l'UTAT

Dal 30 marzo al 3 aprile viaggio a Vienna in autopullman.

Informazioni e prenotazioni presso gli Uffici UTAT, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domenica gite al Nevegal, Sappada e Tarvisio. Per San Giuseppe due giornate a Cortina d'Ampezzo. Programmi ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

LE ORE DELLA CITTA'

Medici benemeriti

Domenica nella sala dei Padri Francescani della Madonna del Mare si è svolta la premiazione di sette medici della nostra città che da circa un anno si sono uniti agli altri 24 medici facenti parte del Gruppo medici benefattori della sezione assistenza dell'Associazione «Columbus», i quali danno gratuitamente le loro prestazioni ai poveri senza distinzione, procurando loro possibilmente anche le medicine. Presentato dal M. R. Padre Teodoro del Cengio, O. F. M., Priore all'Assistenza della «Columbus», ha preso la parola il presidente Aurelio E. Peterlin, il quale ha fatto una breve cronistoria sulla fondazione della «Columbus», sulla sua registrazione quale istituzione internazionale presso l'UNESCO, culla costituzione della sezione assistenza, fondata dal compianto primo Priore Padre Gerolamo Serafini, tanto benemerito per le opere di carità e sul suo sviluppo. Ha ringraziato quindi i medici ed ha loro distribuito i diplomi di socio distinto e le medaglie d'oro. I premiati sono: dott. Vitaliano Bruno, dott. Fulvio Camerini, dott. Enzo De Rosa, dott. Saverio Gambardella, dott. Claudio Protti, dott. Glauco Tagliaferro e dott. Bruno Uberti.

Marzo fortunato

sì, questo è il mese dei buoni affari per chi vuol comperare bene risparmiando l'incredibile: lucidatrici, aspirapolvere, lavatrici, frigoriferi vengono venduti sotto i prezzi di listino di fabbrica, vengono abbuonate pure le spese di dazio, IGE, trasporto, imballo, senza nessuna spesa di interesse, anche per acquisti in comode rate. Confrontate i prodotti e soprattutto i prezzi. E' nel vostro interesse visitare *Radio Sponza*, via Imbriani 14.

Televisori per tutti

sì, per tutti! Visitate *Radio Sponza*, via Imbriani 14, dove troverete un vasto assortimento di televisori delle migliori marche, a prezzi imbattibili, con le più ampie comodità di pagamento. Prezzi inferiori al listino di fabbrica ed esenti dalle spese di IGE, trasporto, imballo senza l'aggiunta di spese di interesse per acquisti sino a 24 rate mensili. In più, doppia garanzia di assistenza tecnica. Confrontate i prodotti e soprattutto i prezzi, vi occorgerete degli ottimi affari che potrete condurre a termine, visiatndoci: *Radio Sponza*, via Imbriani 14.

Ricordo di Svevo

In occasione del primo centenario della nascita di Italo Svevo, giovedì 9 marzo, alle ore 21, nella sede sociale, il chiarissimo prof. Bruno Maier parlerà sul tema: «Genesi e svolgimento dell'opera sveviana».

Studieranno di più

C'è un metodo divertente per ottenere un miglior profitto scolastico dai vostri ragazzi.

Studieranno di più

Se i vostri ragazzi avranno studiato con impegno, consegnerete loro cento lire. Cento lire che rappresenteranno un premio ben più importante di quanto non possa sembrare...

Studieranno di più

Introducendo le cento lire nel dispositivo di cui sono dotati i televisori «a tassametro», il televisore funzionerà per un'ora. Le cento lire si traducono quindi in un premio estremamente gradito ai ragazzi.

Studieranno di più

Potrete chiedere il televisore preferito, munito dello speciale contatore, all'*Universaltecnica* di corso Garibaldi 4. Sarà un incentivo formidabile perchè i vostri ragazzi studino di più.

Studieranno di più

Ma non solo studieranno di più: dopo un certo tempo, quando le monetine da cento avranno raggiunto il valore del televisore, esso sarà vostro. Avrete preso due piccioni con una fava: un maggior profitto e la TV in casa. Pagata, praticamente, con gli spiccioli che si trovano nel fondo di ogni tasca. Per maggiori informazioni rivolgetevi all'*Universaltecnica*, in corso Garibaldi 4.

Tombola alla Dreher

Questa sera, come ogni martedì, «Tombola» con ricchi premi gastronomici; schede gratuite.

Prima di arredare

la vostra cucina, visitate la Ditta *Balcor*, troverete un vastissimo assortimento di mobili componibili in metallo porcellanato, di tutte le misure, coi quali potrete fare la cucina più adatta al vostro ambiente. Facilitazioni di pagamento. *Balcor*, via S. Maurizio 2, I p.

«Sot la Nape»

E' uscito il primo numero dell'annata del bollettino di filologia, letteratura e folclore «Sot la Nape» edito dalla Società filologica friulana. Riportiamo il sommario dell'interessante periodico diretto dal dott. Luigi Ciceri: Usi e costumi popolari, di Luigi Ciceri; Bus di Butiru, di Renato Appi; Altari lignei friulani del tardo '500, di Giuseppe Marchetti; Il Tistignar, di Giso Fior; La duplice redazione del Conte Pecoraio, di Carlo Bascetta; Mobili friulani, di Luigi Ciceri; Il Pippistrello, poesia satirica inedita di Ippolito Nievo, di L. Ciceri; Piche Pieris, di Maria Forte; Buia e alcune sue similitudini, di Maria Forte; Un'opera ignota di Giovanni Leonardo Carievaris, di Gaetano Perusini; Tal gnò pais, di Maria Calligaris. Nel bollettino è pubblicato l'ordine del giorno dell'assemblea generale ordinaria della Società filologica, che sarà tenuta domenica prossima.

Benzina agevolata ACT

L'Automobile Club di Trieste comunica ai propri soci che, in base ad un accordo tra tutti gli Automobile Clubs provinciali, i soci del sodalizio triestino, usufruiscono in tutte le città italiane dei medesimi sconti, sul prezzo ufficiale dei carburanti, che i vari AA.CC. riservano ai propri associati. Con l'occasione si ricorda che, presso il distributore sociale di via del Coroneo, possono rifornirsi solo le autovetture di proprietà di soci, munite del regolare contrassegno sociale valido per il 1961.

Secondo comunicato Guerin

Si comunica alla spettabile clientela che nei giorni 8 e 9 corrente verrà effettuata una vendita straordinaria di tutti i prodotti Mira Lanza coi buoni sconto. *Guerin*, via Tarabochia 1.

Sì, è vero!

Diamo 10.000 lire per il vostro scadabagno usato se comperate uno nuovo della gran marca Triplex da *Lares*, via Nordio 14 e via Mazzini 44.

Gita sciatoria a Sappada

Domenica 12 marzo, gita sciatoria a Sappada con autopullman USA, Gran Turismo. Prenotazioni presso gli Uffici Viaggi.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

Dichiaraz. di morte presunta

(I pubblicazione)

Si invita chiunque avesse notizie di RODOLFO FERLUGA fu Stefano e fu Maria Gropaic, nato a Trieste il 15.9.1889, a volerle comunicare alla Cancelleria del Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente annuncio.

Avv. Michele Sabia

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee P. LIBERTA' - Tel. 24-006

BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA. 7.15. 8.15. 12. 17.30.

REGALI OROLOGERIA OREFICERIA CAVALLAR

IMPORTANTE AZIENDA TRIESTINA ASSUME:
- **UN CHIMICO** laureato, età massima 33 anni, assolti obblighi militari, anche primo impiego, per laboratorio ricerche
- **DUE GIOVANI** da avviare alla carriera di tecnici da laboratorio, preferibilmente diplomati periti chimici o industriali, anche primo impiego
- **UNA STENODATTILOGRAFA** per ufficio commerciale.

Inviare offerte manoscritte allegando curriculum dattiloscritto, precisando età, eventuali precedenti impieghi, titoli di studio e referenze.

Casella 10938 Z - U.P.I.

Appuntamento alla TV

La migliore a Omicidio quiz: «bisognerebbe domandarlo agli autori» Un pomeriggio fortunato per gli sportivi e i ragazzi - Martedì giornata infausta - Tempo di musica: attesa con viva curiosità

Scilla Gabel: bella e spiritosa

«Chi tocca la corrente presto o tardi se ne pente». Ecco il motto che domenica poteva a buon diritto presidiare il secondo episodio di «Giallo Club», nel quale si vedeva la morte arrivare, appunto, attraverso il filo d'alta tensione. Il racconto, «Omicidio quiz», includeva fra i suoi elementi promotori: un concorso a quiz, una bella e disamata lasciaraddoppista che si fa fulminare dalla scarica, le cabine che ben conosciamo essendo i monumenti più visitati e ammirati dell'epoca, e uno scrittore fasullo che s'è fatto scrivere un libro da un altro scrittore più giovane e più sveglio di lui.

Non si può dunque negare che l'attualità fosse ben rappresentata da casi e aspetti quanto mai caratterizzanti. Senonchè questa storia poliziesca non è riuscita, malgrado i numerosi e validi sostegni suaccennati, a tenersi in piedi. Anzi, si è avuta l'impressione che per buon tratto di strada procedesse a carponi, con il fiato rotto dalla stanchezza, dalla noia, dall'improvvisazione e dal sospetto d'essere irrorata da una luce di lieve ridicolo. Così è avvenuto che nemmeno la indiscussa perspicacia del tenente Sheridan e nemmeno la buona volontà del nuovo pilota della rubrica, Francesco Mulè, un attore bravo ma che nel clima di «Giallo» Club» dimostra di non trovarsi a suo agio, hanno dato i frutti sperati.

Quanto poi agli ospiti, che erano Scilla Gabel, Dino Verde e Diego Calcagno, hanno dovuto arrendersi tutti e tre davanti al fosso invalicabile della soluzione. La battuta migliore è stata quella di Scilla Gabel. Ha detto pressappoco: «Bisognerebbe domandarlo agli autori». Ammettiamolo francamente: «Omicidio quiz», sia per il congegno della storia che per la sua realizzazione, è stato uno degli episodi meno brillanti di tutte le serie di «Giallo Club» fin qui avute.

* * *

Seguiva il numero domenicale di «Aria del XX secolo» che ricostruiva un altro episodio dell'ultimo conflitto mondiale, e precisamente l'attacco americano contro le guarnigioni giapponesi nelle isole Aleutine, conclusosi con una vittoria statunitense e con una beffa giapponese. Si trattava di un documento interessante, ricco come al solito di testimonianze visive, ma reso cupo dal censimento dei morti, che furono tanti, specialmente da parte nipponica.

Il pomeriggio sportivo è stato vario: abbiamo visto la ripresa parziale di due incontri di hockey su ghiaccio, valevoli per il campionato del mondo, poi la telecronaca del «Premio Milano» di trotto ed infine il secondo tempo di Roma-Napoli. Il telespettatore appassionato di sport non può lamentarsi, così come non possono lamentarsi i ragazzi favoriti da una rubrica, «Tutti in pista» che, almeno nell'area riservata ad Angelo Lombardi e al suo piccolo zoo, risulta quasi sempre spigliata, vivace e divertente. Domenica, per esempio, Lombardi ha potuto esibire lo unico esemplare (così ha assicurato) che esista in Italia di «cane sanguinario» (che è poi un cane dall'aspetto estremamente saggio e pacifico), più noto ai bambini col nome disneyano di Pluto.

* * *

Si sa che il martedì è una giornata infausta per la televisione. Basti pensare che i due programmi serali di centro sono dati dalla serie «Carovana» e dal varietà musicale «Moderato swing». Tuttavia se spostiamo l'attenzione sulle ore più eccentriche, troviamo la rubrica «Avventure di capolavori», che oggi sarà dedicata ad una delle tele più famose del maestro fiammingo Jan Vermeer, «L'Atelier», e il primo numero d'un ciclo documentaristico «Sardegna quasi un continente» che promette un profilo accurato della vita, dei costumi e dei molteplici aspetti e problemi dell'isola.

Per domani, invece, è attesa con viva curiosità la nuova trasmissione curata da Daniele D'Anza: «Tempo di musica», che si propone d'interrogare e rievocare il nostro passato ancora recente sul filo di certi motti, di certi tic e di molte melodie che diedero il tono, o quanto meno caratterizzarono il costume italiano negli anni che vanno dal 1935 in poi. La prima puntata s'intitola «Tempo di divisa», gli autori sono Luciano Salce ed Ercole Patti. Poichè i collaboratori sono tutti di qualità finissima e poichè il regista D'Anza ci ha dato fin qui le prove più coraggiose e anticonvenzionali che si possano inscrivere nei brevi annali della TV, c'è da sperare in uno schietto divertimento, forbici censorie permettendo.

Ber.

SPETTACOLI

Il soprano Stich-Randall alla Società dei Concerti

L'arte di Teresa Stich-Randall, già ammirata nella corrente stagione al Teatro Verdi dove impersonò Pamina nel «Flauto Magico», non si arresta nell'ambito della lirica teatrale. Dotata di mezzi vocali non comuni, la cantante americana, viennese di educazione, sfoggia facilità di emissione, limpidezza di timbro, unità di registri. La dolcezza delle sue modulazioni e l'ampiezza del suono sono tali per cui la sicurezza che ne deriva potrebbe facilmente scivolare nel virtuosismo di maniera. Tanto più grande il suo merito e maggiore la nostra riconoscenza per lei, dunque, se, puntando sulla musicalità, ella ha voluto offrirci un programma di contenuto intimo e poetico: un panorama del «Lied» da Händel a Strauss attraverso Haydn, Mozart, Beethoven, Wolf e Strauss. Ad oltre un migliaio assommano i loro «Lieder», e la cantante ha operato una felice scelta che, evitando le brusche variazioni di clima, ha conferito alla serata una certa gradualità.

Dopo una prima parte introduttiva, l'artista è entrata in piena atmosfera romantica: in Schubert e Wolf ella ha raggiunto la vetta della sua prestazione.

Ma non si può concludere il resoconto della manifestazione senza sottolineare l'eccezionale apporto del pianista Giorgio Favaretto. Egli è il maestro, attraverso la cui scuola sono passati e continuano a passare tutti i nomi dell'arte vocale europea. Col suo pianismo pirotecnico ed assurdo, egli riesce ad essere più che puntuale corretto. E' il complemento ideale e necessario della voce. Quelle sonorità che sembrano prescindere dalla meccanica a percussione; quel suo ritmo che vaga alla ricerca di una stabilità che non trova se non all'accordo finale; ed ancora quel suo atteggiamento (talvolta apparente e più spesso sincero) di intensa emozione, giovano al cantante, lo pongono su una pedana dove, bandite le rilassatezze ed i cedimenti, vigono solo le leggi dell'interpretazione più pura.

Il pubblico accorso al Teatro Nuovo, ha applaudito festosamente i due artisti, costringendoli, nonostante il denso programma, ad esibirsi ulteriormente.

C. G.

In preparazione al Verdi «Francesca da Rimini»

OGGI «I QUATTRO RUSTEGHI»

Questa sera alle ore 20.30, in turno di abbonamento «B» per la platea e palchi e «C» per le gallerie e loggione, seconda rappresentazione de «I quattro rusteghi» di Wolf Ferrari.

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti. In allestimento «Francesca da Rimini» di Riccardo Zandonai.

Film francese

Questa sera, alle ore 21, nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri, via Giustiniano 5, per conto dell'Associazione culturale italo-francese di Trieste verrà proiettato il film: «Carrefour des enfants perdus».

«Otello» al Cineforum

Questa sera alle ore 21, all'Auditorium di via del Teatro Romano, verrà proiettato a cura del Cineforum di Gioventù studentesca il film «Otello» di Jukcevich.

FISSATE PER DOMENICA LE ELEZIONI

Capillare attività della Mutua artigiani

Domenica scorsa si è riunita per l'ultima volta prima delle prossime elezioni, indette, come è noto, per il 12 corr. l'Assemblea dei delegati della Cassa mutua di malattia per gli artigiani per l'approvazione del bilancio consuntivo 1960.

Il presidente, cav. uff. Carlo Magris, con un felice sguardo retrospettivo, ha riassunto la benefica attività dell'Ente dal 1958 ad oggi che ha assistito su un totale di 8448 assicurati, ben 10.765 casi di malattia nella specialistica, erogando oltre 37.000 prestazioni per una spesa di 26 milioni di lire. Per la ospedaliera sono state assistite, nel triennio, 1915 persone, pagando per loro 30.873 giornate di spedalità per quasi 100 milioni di lire. Di fronte a queste imponenti spese assistenziali gli oneri amministrativi sono scesi proporzionalmente, in questi anni, dal 15 per cento allo attuale 9 per cento del totale delle uscite.

Una chiara visione del generoso concorso dello Stato e della Federazione la si è avuta apprendendo dal relatore che, nei quattro anni di vita dell'Istituto, gli artigiani hanno contribuito con il 39 per cento delle entrate mentre Roma ha concorso con il restante 61 per cento. Oltre a ciò la Federazione nazionale sta offrendo gratuitamente l'attrezzatura sanitaria per il costituendo poliambulatorio della Cassa.

Dopo la chiara sintesi della attività passata, che ha gettato le basi per ogni sviluppo avvenire, l'oratore ha brevemente elencato i futuri problemi che gli amministratori di prossima nomina saranno chiamati ad affrontare. La relazione finanziaria al bilancio consuntivo 1960 è stata svolta dal direttore dott. Cechet, dopodichè la assemblea, all'unanimità, ha votato un ordine del giorno di plauso e ringraziamento per la opera fin qui svolta a beneficio dell'artigianato triestino, allo attuale presidente, al Consiglio di amministrazione, alla Federmutue artigiani ed al presidente nazionale on. De Marzi.

Appello a favore dei degenti nei sanatori

Il comitato provinciale della Unione per la lotta alla tubercolosi, con l'adesione del presidente delle ACLI, dott. Masutto, e del diretore dell'INCA Alceo Lucchesi, si è reso interprete del profondo disagio in cui versano i tubercolotici ricoverati nelle case di cura di Trieste. Lamenta in particolare la mancanza di una pur minima assistenza economica durante il periodo di degenza, che li pone nelle condizioni di non essere in grado di provvedersi nemmeno gli oggetti indispensabili all'igiene personale e ciò in contrasto con l'assistenza sanatoriale integrata vigente in altre province, dove è concesso ai ricoverati un sussidio giornaliero di 150 lire. Pertanto il Comitato provinciale ha provveduto sollecitare le autorità, onde ottenere il rafforzamento economico del Consorzio provinciale antitubercolare di Trieste, in modo da adeguare la propria assistenza a quella prestata dalle altre province italiane.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese - 7: Giornale - Musiche del mattino - Le Commissioni parlamentari - 8: Giornale - Sui giornali di stamane - 9: I classici del valzer - 9.30: Concerto del mattino - 11: La Radio per le scuole - 11.30: Ultimissime canzoni di repertorio - 12: Vita musicale in America - 12.20: Album musicale - 12.55: Metronomo - 13: Giornale - 13.30: Teatro d'opera - 14: Giornale - 15.15: J. Teagarden e il suo complesso - 15.30: Corso d'inglese - 16: Rotocalco - 16.30: Raimondo Spiazzi: San Tommaso maestro - Laus Perennis, in onore di San Tommaso d'Aquino - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Storia della musica - 17.40: Ai giorni nostri - 18: W. Muller e la sua orchestra - 18.15: La comunità umana - 18.30: Classe unica - 19: La voce dei lavoratori - 19.30: Le novità da vedere - 20: Canzoni di tutti i mari 20.30: Giornale - Radiosport - 21: «Guai a chi mente», cinque atti di Franz Grillparzer - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Vecchi motivi - Canta N. Pizzi - Musica e stile - La «valente» Caterina - 10: Maestro, per favore - 11: Musica per voi che lavorate - Le nostre canzoni - Wanda Lattes: Quella incerta età - Orchestre in parata - 13: Quartetto - 13.30: Giornale - Scatola a sorpresa - Il segugio - Il discobolo - 14: Superstar. Cantanti in passerella - 14.30: Angolo musicale - 16: G. Williams e i «classici» dello swing - Monsieur Modugno - Ingresso al night: G. Parigi - Cinque canzoni per cinque città - Quando la musica è spettacolo: H. Winterhalter - 17: Voci del teatro lirico: T. Gobbi, V. de Los Angeles - 17.30: Il buttafuori - 18.30: Giornale - Canzoni e buonumore - 18.50: Tuttamusica - Motivi in tasca - Radiosera - 20.30: Buona fortuna con 7 note - 21.30: Radionotte - 21.45: Musica nella sera - 22.45: Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - 9.30: Aria di casa nostra - 9.45: L'evoluzione del tonalismo - 11: Duetti e terzetti da opere - 11.30: Il solista e l'orchestra - 12.30: Musica da camera - 12.45: Ouvertures - 13: Pagine scelte - 13.30: Musiche di Strauss e Roussel - 14.30: Il virtuosismo strumentale - 14.45: Affreschi sinfonico-corali - 15.45: Concertisti italiani.

TERZO PROGRAMMA

17: Concerto per pianoforte e orchestra - 18: liberalismo e democrazia in Tocqueville - 18.30: La Rassegna - 18.45: Musiche di Martinu - 19.15: I viaggi in Persia, India e Giava - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: Teofilo Folengo e il maccheronico - 22: Musica vocale e strumentale francese dalle origini al XIX secolo - 22.45: Le «cose viste» - 23: Racconti tradotti.

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.25: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.20: Un'ora in discoteca - 15.20: «Incontri: R. M. Rilke» - 15.35: Complesso di Franco Vallisneri - 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Attualità» 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie - *Programma in rete:* 11: La Radio per le scuole (per il secondo ciclo della Scuola elementare) - «Il piccolo canzoniere».

TELEVISIONE

13: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi - 18: Non è mai troppo tardi - 18.30: Telegiornale - 18.45: Concerto sinfonico - 19.15: Avventure di capolavori: Lo studio del pittore di Jan Vermeer - 19.50: Ritratti contemporanei: V. Poddu: - 20.05: Chi è Gesù - 20.30: Telegiornale - 21: Carosello - 21.15: Una miniera d'oro - 22.10: Moderato swing - 22.50: Sardegna quasi un continente - 23.10: Telegiornale.

«Guai a chi mente», i cinque atti di Franz Grillparzer che vengono trasmessi stasera alle ore 21 sul Programma nazionale, naufragarono miseramente il 6 marzo 1838 al Burgtheater di Vienna. La reazione dell'autore a quello smacco fu delle più impensate: da quella sera, infatti, Grillparzer non concesse più ai teatri una sola opera nuova, pur continuando a comporre, e si considerò per il pubblico un uomo morto. In seguito si potè constatare che il pubblico e la critica ebbero torto, chè «Guai a chi mente» rientra nella produzione più felice del commediografo viennese. Interpreti principali della commedia sono Renzo Ricci (nella foto), E. M. Salerno, Mario Carotenuto, Chino Rissone e Gianni Bonagura.

GIOVEDI' L'ATTESO «VIA» DELLA COMPETIZIONE

Pronostico difficile al campionato di carambola

Interesse vivissimo - Molte prenotazioni dall'estero

Giovedì prossimo avrà inizio l'annunciato XIX campionato europeo di carambola nella specialità «tre sponde». La sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti, dove si svolgerà l'attesa competizione biliardistica, sembra questi giorni un gran cantiere, perchè, oltre ai tre biliardi, verranno erette delle tribune, dove troveranno posto da 200 a 300 spettatori; ci sarà inoltre la galleria a disposizione del pubblico e, naturalmente, un certo spazio attorno ai «verdi campi» di gioco.

L'interesse per questa manifestazione agonistica, che per la prima volta si svolge in Italia mentre per 25 anni altri centri europei ne sono stati teatro, non è circoscritto alla sola nostra città e alla regione, ma affluiscono al comitato organizzatore prenotazioni e richieste di posti da Linz, Vienna, Graz e Klagenfurt, anche perchè fra i concorrenti più quotati per la vittoria finale c'è Johann Scherz, che vinse il titolo nel 1958 e che, assieme al belga Ceuleman, detiene la più alta media generale.

Ma anche la prestazione del germanico Rudolph, che sostituisce August Tiedtke, impossibilitato a partecipare al torneo, non è molto inferiore a quella dell'austriaco e del belga, mentre il francese Siguret potrebbe inquietare i leaders che, per le medie almeno, vanno quotati fra i favoriti. Naturalmente come in quasi tutti gli sport, ma specialmente nella carambola a tre sponde, il risultato dipende anche dalla sorte, dalla giornata del giocatore, dall'ambiente, ecc. Comunque sia, gli appassionati della carambola assisteranno a una lotta spinta al massimo e sarà appunto la finalissima che verrà trasmessa in Eurovisione.

Giovedì alle ore 11 ci sarà un ricevimento offerto dal comitato organizzatore alle autorità locali e ai rappresentanti di quegli enti e aziende che hanno appoggiato moralmente e materialmente l'opera, mentre alle 14.30 si avrà il primo turno delle partite, fra le quali segnaliamo l'incontro del rappresentante italiano con lo austriaco Scherz.

CONFERENZE

→ **Oggi al VAL** alle ore 17 la dott. Biancamaria Favetta parlerà sul tema: «Preziosi autografi al nostro Museo teatrale».

→ **Questa sera**, con inizio alle ore 19, nella sala del Museo di storia naturale in piazza Hortis 4, dopo la proiezione di un documentario di carattere astronomico, gentilmente concesso dalla locale sezione dell'U.S.I.S., a cura della Cineteca del Governo, seguirà una conferenza del maestro Alfredo Scillani — per invito di «Pro Natura Carsica» — sul tema: «Come nascono le stelle». La conversazione sarà illustrata con diapositive a colori e l'ingresso è libero.

MOSTRE D'ARTE

Affermazione di fiducia nella pittura alla prima «personale» romana di Alice Psacaropulo Un talento autentico nei modi espressivi di Rossana Rizzardi, attualmente «Alla Loggia»

Presso la Galleria «Alla Cassapanca» di Roma espone in questi giorni Alice Psacaropulo: la pittrice risiede da qualche tempo a Mestre, ma è sempre una delle pittrici «triestine», più familiari ai frequentatori delle nostre cittadine. Di lei scrive Luciano Budigna, che ha dettato la presentazione per la mostra romana.

Sono ormai quasi vent'anni che il cronista delle vicende artistiche di casa nostra ha modo d'incontrare il nome e le opere di Alice Psacaropulo alle principali mostre collettive, dalla biennale veneziana alla quadriennale romana. La giovanissima allieva di Felice Casorati, dopo aver risolto con singolare intelligenza e fervida sensibilità poetica i temi più ardui della problematica casoratiana, si è liberata da ogni rapporto di dipendenza stilistica dal maestro torinese nella acquisizione di un linguaggio pittorico autonomo, pienamente rispondente, pur, o meglio proprio, entro la rapida varietà delle esigenze del suo mondo fantastico e del suo impegno morale. Talchè, da molti anni, il riflesso di quel severo «apprentissage» è rilevabile soltanto nel rigore della ricerca tecnica, nella sapiente «umiltà» del mestiere.

Alice Psacaropulo

S'è detto — ed è segno peculiare della generazione cui Alice Psacaropulo appartiene — che il suo processo verso la espressione si è variamente configurato nel volgere di una serie di stagioni che potrebbero essere indicate in limiti storicamente precisi: proprio nell'intima coerenza e, più, nella profonda «necessità» delle diverse fasi della sua produzione è dato riconoscere l'autenticità e il valore della sua vocazione artistica. L'appassionato sentimento del colore, la spontanea virtù compositiva, l'istintiva felicità grafica, hanno sempre salvato la pittrice dai pericoli del gratuito sperimentalismo decorativistico. E, per contro, l'immediata adesione ai problemi e alle intuizioni di cui si va strutturando la prospettiva culturale, ne hanno impedito ogni accademica cristallizzazione.

Le opere che compongono questa sua prima «personale» romana sono tutte di recente o recentissima fattura; e valgono, ci sembra, a confermare, anche per chi non conosce il suo precedente lavoro, quanto sopra abbiamo accennato. Il visitatore attento non avrà difficoltà ad accorgersi che la libertà espressiva, cui nella estenuazione, ma non certo nell'abiura, dell'immagine, Alice Psacaropulo è pervenuta, è il risultato di una lenta, sagace conquista, non la facile prova di abili qualità d'improvvisazione. Alla fastidiosa querelle fra «figurativo» e «non-figurativo» queste composizioni marine, questi paesaggi, questi ritratti, questi disegni colorati oppongono una limpida affermazione di fiducia nella pittura: la strenua consapevolezza di una «dignità» dell'arte che una particolare condizione dell'umana civiltà potrà forse momentaneamente insidiare, certo non mai sopprimere.

Rossana Rizzardi (che espone presso la saletta «Alla Loggia») è nata a Trieste ed ha conseguito la maturità artistica a Venezia. Espone con singole, saltuarie «presenze» alle collettive dal 1955. Ha avuto premi per il paesaggio, per il disegno, per la scultura: ma è — come si rileva da questa rassegna — una brava pittrice di figura. Vero è che codesti suoi nudi, dipinti a guazzo su carta bagnata e facendo largo uso del segno nero, sono al limite tra la pittura e il disegno ed è vero altresì che il contenuto spaziale che la luminosa e livida velatura di fondo schiude dietro alle figure stesse, mostra di per sè una vocazione paesistica: consonante del resto con quanto si rileva dai pochi paesaggi «puri», inclusi nella rassegna («paesaggio in rosso», «sera»).

Perciò non ci meraviglia di codeste versatilità, attestate dal «curiculum» della Rizzardi: ma è una versatilità meno estesa, meno ampia, (epperò più «seria», più «credibile») di quanto non si sarebbe indotti ad arguire dal compiacente riepilogo dei successi dall'artista, quale si legge in calce al catalogo. Definire i modi espressivi di Rossana Rizzardi non è agevole; poichè si tratta di un'artista autentica, di vero, nativo talento. Potremmo parlare di «espressionismo», ma converrà distinguere: di una sorta particolare di espressionismo elegante che non trova termini di confronto specifici, se non in certa produzione dello Spazzapan.

Anche Chagall e Picasso si intravvedono tra gli elementi costitutivi del suo stile, certo in opposizione dialettica ad una fondamentale e insopprimibile impronta saettiana, quale si rileva più o meno in tutti i pittori (e le pittrici) della covata veneziana. Ma il meglio della produzione della Rizzardi va ritrovato in certe notazioni sentimentali spontaneamente eloquenti quali «Orazione», «Distruzione», «Tramonto» o «L'amica arrabbiata».

Gio.

Orario dell'autolinea Trieste-Muggia vecchia

Si segnala il nuovo orario dell'autolinea Trieste - Muggia Vecchia. Giorni feriali: da Trieste (stazione autocorriere piazza Libertà): 6.50, 7.45, 10, 11.55, 13.35, 15.15, 16.40 (da largo Barriera), 17.55 (via C. Marzio), 18.30, 19.15, 20.30: da Muggia Vecchia: 6, 7, 9, 10.50, 12.40, 14.20, 16.07, 17.25 18.25, 19.20.

Giorni festivi: da Trieste (staz. autocorr. p. Libertà): 6.35, 8.15, 10, 12, 13.45, 15.15, 18.30, 20.10, 21.50; da Muggia Vecchia: 5.50, 7.10, 9.20, 10.50, 12.50, 14.30, 17.45, 19.15, 21.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Stasera alle ore 20.30, seconda rappresentazione de: «I quattro rusteghi» di Wolf Ferrari. Direttore il m.o Alfredo Simonetto. Turno di abbonamento B per la platea e palchi, C per le gallerie e loggione.

GRATTACIELO
«LA VERITA'»
L'ultimo capolavoro di Clouzot
B. Bardot - C. Vanel
L. Seigner - S. Frey
VIETATO AI MINORI

ARCOBALENO. 15: Yul Brynner nel suo più grande capolavoro: «I magnifici sette». Un film straordinario, entusiasmante, magnifico, in cinemascope colore De Luxe, con Eli Wallach Horst Buchholz.
EXCELSIOR. 16: «Il mondo di Suzie Wong», in technicolor, con William Holden e Nancy Kwan. Un'affascinante storia d'amore nell'esotica cornice di Hongkong. Vietato ai minori. Sosp. le tessere.
FENICE. 15: «All'inferno per l'eternità», con Jeffrey Hunter, Vic Damone e Patricia Owens. Vietato ai minori.
FILODRAMMATICO. 16: Quarta settimana del più grande successo della stagione: «Pugni, pupe e pepite». La più straordinaria combinazione di avventure e comicità, con John Wayne, Capucine e Stewart Granger. A richiesta, ult. giorno.
GRATTACIELO. 15: La Ceiad Columbia presenta l'ultimo capolavoro di Clouzot: «La verità», con Brigitte Bardot, C. Vanel, L. Seigner e Sami Frey. Vietato ai minori.
SUPERCINEMA. 16. Tutti gli assi della risata in un film spassosissimo; trascorrerete due ore di gaia spensieratezza e di buon umore, con V. De Sica, U. Tognazzi, R. Vianello, Peppino De Filippo, M. Merlini, C. Mori: «Gli incensurati».

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «David e Golia», spettacolare colorscope, con Eleonora Rossi Drago, Orson Welles e Pierre Cressoy.
AURORA. 16. Ancora oggi a richiesta: «Pacco e sorpresa», divertentissimo film Ceiad, con Yul Brynner e Mitzy Gaynor.
CRISTALLO. 16: «Ma non per me», deliziosa, spumeggiante, brillantissima commedia, con Clark Gable, C. Baker e L. Palmer. E' un successo Paramount.
IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richieste: «Le olimpiadi dei mariti», con U. Tognazzi e R. Vianello. Grande successo comico.
ITALIA. 16: «Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi», comicità irresistibile nel più spassoso film della stagione, con Totò, Fabrizi e Christine Kaufmann.
MASSIMO. 15.30: «Kapò», successo di critica e di pubblico per il capolavoro di G. Pontecorvo, proposto per l'Oscar 1960, con Susan Strasberg e Laurent Terzieff. Spettacolo eccezionale. Proibito ai minori.
MODERNO. 16: «La casa sul fiume», con Zizi Jeanmaire e Jean Claude Pascal. Vietato ai minori.
VIALE. 16: Steve Reeves in uno spettacolare e grandioso film di amore e d'avventura, in technicolor cinemascope: «Morgan il pirata», con Chelo Alonso.
VITT. VENETO. 16, 18, 20 e 22. L'ultimo capolavoro di Alfred Hitchcock: «Psyco», con Anthony Perkins, Jane Legh, Vera Miles e J. Gavin. Si raccomanda di vedere il film dall'inizio. Viet. ai minori.

ALCIONE (ex San Vito, filovie 15, 16, 30). 15.30: «Non voglio morire», con Susan Hayward (premio Oscar per la migliore interpretazione). Vietato ai minori.
ALDEBARAN. 16: «Fuochi nella giungla». Interessante documentario in technicolor della spedizione nel Mato Grosso, alla ricerca del disperso col. Fawcett.
ARISTON. Riposo.
ASTORIA (filovia 1). 16: «Agli ordini del re», con Jean Marais, Nadia Tiller ed E. Rossi Drago.
ASTRA. 16: «Ulisse». Grandioso capolavoro Lux, con Kirk Douglas.
IDEALE. 16: «Decisione al tramonto», una spietata avventura in technicolor, con Randolph Scott, John Carrol e Karen Steele.
MARCONI. 16: «I 39 scalini». Kenneth More e Taina Elg, in un technicolor di grande successo.
NOVO CINE. 16: «La ragazza che ho lasciato». Splendido capolavoro, con Natalie Wood e Tab Hunter. Tiller ed E. Rossi Drago.
RADIO. 16: «I dieci della legione», technicolor, con Burt Lancaster e Gilbert Roland.
SAVONA. 16: «I divoratori della giungla», con Johnny Weissmüller e Judy Walsh.

LUMIERE. 17: «Cavalcata ad Ovest». Technicolor, con Robert Francis e Donna Reed.
ODEON. 16: «I piaceri dello scapolo», un film comico, piccante, con Sylva Koscina, Mario e Memmo Carotenuto. Vietato ai minori.

Il col. Oliva in visita alla Casa del combattente

Il Comandante del Distretto militare di Trieste col. Oliva, accompagnato dal magg. Urizio, ha fatto ieri visita di cortesia alla Casa del combattente, dove è stato ricevuto, nella sede dell'Associazione mutilati ed invalidi di guerra, dal presidente di sezione, presenti il delegato regionale dell'ANMIG, il consigliere delegato dell'O.N.I.G. e vari dirigenti delle varie Associazioni combattentistiche e d'Arma, che gli hanno rivolto vive espressioni di simpatia e di fraternità per le Forze armate.

Il col. Oliva nel ringraziare si è dimostrato lieto dell'accoglienza ricevuta, bene augurando alle migliori fortune delle Associazioni combattentistiche e d'Arma.

L'Ordine degli architetti di Trieste comunica che presso la segreteria dell'Ordine in via San Nicolò 9, si trova in visione il regolamento della VI Biennale di San Paolo del Brasile che avrà una sezione dedicata all'architettura alla quale potranno partecipare, tra gli altri, gli architetti italiani.

LA VITA NEL PORTO

Prossima apertura di un servizio regolare per i Grandi Laghi americani *Un'altra unità dell'Adria Lines sulla rotta Trieste-Cipro-Beirut-Libano*

Per Londra - Hull

La Ellerman e Wilson Line Ltd., di Hull, annuncia che il servizio sulla rotta Trieste-Venezia - Fiume - Bari - Sicilia - Bengasi - Londra - Hull, è stato rinforzato con una terza unità e più precisamente con il «Tinto», di 2137 tdw., gemella delle altre due navi in rotta, il «Leo» e il «Malmo». La periodicità delle partenze da Trieste dovrebbe essere ogni tre settimane circa; per il trimestre (marzo, aprile, maggio) gli arrivi e le partenze dal nostro porto presentano la seguente configurazione:

Arrivo a Trieste	unità	Part. da Trieste
18.3. . .	Leo	21.3
1.4. . .	Malmo	4.4
22.4. . .	Tinto	25.4
13.5. . .	Leo	15.5
27.5. . .	Malmo	30.5

Il servizoi è appoggiato alla locale agenzia «Ellerman e Wilson».

Tarabocchia

Per oggi è atteso l'arrivo della m/n «Golfo di Genova» della Soc. Marsano di Genova, con 10 mila tonnellate di minerale di ferro israeliano per l'Ilva. La motonave è appoggiata a Trieste alla agenzia Tarabocchia.

Agenzia De Giampietro

Per venerdì è atteso l'arrivo nel nostro porto della unità di bandiera greca «Triena», con 300 tonnellate di cotone caricate in vari porti della Grecia. Imbarcherà 500 metri cubi di legname segato. L'unità che serve i porti della Grecia, ha una periodicità quindicinale di partenze da Trieste.

Zucchero cecoslovacco

E' sotto carico, con partenza dopodomani, l'unità panamense «Altair» per i porti del Golfo Persico con 2300 tonnellate di zucchero di provenienza cecoslovacca.

Nella E. Guina

Per quanto concerne la rotta del Golfo del Messico servita dalla Navigazione Alta Italia, notiamo che il giorno 11 giungerà nel nostro porto il «Monstella» con a bordo circa 300 tonn. di cotone; l'unità ripartirà per i porti della rotta al 17.

Smean

Da Caifa con 250 tonnellate di uova e un discreto carico di agrumi giungerà domani il piroscafo «Palyam». Per il 17 è previsto l'arrivo dell'«Imkemturm» che serve la rotta del Golfo Persico; imbarcherà un discreto quantitativo di merce varia, tra cui carta, legname segato e macchinari.

Lloyd Triestino

Il Lloyd Triestino comunica che partirà dal nostro porto il giorno 8 il piroscafo «Astra» per effettuare un viaggio straordinario con destinazione Estremo Oriente, con le seguenti toccate: Aden, Giakarta, Singapore, Bangkok, Manila. A Trieste la unità caricherà circa 1800 tonnellate di merce varia.

Per il Nord Pacifico

Dalla linea Centro America - Nord Pacifico - Vancouver giungerà al 12 c.m. la motonave «Pacinotti», che ripartirà al 15 con diverse centinaia di tonnellate di merci varie.

Servizio per i Grandi Laghi

La Jadranska Plovidba di Spalato, tramite la sua agenzia di Trieste, la «Mediterranea», annuncia la prossima apertura di un servizio regolare per i Grandi Laghi americano-canadesi. Sulla rotta verranno inserite unità di nuova costruzione, con una portata di 18.000 tonn. ciascuna, atte ad accettare merci di qualsiasi genere. Le partenze si seguiranno ogni 20 giorni circa; la prima partenza stagionale avrà luogo da Trieste al 23 p.v. con la m/n «Natko Nodilo» per Napoli, Genova, Baia di Comeau, Montreal, Toronto, Halminton, Chicago, Milwaukee, Detroit, Toledo, Cleveland, Montreal, Quebec. In caso di carico verranno pure toccati i porti di Alessandria, Orano, Algeri, Marsiglia, Barcellona, Tangeri, Casablanca e Lisbona. La seconda partenza avverrà all'1.5 di aprile con la m/n «Luka Botic» per i medesimi porti.

Greggio per la B.P.

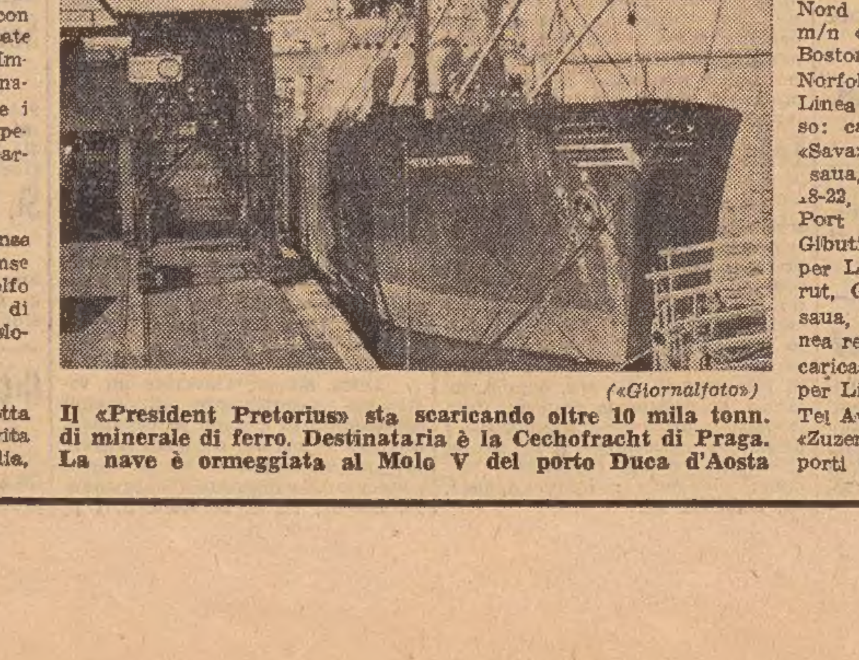
Per oggi è atteso l'arrivo della m/c «Otis», con un carico di circa 1300 tonn. di greggio, proveniente da Ravenna e destinato alla B.P. Sempre per lo stesso giorno giungerà un'altra m/c, la «Sant'Ilario», con 580 tonn. di greggio pure per la B.P. Le due unità a Trieste sono appoggiate all'agenzia marittima O. Penso.

Adria Lines

La Adria Lines comunica che sulla rotta Trieste - Cipro - Beirut - Libano è stata messa in linea un'altra unità, la «Marsiglia», che va, così, a rafforzare la rotta servita dalle due gemelle «Birba» e «Barberina». La terza nave ha una portata di 800 tsl.; per quanto concerne le partenze la frequenza sarà quindicinale. La causa dell'inserimento di un'altra unità è da attribuirsi al buon andamento che i traffici di merce varia hanno subito in quest'ultimo periodo, soprattutto nel settore merceologico dell'importazione di cotoni e di frutta secche.

Prossime partenze della Mediterranea:

Ecco le partenze sulle varie rotte per il periodo 6 marzo - 3 aprile: Linea espresso per il Nord America: caricazione 18-20, m/n «Bovec», per New York, Boston, Filadelfia, Baltimora, Norfolk, Wilmington, Savannah. Linea regolare per il Mar Rosso: caricazione giorno 12, m/n «Sava», per Port Sudan, Massaua, Assab, Gibuti, Aden; 18-22, m/n «Vares» per Gedda, Port Sudan, Massaua, Assab, Gibuti, Aden; 28-31, m/n «Omis» per Limassol, Famagosta, Beirut, Gedda, Port Sudan, Massaua, Assab, Gibuti, Aden. Linea regolare per Cipro - Israele: caricazione 10-11, m/n «Solin», per Limassol, Famagosta, Caifa, Tel Aviv; caricazione 15-20, m/n «Zuzemberg», per i medesimi porti della «Solin».



(«Giornalfoto»)

Il «President Pretorius» sta scaricando oltre 10 mila tonn. di minerale di ferro. Destinataria è la Cechofracht di Praga. La nave è ormeggiata al Molo V del porto Duca d'Aosta

TOM e JERRY sul Sentiero di GUERRA

GRATTACIELO
DOMANI
SOPHIA LOREN
bella, elegante, smaliziata in un film divertente nel quale ha superato se stessa
CINEMASCOPE COLORE DE LUXE
SOPHIA PETER
LOREN-SELLERS

LA MILIARDARIA
ALASTAIR DENNIS GARY VITTORIO
SIM - PRICE - RAYMOND e DeSICA
PRODOTTO DA PIERRE ROUVE - ANTHONY ASQUITH
SCENEGGIATURA DI WOLF MANKOWITZ
TRATTO DA BERNARD SHAW

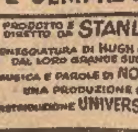
TOM e JERRY sul Sentiero di GUERRA

Prossimamente

CARY GRANT — UN MARITO DI LARGHE VEDUTE

DEBORAH KERR — UNA MOGLIE DI MANICA LARGA

ROBERT MITCHUM — UN OSPITE IN CERCA DI AVVENTURE



JEAN SIMMONS — UN'AMICA DELLA MOGLIE, TROPPO INTRAPRENDENTE
TECHNICOLOR L'ERBA DEL VICINO E' SEMPRE PIU' VERDE TECHNIRAMA
PRODOTTO E DIRETTO DA STANLEY DONEN
SCENEGGIATURA DI HUGH E MARGARET WILLIAMS DAL LORO GRANDE SUCCESSO TEATRALE
MUSICA E PAROLE DI NOEL COWARD
UNA PRODUZIONE GRANDON
DISTRIBUZIONE UNIVERSAL INTERNATIONAL

All'Excelsior - Grande successo
WILLIAM HOLDEN
IL MONDO DI SUZIE WONG

una produzione di RAY STARK
NANCY KWAN Technicolor
SYLVIA SYMS MICHAEL WILDING
JOHN PATRICK - RICHARD QUINE
SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI

DENTI ARTIFICIALI
fissati con Dentofix
Il DENTOFIX, polvere lievemente alcalina, forma uno strato protettivo, elastico e soffice tra la protesi e la mucosa orale. Mantiene fissa ed aderente la protesi dentaria, si da eliminare la preoccupazione che essa si stacchi o si sposti producendo lesioni da sfregamento. Il DENTOFIX annulla inoltre lo sgradevole odore di solito determinato dall'uso della dentiera. Prezzo L. 360. Se il vostro farmacista è sprovvisto di DENTOFIX insistete perchè se lo provveda da un grossista locale o dal Dr. Pescetto - Via XXV Aprile 33 - Genova

TOM e JERRY sul Sentiero di GUERRA

UNA FINESTRA ILLUMINATA, UNA DONNA IN VESTAGLIA, UN UOMO MISTERIOSO

ANCORA UNA VOLTA RIEVOCATA LA MEZZ'ORA DEL DELITTO DI VIA MONACI

Parla l'infermiera che sostò, come la Trentini, al portone del palazzo
Una contestazione di Fenaroli - Le tre versioni dell'autista Sensoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 6

Udienza «di passaggio»: piuttosto corta, calma, ma di una calma un poco innaturale, pesante, da «avant le deluge». Domattina appunto si scatenerà questo diluvio chiamato Egidio Sacchi.

I pochi testimoni di stamani si alternano senza clamore, senza contrasti degni di rilievo: testimoni del paragrafo «intorno a casa Martirano, dieci settembre sera»; gente che vide molto, gente che vide troppo, gente che non vide niente; un giovanotto che sentì la fidanzata parlare d'una finestra illuminata; una vedova anziana venuta da Genova a riferire un paio di episodi del soggiorno genovese della coppia Fenaroli. E, per finire, la testimonianza muta dei «corpi di reato», con particolare riguardo al mucchietto dei gioielli spariti a Roma dall'armadio della povera signora assassinata e ricomparsi a Milano in fondo a un bussolotto, dentro lo sgabuzzino della ditta Vembi.

Naturalmente, dato che il ritrovamento avvenne quando la istruttoria era già chiusa, quest'ultimo «grisbi» non risultava ancora ufficialmente ammesso a far parte del malinconico inventario. Anzi, in quanto a posizione ufficiale, il prezioso bussolotto figurava tuttora quale «corpo» di un processo contro ignoti: questo essendosi rivelato il solo valido sistema per evitare la riapertura, e lo scompiglio in senso burocratico, dell'istruttoria a carico del gruppo «Fenaroli e C.». Ma è bastata una piccola sbrigativa cerimonia, celebrata stamani al principio del dibattimento, perchè anche questo materiale probatorio passasse regolarmente «in forza» al nostro processone.

Bene, ecco la teste prima della serie. Si chiama Maria Manniccia, fa l'infermiera, ha ventisette anni, e la sera del 10 settembre 1958 si trovava pure lei, come già la Trentini, a sostare nel raggio di quel «sottocasa» insieme al fidanzato. Solo che, a differenza della guardarobiera-occhio-di-falco, lei infermiera non aveva visto niente: nè donne che potevano esser scambiate per la Martirano, nè «fusti» che potevano assomigliare a Raoul Ghiani. Scena vuota insomma, sotto casa. Essa aveva viceversa notato «qualcosa» lassù in aria, sulla facciata del palazzo.

«Io e il mio fidanzato ci intrattenemmo a conversare un poco sul marciapiedi — dice il primo verbale istruttorio della teste anti-Trentini — quando passati due o tre minuti la mia attenzione fu richiamata da un fascio di luce che scaturiva da una finestra dell'appartamento al primo piano di via Monaci 21, precisamente dal salotto. Ho potuto identificare detta stanza allorchè, dopo il delitto, venni condotta nell'appartamento dai funzionari della polizia. Nell'attimo che sollevai lo sguardo per vedere da dove provenisse la luce, notai una donna — della quale non so fornire i connotati, nè so precisare l'abbigliamento — appoggiarsi con i gomiti sul davanzale della finestra stessa e guardare me ed il mio accompagnatore».

«Poichè mi risulta che agli abitanti del palazzo — aggiunse l'infermiera — di solito non piace vedere persone soffermarsi di sera o di notte nei pressi del portone, pensai che la mia presenza in quel punto disturbasse la signora. Allora mi spostai subito col mio fidanzato al quale dissi: «Su c'è gente è meglio che ci spostiamo». Ci allontanammo di alcuni metri, e dopo io non feci più caso alla signora che era alla finestra. Trascorso un altro minuto o due, mi congedai dal mio fidanzato ed entrai nel portone, lasciato aperto da una signorina che conosco di vista e che era entrata subito prima di me. Ripeto che per quanto riguarda l'apparizione alla finestra, fu una questione d'un attimo. Potei comunque notare che essa guardava me ed il mio fidanzato con una certa insistenza, non so se per curiosità oppure per capire chi eravamo».

Occorsero peraltro più sedute per inquadrare convenientemente, nel tempo e nello spazio, il caso della teste Manniccia, e questo perchè non tutto, della prima versione, risultava perfettamente logico e convincente. Non convinceva, fra l'altro, la storia di quell'«attimo»: che per quanto fugacissimo, fulmineo come sono, per tradizione, tutti gli attimi, aveva consentito alla giovane infermiera di notare che lassù, dal vano della finestra illuminata, l'inquilina del primo piano stava scrutando con acutissimo interesse, o sospetto, sia lei che il fidanzato.

Ma vediamo come si comporta ora questa testimone — graziosa, piccoletta, timidina — davanti ai giudici del «Palazzaccio».

Il Presidente le mostra un paio di fotografie raffiguranti la facciata della casa del delitto.

«Qual è tra queste la finestra che lei vide illuminarsi?».

La teste semi-oculare scruta con la massima attenzione il documento poi vi mette su il ditino.

«Ecco, quella a destra — risponde con un filo di voce — subito dopo il pilastro dove si vede segnato il numero ventuno. Il numero di casa».

«Lei ha detto in istruttoria di essere entrata nel portone subito dopo una ragazza. Vide anche un giovanotto che si trovava in compagnia della ragazza?».

«Beh, sì, un attimo, di sfuggita. Lo incontrai mentre io entravo nel portone, e lui dall'angolo sinistro. Penso che avesse salutato in quel momento la sua fidanzata».

Che ha da dire di più la signorina Manniccia? Niente di più da dire. Tutto qui. Sicchè si può direttamente passare al teste successivo, che è poi il fidanzato della Manniccia, stessa, signor Marcello Colitta.

«Dunque signor Colitta — dice il Presidente — lei ricorda gli episodi relativi alla sua presenza in via Monaci, la sera del 10 settembre 1958»?

Il teste Colitta ondeggia un poco sulla sedia, evidentemente in preda a una fortissima emozione. La lunga attesa, nell'aula piena di gente, i giudici lì impalati tutti in fila con la fascia tricolore, e tutti quanti gli sguardi fissi su di lui... può succedere a chiunque di trovarsi in imbarazzo. Cuore in gola, fiato corto, e le parole che stentano a uscire dalle labbra.

«Dunque?», fa il Presidente, incoraggiante.

Il teste inghiotte a vuoto un sette o otto volte, poi, finalmente, la voce.

«Confermo tutto quanto ho dichiarato in istruttoria!», fa in tono risoluto.

«Cosa?».

«Sì, confermo tutto quanto ho dichiarato in istruttoria», chiarisce il teste Colitta, ormai rasserenato, decongestionato.

«Lei ricorda, in ogni modo, da quale direzione siete arrivati, lei e la signorina Manniccia?».

«Si veniva da via Severano. Se ben rammento, si passò davanti al portone di via Monaci e ci si fermò lì accanto, sul lato sinistro. Non sulla porta perchè mi pare che ci fosse gente. Però non sono in grado di dire di che gente si trattasse».

«Al primo piano dell'edificio si era aperta solo la finestra illuminata o ve ne erano pure delle altre?».

«Mah, non saprei. Io non vidi nessuna finestra. Voltavo le spalle all'edificio».

Fine della deposizione Colitta, e subito viene richiamata sul pretorio, per definire meglio la questione delle finestre «accese», l'infermiera Manniccia. Ma neppure lei sa dire se da qualche altra finestra di casa Martirano trapelasse della luce oppure no.

Di conseguenza, sotto con la terza testimone. Che è la signora Anellini, Alfia Anellini per l'esattezza, la quale la famosa sera verso la famosa ora aveva abbandonato il famoso palazzo di via Monaci dove si era recata, poco prima delle nove, insieme al marito Giovanni e alla figlia Elisabetta, in casa dei coniugi Romano a vedere la televisione.

Per ciò che si riferisce alla ora dell'uscita — le 23.15 - 23.20 — la teste pare non avere dubbi. Ricorda benissimo che la figlioletta, a un certo punto, cominciò a dare segni di irritazione e di sconforto riguardo allo spettacolo della TV. C'era uno dei soliti polpettoni folkloristici, scorci di vita regionale, presumibilmente sarda, con dentro alcune ragazze da marito intente a lavorare di telaio, e pescatori, e ceramisti, e vispi vecchietti intorno al tavolo dello scopone, e poi una quantità di tipi infiocchettati a far danze in costume...

«Puah», fece dunque a un certo punto la figlioletta dei coniugi Anellini, rivolgendo una torva occhiata al teleschermo, ed erano precisamente le 22.45. Al che l'Anellini padre, mosso a compassione, prese la figlioletta e la condusse fuori in strada a fare quattro passi, a svagarsi; e ciò fino all'inizio del programma successivo, che cadeva alle ore 23, e che a lui interessava per motivi imprecisati. Cominciato il nuovo spettacolo la signora attese un quarto d'ora circa; poi, vedendo che il marito non si decideva a ritornare dalla passeggiata-sedativo, corse fuori a cercarlo, fino al bar vicino. Però, sia all'andata che al ritorno, la signora Anellini non incontrò nessuno; nè i fidanzati Trentini-Sica, nè i fidanzati Manniccia-Colitta nè, ovviamente, facce nuove che potessero rammentare quella di Raoul Ghiani.

«Non vide proprio nessuno?».

«No, proprio nessuno. Sarà che ero un poco in angoscia per il mio marito e la bambina, e perciò non badavo molto a chi passava. Comunque non ho ricordo d'essermi imbattuta in qualcuno nè all'andata nè al ritorno.

«E vide, per caso, finestre illuminate?».

«No, non notai finestre illuminate».

Ed è ovviamente, subito Romano. Ovvero la signora Maria Pia Romano, proprietaria dell'ordigno televisivo di cui sopra. Anche codesta testimone riferisce sul programma di quella sera: prima, «Partita a scacchi», poi balletti sardi, il tutto aggravato dalla cupa crisi di angoscia della fanciullina ospite, ma non ha maggiori delucidazioni da fornire, anche perchè, fra l'altro, lei se n'era rimasta in casa, davanti all'apparecchio.

E la teste (altra coinquilina) Anna Guerrieri? Beh, la signora Guerrieri, subentrando alla signora Romano, ha da dire qualcosa di più. Difatti, anche lei, ritornando dal cinema Bologna verso le undici e mezzo, vide come Maria Manniccia la finestra illuminata, e anche lei, sopra le fotografie mostratele dal presidente, indica di quale finestra si trattava.

Inutile dire che, a questo punto, è giusto che anche il diretto interessato intervenga a metter bocca, e a partecipare anche lui al consulto fotografico.

«Venga, venga Fenaroli, si accomodi», fa il Presidente vedendo l'imputato dare segni di profonda irrequietezza.

Di passo svelto un poco zoppicante come di consueto, il commendatore lascia il proprio recinto e si fa sotto il banco.

«Questa finestra qui?», esclama stupitissimo guardando la fotografia nel punto indicato dalla teste «Macchè, macchè; questo è il salotto, il che non è possibile. E spiego perchè: il salotto è collegato con la sala da pranzo da una grande porta a vetri. La luce del salotto perciò si sarebbe dovuta vedere anche dalla finestra della sala da pranzo la cui tenda, in sostituzione della persiana, non veniva abbassata mai completamente. Dunque la cosa non ha senso».

Si passa quindi ad altri testimoni, e precisamente ad altre due signore, una romana ed una genovese. La prima Colomba Pichini, manda avanti qui a Roma la trattoria «Regina», sul viale dei Mille, molto frequentata un tempo dai coniugi Fenaroli. Questo accadeva però — precisa — intorno al '55: ma poi all'improvviso un giorno, per via d'un malinteso (la signora aveva ordinato del pollo, mentre invece per sbaglio le era stato portato del coniglio) i già assidui clienti sparirono e non si fecero più vivi per due anni interi Peraltro essi avevano ripreso a frequentare il locale qualche volta negli ultimi tempi (fine '57, metà '58) e fu appunto una di codeste volte che la signora si rivolse a lei pregandola di trovarle una buona donna di servizio.

Torna su il Fenaroli, corrucciato.

«La teste ritiene che la nostra assenza dalla trattoria fosse dovuta veramente all'episodio del coniglio?».

«Sì, penso proprio che l'unica ragione sia stata questa storia del coniglio», replica con fierezza la Colomba Pichini. E Fenaroli torna a sedersi con aria mesta, non molto poco persuasa.

Quanto alla testimone successiva — la signora Emma Sasso vedova Angelini Marinucci — costei è una parente, alla lontana molto alla lontana (attraverso le periferie dei Martirano) dell'imputato Fenaroli. La teste è infatti madre del signor Carlo Angelini Marinucci, ovvero di colui che fu a suo tempo (ora giace al cimitero) marito dell'Anna Martirano.

La anziana testimone non ha in realtà granchè da raccontare. Dice che i rapporti tra il signore e la signora Fenaroli erano piuttosto buoni, attraversati solo da rari e brevi screzi, poi conferma l'episodio della burla giocata dal commendatore, in trattoria, al timido cognato Gigi, che ne provò un grande spavento e protestò spiegando che quelle cose lì (gli scherzetti con le sedie) gli procuravano palpitazioni e rimescolii di sangue.

Ma riecco Fenaroli con la sua rituale contestazione:

«Si ricorda la signora di avere pronunciato, più volte, accennando all'Anna Martirano dopo la disgrazia del figlio, una frase del genere: «Invece di piangere adesso che il povero Carlo è morto, doveva badare a esser più buona quando lui era vivo», ricorda?».

L'anziana signora ha un leggero tremito si porta il fazzoletto agli occhi, poi abbassando il capo dice: «Sì, ricordo. Devo ammettere che è proprio così».

Roma: un aspetto dell'aula del Palazzo di Giustizia dove si svolge il processo Martirano: a sinistra, i giudici popolari

Il Presidente del Tribunale al processo Martirano: dott. La Bua

UNA DETTAGLIATA DEPOSIZIONE DELL'IMPUTATO

I GIOIELLI DELLA VITTIMA RICONOSCIUTI DAL GEOMETRA

Fenaroli non si è ricordato della marca di un orologino pur precisandone la data e il luogo dove fu acquistato

Finito? No, non ancora. Stando al programma si dovrebbe avere infatti, a questo punto, una deposizione molto attesa: quella cioè del signor Benito Sensoli, un meccanico che la sera del 10 settembre, a differenza degli altri «oculati» ebbe la ventura di sostare a lungo, molto a lungo e giusto nell'ora fatidica, davanti alla casa del delitto: tanto da poter notare l'«uomo in blu» non solamente entrare nel portone di via Monaci, ma pure risortirne (a cose fatte?) una ventina di minuti dopo. La cosa suona però, diversamente dalla signorina Trentini, l'individuo osservato dal Sensoli non girava con cartelle sottobraccio, possedeva chiome pressochè folte e lunghe sopra le orecchie, e, infine, era arrivato lì a bordo di una «1100» grigia provvista di un tubo di scappamento eccezionalmente fragoroso.

Il signor Sensoli avrebbe notato anche la Martirano: che «era una signora piuttosto piccola e fragile non molto giovane, con indosso qualcosa che pareva una gonna chiazzata, forse a fiorami». Ma anzichè ricevere il suo ospite con le modalità descritte dalla teste guardarobiera, la Martirano vista dal meccanico era discesa per lasciar socchiuso il cancelletto ed era subito tornata su, da sola, in attesa che il «visitatore», sistemato il rombante veicolo da qualche parte, la raggiungesse nell'appartamento.

«Sensoli Benito», grida l'ufficiale giudiziario affacciandosi alla saletta riservata ai testimoni. Ma nessuno risponde.

Niente teste Sensoli. Chi l'ha visto? Nessuno l'ha visto. Pazienza allora, sarà per un'altra volta. Tramite un nuovo e più perentorio foglio di citazione, si capisce.

Comunque, anche se è vero che salare le udienze non sta bene, fare che questa riluttanza del teste Benito Sensoli nei confronti del pubblico dibattimento abbia una sua ragione d'essere. Per capire la quale basta dare un'occhiata alle tre deposizioni da lui rese in istruttoria. Cominciamo dall'ultima, dove intanto si rivela in base a quali «fatali» circostanze l'uomo si trovò implicato, suo malgrado, nel giro del testimoniale.

«Nove o dieci giorni dopo il delitto» leggiamo nel verbale in data 22 giugno 1959 «mi trovavo nella mia officina intento a riparare un motore, quando arrivò un cliente, l'avvocato Luigi Ughi. Così, nel parlare, mi venne fatto di dirgli (senza però spiegare che si trattava di me) che "una persona" si era trovata presente "quella sera" in via Monaci proprio accanto al portone della casa dove era successa la tragedia. L'avv. Ughi si mise a insistere per sapere chi fosse questo testimone, e così alla fine mi decisi a rivelargli che ero io. Bene, non so se fu proprio quel giorno stesso o altri immediatamente successivi, si presentarono in officina due funzionari della squadra mobile, che mi interrogarono. Uno era il dott. Guarino, l'altro il dott. Macera. Sono certo che era stato l'avv. Ughi ad avvertirli».

Passiamo ora, a piè pari, al verbale Sensoli numero uno. Data: 16 ottobre 1958, il verbale si apre in questo modo: «Il mese scorso, e precisamente la sera di mercoledì 10 settembre, io sostavo in via Severano, angolo via Monaci, a bordo dell'auto di un cliente, in attesa del cliente stesso. Erano le 23.40 circa, e lì aspettai, senza muovermi, e inutilmente, dato che poi il cliente non si fece vivo fino a mezzanotte e dieci. Dico mezzanotte e dieci perchè ricordo benissimo che appena rincasato, e cioè dopo aver fatto cinque minuti di strada al massimo, mia moglie mi disse: «Ehi tu: è mezzanotte e un quarto!».

Segue la descrizione dell'uomo in blu e della piccola signora dalla gonna a chiazze. Quindi chiusura.

Il verbale numero due si apre molti mesi più tardi, e precisamente in data 13 giugno 1959. Nel frattempo le indagini si sono estese e approfondite intorno a ogni più piccolo dettaglio: ivi compreso, per scrupolo, per amor di controllo, anche il misterioso cliente che, con la sua «inadempienza», aveva obbligato il povero meccanico a bivaccare, mezz'ora e più, e a vuoto, a pochi passi dalla scena del delitto. Apprezzabile tranne la storia del cliente fantasma.

Sicchè, invitato il teste Sensoli Benito a precisare ancora una volta e possibilmente con maggiori dettagli quanto da lui riferito in data 16 ottobre 1958 — leggiamo nel verbale-supplemento — il teste Sensoli risponde: «Devo anzitutto precisare che io, la sera del 10 settembre, contrariamente a quanto riferito nella deposizione scorsa, non avevo appuntamento con un cliente, bensì stavo aspettando una signora di mia conoscenza con la quale mi incontravo ogni mercoledì. Dichiarai «un cliente» in quanto, come si può ben capire...».

Perfettamente. Con una mogliettina che sta lì a controllare l'orologio a ogni uscita fuori orario del consorte meccanico, certe rivelazioni pesano. Peraltro, conscio com'era di avere effettuato quella sera in via Monaci una sosta proibita per motivi che nulla avevano a che fare col Codice stradale, il vispo testimone avrebbe fatto molto meglio, imbattendosi nell'avvocato Ughi, a mordersi la lingua. Non lo fecè, parlò, e allora tanto peggio per lui. Certi discorsi, una volta cominciati, vanno portati avanti fino in fondo. Dura lex sed lex.

Alla ripresa dell'udienza il P. M., avvocati di Parte civile e difensori hanno preso visione dei corpi di reato che il Presidente ha fatto sistemare in aula. Tra questi figura il vestito blu ritrovato in casa di Raoul Ghiani, vestito che, secondo l'Accusa, Ghiani avrebbe indossato la sera del delitto; e i gioielli trafugati dall'appartamento di via Monaci la sera in cui Maria Martirano fu trovata assassinata. Il vestito blu era avvolto in un involucro di carta da pacchi. I gioielli erano contenuti in una scatola di metallo di forma rettangolare

Come è noto, i preziosi furono rinvenuti il 10 maggio 1960 nei locali della Vembi a Milano.

Il Presidente ha tolto i gioielli dalla scatola e li ha fatti disporre su un piccolo tavolo sistemato sul pretorio. La scatola conteneva: un anello con 12 brillantini incastonati ad arco, un fermacarte a forma di sperone; un paio di orecchini a «clips» con sovrapposta una pietra verde, un collier a maglie, un medaglione, su una faccia del quale è inciso il profilo di un giovane e la dizione «V. Passina» e nell'altra faccia la dizione «Rino Fenaroli», con due date: 3.6.1932 e 23.12.1955; una catenina a laccio, un paio di orecchini a vite con brillanti, una spilla di oro; una spilla, sempre d'oro, con le iniziali «G.D.C.»; un orologino d'oro da polso Longines (le lancette sono ferme alle ore 2.03); un portacipria e un portasigarette d'oro; due bracciali d'oro, il primo a maglia larga e il secondo a maglia più fitta.

Le parti hanno preso visione dei gioielli.

L'avv. Strina, difensore di Fenaroli, ha chiesto quindi che i gioielli repertati venissero mostrati all'imputato; in particolare l'orologino da polso e il bracciale a maglia larga, perchè li riconoscesse.

Il Presidente ha chiamato Giovanni Fenaroli sull'emiciclo e lo ha fatto accomodare sulla sedia riservata ai testimoni. (Fenaroli si è seduto accavallando le gambe).

Presidente: «Ci descriva lo orologino da polso...».

Fenaroli (passandosi una mano sul viso, con un gesto che gli è abituale): «L'orologio è largo un centimetro e mezzo, due centimetri; ha un bracciale d'oro a maglia rettangolare con una chiusura a clips. Sulla cassa dell'orologio è incisa la data 12.9.1943».

Presidente: «A che cosa si riferisce la data?».

Fenaroli: «Al giorno in cui rientrai ad Airuno da Tolone, in Francia. Posso dire dove e quando l'ho acquistato e chi fece l'incisione».

Presidente: «Dica, dica...».

Fenaroli: «L'ho acquistato a Nizza e l'incisione fu fatta, sempre a Nizza, da certo Mario Grisolia. Lo stesso Grisolia aveva montato due anelli con brillantini, uno dei quali regalai a Maria. Gli anelli erano a forma di sigillo, con le iniziali M. M. e G. F., le nostre iniziali. Se non ricordo male, lo anello con le lettere M. M., Maria lo regalò alla moglie di Gaetano, Maria Castellani».

Presidente: «L'orologio da polso Longines è mai stato riparato?».

Fenaroli: «No».

Presidente: «Ci descriva gli altri gioielli...».

Fenaroli: (passandosi ancora una mano sulla fronte come cercando di ricordare): «C'era un portacipria d'oro. Lo avevo acquistato presso la gioielleria Calderoni in via Montenapoleone a Milano; un portasigarette, anch'esso d'oro...».

Presidente: «Questi due oggetti avevano qualche caratteristica?».

Fenaroli: «Questo non lo ricordo».

Presidente: «Continui».

Fenaroli: «Due orecchini con brillanti, fissabili a vite... una spilla a forma di scudo con pendaglietto, anche questa acquistata da Calderoni. Un bracciale d'oro a maglia piuttosto larga, con una chiusura a gancio. Anzi, se ricordo bene, su questo bracciale dovrebbe esserci una piccola ammaccatura, proprio vicino al congegno di chiusura. Quindi un altro bracciale più leggero, anch'esso di oro, ma a maglia più piccola e più fitta... gli altri gioielli non li ricordo; se però posso vederli, credo di essere in grado di riconoscerli».

Presidente: «Ha mai visto le foto dei gioielli?».

Fenaroli: «No».

Il Presidente chiede a Fenaroli di volersi alzare e di avvicinarsi al piccolo tavolo sistemato davanti a lui. Il geometra si alza e si accosta al tavolo, dove sono disposti i gioielli. Volta le spalle al pubblico. Esamina uno per uno i gioielli soppesandoli con la mano. Quindi estrae dal taschino della giacca gli occhiali da vista: «Sa, non ci vedo troppo bene...» dice come scusandosi rivolto al Presidente.

L'imputato prende quindi, tra gli altri, il bracciale d'oro a maglia larga; lo osserva attentamente; «Ecco, qui c'è l'ammaccatura...» dice mostrandolo al Presidente. Il dott. La Bua ne prende visione.

Fenaroli prosegue nell'esame degli altri gioielli.

«Ecco l'altro bracciale a coupè... la spilla con brillantini, l'anello con brillantini ad arco, gli orecchini a goccia, gli orecchini con brillantini, l'orologio da polso... (esamina quest'ultimo con attenzione, con perplessità) un momento, questo è identico sì a quello di mia moglie, ma non c'è incisa la data. Noi avevamo il sistema di far incidere sugli orologi delle date o qualche frase. Ciò che dico dovrebbe risultare dagli orologi sequestrati al momento del mio arresto».

P. M.: «Se ci fosse stata la data, l'avrebbe riconosciuto?».

Fenaroli: «Sì. Mi sembra però che il bracciale dell'orologio di mia moglie fosse meno lucido, più sabbiato».

P. M.: «La marca è la stessa?».

Fenaroli: «Non ricordo, dovrebbe essere una marca svizzera, Longines, Omega...».

L'imputato prosegue nel suo esame. Prende gli altri gioielli ad uno ad uno: «Riconosco il collier... ecco la catenina (osserva meglio quest'ultimo monile) mi pare però di ricordare che non sia proprio identica a quella di mia moglie... mi pare che mia moglie ne avesse una simile. Dico mi pare, perchè in fondo alla catenina dovrebbe esservi una medaglietta...».

Presidente: «Che genere di medaglietta?».

Fenaroli: «Con una Madonnina di Loreto o del Tembien, gliela avevo regalata io.

Il Presidente fa verbalizzare le dichiarazioni dell'imputato.

Fenaroli (osservando un paio di orecchini): «Non ricordo di avere mai visto questi orecchini con pietra verde... (quindi, dopo una breve pausa) riconosco la medaglia ricordo di mio nipote Rino».

Vengono quindi mostrati altri corpi di reato: si tratta di lettere, documenti e fotografie, sequestrati negli appartamenti di Amalia e Carlo Inzolia, e di Raoul Ghiani.

Nella seduta di domani sarà ascoltato il rag. Egidio Sacchi.

Mario Cartoni

NELL'AULA DI ROMA COME NEGLI INCONTRI DI PUGILATO

FINITA LA «BOXE» D'ATTESA OGGI S'INIZIA IL GRANDE «MATCH»

Sacchi-Fenaroli, un incontro da campionato dei «massimi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 6

Chi è pratico di riunioni pugilistiche mi dice che un vero, grande spettacolo non sarebbe completo mancassero l'ansia l'attesa e una puntina di noia. Mettiamo che nel programma ci siano nove combattimenti, uno dei quali valevole per il titolo mondiale, da disputarsi tra il più grande campione delle due Americhe e il più grande d'Europa. Naturalmente gli organizzatori hanno messo questo incontro l'ultimo posto del programma: durante gli altri otto incontri la gente non sa se divertirsi o sbadigliare; fischia o ride, batte le mani e si distrae. Con un poco di crudeltà tutti trascurano i due poveretti di turno, che se le danno di santa ragione per un pubblico che non li vede ma aspetta solo l'ultimo scontro. Da notare questo: che gli attori delle «riunioni di contorno» — così si chiamano — non si rendono conto di questa indifferenza, ognuno crede che la folla sia lì per lui, e combatte all'ultimo sangue. Ma vinca Tizio o vinca Caio, è la stessa identica cosa. Venga Reana Trentini, peso medio, o il giardiniere di Airuno, peso leggero, oppure venga Gaetano Martirano, peso gallo, tutti aspettano il rag. Egidio Sacchi, peso massimo, che combatterà domani mattina contro Fenaroli. Perchè il processo Martirano — credo d'essermi fatto capire — è un po' come una lunga riunione di pugilato. Ognuno dei testimoni sale sulla pedana convinto d'essere al centro degli sguardi e dei riflettori. Invece si attende l'ultimo «match», e questi qui non li buttano fuori proprio per carità di patria.

Intanto, come per ogni combattimento che si rispetti, i procuratori dei due campioni diramano notizie destinate a incrementare quella guerra dei nervi che tanto spesso giuoca un ruolo di decisiva importanza ai fini dell'esito. Egidio Sacchi, che si è allenato in una palestra di Milano, fa sapere che non si contenterà di una vittoria ai «punti»: è sicuro di mettere l'avversario «k.o.», fin dalle prime battute. Negli ultimi giorni il «supertestimone» ha curato il peso e il giuoco di gambe, per acquistare mobilità e sveltezza. La cosa che più teme di Fenaroli — ma questo lui non lo dice, anzi lo nasconde proprio — sono le schivate improvvise e i «colpi d'incontro». Sacchi teme cioè di muovere all'attacco di Fenaroli con un bel destro e di beccarsi, proprio in quel momento lanciatissimo, un secco sinistro al fegato. Non so, Sacchi potrebbe dire che sapeva tutto, tutto del delitto, come era stato organizzato e come si sarebbe svolto; Fenaroli, diabolico, potrebbe rispondere che, se sapeva tutto, era suo dovere dare l'allarme e salvare Maria Martirano: non avendolo fatto è complice dell'assassinio. Sarebbe un bel caso, davvero raro: si avrebbero, forse, due pugili fuori combattimento, contemporaneamente. Qualche volta è capitato.

Giovanni Fenaroli si è allenato in una palestra di Roma, la «Regina Coeli», lontano da sguardi indiscreti, nel buon ritiro che si addice ai campioni alla vigilia degli incontri decisivi. Ha sostenuto varie riprese contro «l'uomo», come si dice quando un pugile si allena non al «sacco» ma contro altri atleti destinati a impegnarlo senza tuttavia metterlo in gravi difficoltà. Si ricorda una sua seduta durata tre giorni, proprio all'inizio del processo. A quei tempi andava cercando ancora la sua buona forma, ma appariva già «tirato» a dovere, senza un'oncia di grasso e con una ottima cera. Insomma, al pubblico e ai giornalisti dette fin dall'inizio un'ottima impressione. E' un combattente «logico», anche se la sua logica è spesso paradossale. Per la guerra dei nervi, Giovanni Fenaroli ha fatto sapere che non teme l'incontro col Sacchi, anzi lo aspetta.

In realtà l'episodio di domani è il più temuto di tutto il processo. A parte ogni giro di frase e ogni modo di dire più o meno spiritoso, domani nella aula della Corte d'Assise sono in giuoco poste grosse e drammatiche: l'ergastolo. Tutto il resto non conta. Certo che domani e la seduta di martedì dovrebbe rivelare al Tribunale e alla pubblica opinione la sostanza di questo processo. Voglia Dio che alla fine della testimonianza del Sacchi e alla fine del confronto che ci sarà tra lui e Giovanni Fenaroli la verità balzi fuori in tutta la sua evidenza. Per evitare ai giudici popolari il dilemma, il dubbio, il rimorso di chi debba decidere potendo sbagliare.

Quando un imputato va in galera con una condanna a vita, e mezza umanità pensa che lui, nonostante tutto, sia innocente; quando accade questo la Giustizia è la vera sconfitta, la sola.

Luciano Doddoli

CRONACHE SPORTIVE

I MONDIALI DI HOCKEY SU GHIACCIO

L'Italia pareggia con la Gran Bretagna

Nel finale gli azzurri sfiorano la vittoria — Superlativa prestazione del portiere inglese

Ginevra, 6

Con un terzo tempo, condotto con coraggio e con velocità, l'Italia ha ottenuto il pareggio (3-3) contro l'Inghilterra in una partita valevole per il Girone B dei campionati mondiali di hockey su ghiaccio. L'incontro è stato aperto, interessante, e in qualche momento entusiasmante.

Dopo un inizio guardingo, al 2'25" l'Italia apriva la marcatura con Mendola. I britannici non si scomponevano e assumevano anzi il controllo del giuoco pareggiando al 5'30" con Imre. Al 7'20", tuttavia, Branduardi con una prodezza riportava l'Italia in vantaggio. Gli inglesi ripartivano all'offensiva e chiudevano il tempo in vantaggio grazie ai gol di Flescher al 12'50" e di Forbes al 18'15".

Nel secondo periodo il giuoco diventava più veloce con gli italiani alla ricerca del pareggio e con gli inglesi in difesa. Comunque non si avevano segnature. Nell'ultimo periodo riprendevano gli azzurri ad attaccare, mentre i britannici rinforzavano la guardia davanti alla loro porta. Al 15'01", infine, Branduardi con un magnifico tiro raggiungeva il pareggio. Negli ultimi minuti gli italiani insistevano all'attacco e fallivano ottime occasioni per precipitazione, e per la brillante difesa dal portiere inglese Bill Clark. A giudizio unanime, è stata proprio la smagliante bravura di quest'ultimo a salvare la Granbretagna da una sconfitta. Ecco le formazioni:

ITALIA: portiere: Vittorio Bolla; difesa: Enrico Bacher, Carmino Tucci, Gianfranco Darin, Giuseppe Zandegiacomo; attacco: Giancarlo Agazzi, Ernesto Crotti, Giampiero Branduardi, Alberto Darin, Corrado Mandala, Alfredo Coletti, Bruno Frison, Giulio Oberhammer, Enrico Benedetti.

GRANBRETAGNA: portiere: Bill Clark; difesa: Joe Brown, Roy Shepperd, Red Imrie, John Carlyle; attacco: Ian Forbes, Jim Soence, Bill Crawford, Rupert Fresher, Mike Obrien, Bill Brennan, Tommy Paton, John Murray, Jack Drybrugh.

Arbitri: Barry (USA) e Starovoytov (Russia).

I RISULTATI

Girone B: A Ginevra: Italia e Inghilterra 3-3 (2-3, 0-0, 1-0); Norvegia batte Polonia 5-3 (2-1, 2-1, 1-1); a Losanna: Svizzera batte Austria 9-1 (5-2, 2-0, 2-1).

Girone C: A Losanna: Romania batte Jugoslavia 12-1 (2-0, 4-1, 6-0); Francia batte Belgio 10-0 (2-0, 4-0, 4-0); a Ginevra: Olanda batte Sud Africa 8 a 4 (2-1, 1-1, 5-2).

Coppa Italia

Anche la seconda prova vinta da «Twins XI»

Genova, 6

L'italiana «Twins XI» ha vinto anche la seconda prova della Coppa d'Italia. Il poco vento ed il variare di direzione dello stesso non hanno giovato alla regolarità della prova, iniziata con mezz'ora di ritardo.

Lo scafo italiano è subito andato in testa ed ha mantenuto tale posizione sino al termine della gara, tallonato dallo svizzero «Ballerina» e dal francese «Arion». All'arrivo «Twins XI» precedeva di venti minuti lo svizzero, secondo arrivato.

Ordine d'arrivo: 1) «Twins XI» (Italia), tim. Oberti, in 4 ore 52'35"; 2) «Ballerina IV» (Svizzera), tim. Copponex, in 5.13'44"; 3) «Arion» (Francia), tim. Marteau d'Autry, in 5 ore 26'20".

Classifica, dopo la seconda prova: 1) «Twins XI», p. 6½; 2) «Ballerina IV», p. 4; 3) «Arion», p. 2.

Sci fra goliardi

Alla squadra degli ingegneri il campionato interfacoltà

Si sono felicemente conclusi a Sappada i campionati di sci interfacoltà del C.U.S. Trieste, per i quali era in palio, fra i numerosi altri premi gentilmente offerti da ditte cittadine, il trofeo «S. De Donato». Si sono disputate tre prove: slalom gigante, maschile e femminile, ed una gara di fondo.

La vittoria è toccata alla Facoltà di ingegneria per merito dei bravissimi Sanzin, Devescovi e Martinuzzi, che con 133 punti hanno largamente battuto quelli delle Facoltà di economia con 115, e di scienze con 82. Da segnalare le buone prove di Hausbrandt e Ciclitira e la sfortunata gara di Tumanischvili.

In campo femminile, meritata vittoria della graziosa Marisa Trocca, per quanto facilitata da due cadute della Malossi.

Nel fondo, brillante vittoria di Massi sul già noto Cecovini ha concluso questa edizione dei campionati, che ci auguriamo possano disputarsi negli anni avvenire su piste tecnicamente più complete.

Triestini all'autosciatoria nazionale per Università

Sabato e domenica prossimi avrà luogo la «VII Autosciatoria delle Università italiane», prova valida per il campionato automobilistico universitario di regolarità. La gara, con partenza da Padova, si snoderà attraverso le Dolomiti portando i concorrenti sul Passo Rolle e sul Passo di Costalunga, dove avranno luogo delle prove di velocità costante in salita. La gara automobilistica si concluderà a Bressanone.

Nella giornata di domenica gli sciatori si cimenteranno sulle pendici del monte Pana in uno slalom gigante. Ben nove equipaggi del C.U.S. Trieste parteciperanno a questa interessante gara.

Robinson indeciso se lasciare o no la boxe

Las Vegas, 6

«Sugar» Ray Robinson non ha ancora deciso se continuare l'attività pugilistica oppure se, dopo la sconfitta subita ad opera di Gene Fullmer, «appendere i guanti al chiodo», mettendo così fine alla sua magnifica carriera. L'ex campione del mondo dei pesi medi, che ha trascorso la maggior parte della giornata di ieri a riposarsi in uno dei più eleganti alberghi di Las Vegas, ha dichiarato che prenderà una decisione nei prossimi giorni, dopo aver parlato della cosa con i propri famigliari.

Intanto la commissione atletica dello Stato del Nevada avrebbe intenzione di adottare dei provvedimenti nei confronti del pugile negro per le difficoltà sollevate da quest'ultimo il giorno prima del combattimento con Fullmer. Come è noto, Robinson, alla vigilia dell'incontro, pretese un quadrato più grande di quello preparato e guantoni del tipo da lui preferito. «Alcuni di noi — ha dichiarato un membro della commissione — pensano che Robinson dovrebbe essere solamente biasimato in considerazione del suo magnifico comportamento durante l'incontro, e perchè in definitiva, egli non ha soltanto perso l'incontro ma tutto ciò che aveva da perdere».

La commissione prenderà una decisione domani. Se Robinson venisse sospeso nel Nevada il provvedimento verrebbe senza dubbio esteso in tutti gli Stati affiliati alla NBA.

Calciatori convocati per la Coppa Primavera

L'allenamento della rappresentativa del Comitato di Trieste settore giovanile avrà luogo sul campo Guardiella domani, mercoledì, alle ore 15. Saranno formate le due rappresentative per il Torneo nazionale juniores «Coppa Nazionale Primavera» che si svolgerà dal 3 al 9 aprile prossimo.

Giuocatori convocati: Cremcaffè: Terlizzi, Derini, Sau, Gamboz, Dapian, Fragiacomo; Muggesana: Gobet, Valon, Derossi, Bastia, Giliberti; San Giovanni: Basiaco, Vouch, Ravalico, e Schillani; Triestina: Buffolini, Travan, Pellegrini, Flegar, Palcini, Gallinotti, Ispiro, Lipot; Edera: Di Pasquale, Balducci, Biaggini; Esperia: Baici, Azzolin, Olivo, Kirmejer; Acegat: Brandolin; Fortitudo: Di Giorgio, Bassi, Pugliese; Sant'Anna: Maurich; CRA-CRDA: Cortellino; Libertas Opicina: Vidonis, Mihalich, Petronio; Tergeste: Furlani, Catonar; Libertas TS.: Montanelli, Scropetta.

L'Inter a Belgrado per concedere la rivincita

Belgrado, 6

La squadra di calcio dell'Inter, che mercoledì prossimo si incontrerà con la squadra di Belgrado, è giunta stasera nella capitale jugoslava con un aereo proveniente da Vienna. Si tratterà dell'incontro di ritorno per la Coppa Europa delle Città sede di Fiera.

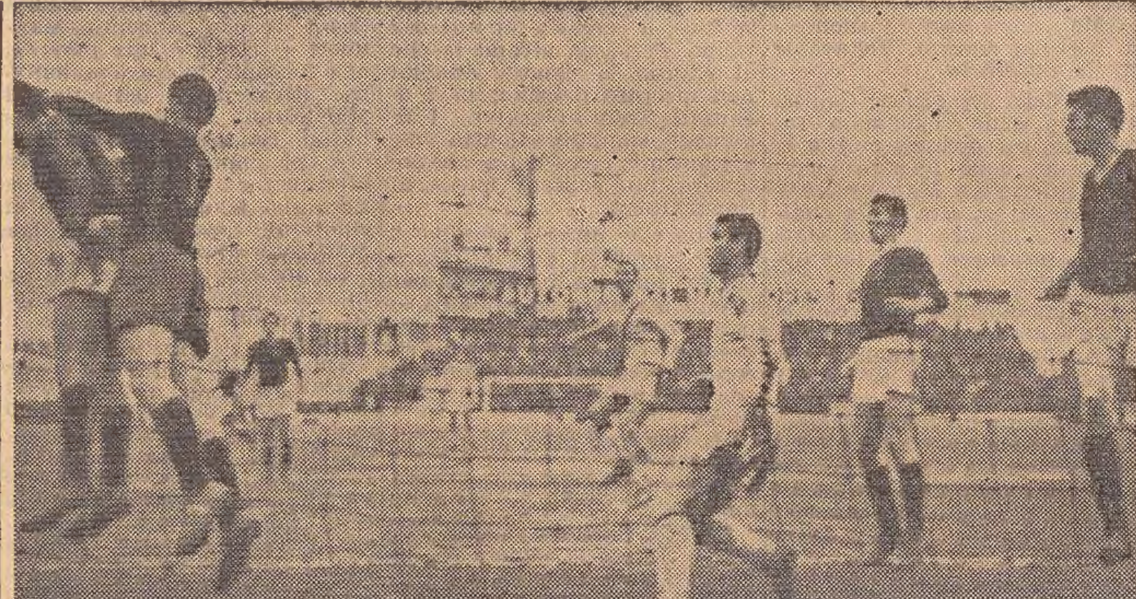
DOPO GLI «EXPLOITS» DEL DICIANNOVENNE BRUMEL

Fra i m. 2,30-2,40 il limite dei saltatori?

E' questa l'opinione d'un tecnico russo - Anche Thomas fra gli atleti che potrebbero raggiungere questa misura

Mosca, 6

L'allenatore della squadra sovietica di atletica Gavril Korobkov ha dichiarato, dopo la terza vittoriosa prova di Brumel negli Stati Uniti: «Gli specialisti sovietici ritengono che un uomo potrà saltare tra i m. 2.30 e i m. 2.40. Per conto mio penso che Brumel sarà il primo a realizzare questo exploit. Brumel compirà 19 anni il 14 aprile prossimo ed ha tutto il tempo per raggiungere questa altezza. Tuttavia è probabile che non sarà il solo ad arrivare a queste misure. Avrà seri concorrenti fra i connazionali, e in particolare in Robert Schavlakadze, campione olimpionico a Roma, il quale non è stato mai battuto in competizione da Brumel, e in Victor Bolsciov, detentore del titolo sovietico e saltatore molto dotato e giovane (ha solo un anno più di Brumel). La lotta per il record mondiale della specialità è appena cominciata e non si deve trascurare l'americano John Thomas, il quale non ha detto ancora la sua ultima parola».



A Messina gli alabardati si sono tenacemente difesi prima di subire il gol di Ciccolo che doveva fare risultato. Nella foto, De Min respinge di pugno precedendo l'intervento di Frigeri

SENZA SCOSSONI LA DOMENICA DELLA SERIE «B»

Avanza impetuoso il Venezia tra le squadre in gara per la promozione

Volge al tramonto la stella del Simmenthal Monza - Ridimensionati definitivamente il Genoa e l'Alessandria - Diventa preoccupante la situazione della Triestina

Non si può certamente definire una giornata ricca di sorprese quella che lascia alle viaggianti la miseria di tre punti, corrispondenti ad altrettanti pareggi. Eppure, da tutti questi risultati ispirati alla più ordinaria delle amministrazioni, è scaturita una nuova situazione al vertice della graduatoria della Serie B: non soltanto perchè l'OZO Mantova ha portato a due lunghezze il suo vantaggio sulle più vicine inseguitrici (e costoro non si chiamano più Palermo e Simmenthal, bensì Palermo e Messina), ma soprattutto per la ragione che la lotta per la promozione si è estesa ad altre concorrenti, chiamando direttamente in causa Venezia e Reggiana (se non proprio la Sambenedettese). Così, mentre il duello tra le lombarde e le siciliane volge ora a favore di queste ultime (a causa del lento, ma inesorabile declino del Monza), non si può fare a meno di registrare che il motivo conduttore del campionato è sempre il medesimo, malgrado i ripetuti, ma vani tentativi di... evasione operati da alcune squadre anti-tradizionaliste

Il fattore-campo ha peraltro imposto i suoi diritti soltanto grazie ad un rilevante dispendio di energie. Le vittorie del Mantova e del Messina sono state ottenute con punteggi di strettissima misura, benchè le loro avversarie non sembrassero in grado d'impegnarle a fondo in questo momento. Ma per la capolista si è trattato comunque di un avvenimento degno del massimo rilievo, dopo che per quattro turni era stata ancorata alla divisione della posta. A parte i due punti, non tutte liete sono state le notizie che hanno accompagnato agli spogliatoi i biancorossi di Fabbri; ed il «calo» alla distanza non si spiega completamente con l'assenza di alcuni titolari.

Se però l'OZO ha sofferto in definitiva un solo minuto (in quanto la rete parmense della bandiera è stata messa a segno al 44' della ripresa), il Messina ha penato per l'intera partita: prima per infilare quello che doveva risultare il gol decisivo, poi per difenderlo. I peloritani possono legittimamente avanzare una sola giustificazione valida: quella che riguarda l'infortunio accidentale di cui è rimasto vittima il centromediano Cardillo al 25' del primo tempo; per il resto tutte le... colpe vanno attribuite alla Triestina, cui i pronostici della vigilia attribuivano il ruolo di dimessa compagine allenatrice, e che invece sul campo (reso pesante ed insidioso dalla pioggia) ha venduto a caro prezzo la propria pelle. In realtà il confronto è apparso più equilibrato di quanto si pensasse ed il rilievo rimane valido anche per il periodo in cui i padroni di casa hanno dovuto rinunciare ad un numero 5 in perfetta efficienza, dal momento che la disponibilità del loro attuale miglior «cast» ed il conforto del pubblico amico ben compensavano i larghi vuoti denunciati dal complesso alabardato. A conti fatti si può fondatamente ritenere che una squadra forte di Brach e di Luison avrebbe almeno ottenuto la spartizione dei punti; ci confortano in questa convinzione sia la valida resistenza opposta sino alla segnatura di Ciccolo, sia la veemente reazione intervenuta successivamente, quando, messa da parte ogni misura prudenziale, Frigeri e compagni si sono riversati verso la casa di Breviglieri nell'intento di rimettere la situazione in equilibrio. Se non ci fosse perciò il risultato a dare torto ancora una volta alla Triestina, ci sarebbe di che essere soddisfatti della prova sostenuta al «Celeste».

La difesa ha costituito la solita, insormontabile diga, davanti alla quale s'infrangono gli attacchi più agguerriti; la linea di mezzo, infittita dalla speciale posizione assunta da Sadar, ha saputo a sua volta svolgere il doppio compito in modo da alleggerire la retroguardia e nello stesso tempo da alimentare il quartetto avanzato. Ma poichè la squadra non ha segnato, l'attacco è di nuovo il reparto cui vanno contemporaneamente rivolte le lodi per essersi creato le situazioni da rete, e le rampogne per averle poi regolarmente sciupate. Sotto questo punto di vista la partita di Messina è stata uguale a tante altre, e non si inventa nulla di nuovo quando si afferma che il reparto più avanzato consolida ogni settimana il suo primato negativo

E' dunque un male inguaribile questo che affligge l'attacco triestino, rimasto sinora insensibile a tutte le medicine propinategli? Dalla risposta che verrà data a questo interrogativo dipende in sostanza il destino della squadra, la quale purtroppo sta scontando la sua sterilità con una posizione in classifica non scevra di preoccupazioni. Infatti, a furia di pareggi e di sconfitte (l'ultimo successo pieno, contro il Genoa, risale alla fine di gennaio), la Triestina è scesa verso il fondo, venendo via via scavalcata da numerose rivali, ed ora una distanza di appena tre lunghezze la divide dalla «terzultima», cioè dal Verona. E se si considera che in mezzo ci sono soltanto il Genoa ed il Parma, si troverà un ulteriore motivo per definire l'attuale situazione piuttosto preoccupante. Il calendario riserva tuttavia all'undici locale una magnifica occasione per rilanciarsi nella borsa dei valori della serie cadetta: è infatti alle porte il Venezia, che non più tardi di domenica ha sepolto sotto una valanga di palloni le superstiti speranze di promozione del Genoa. Frossi ed i suoi allievi ricorderanno a lungo la prima domenica di marzo passata nello splendore della laguna e segneranno col carbone più nero quello 0-4 che ha messo fine ad un'avventura cui si era voluto dare ad ogni costo un sapore drammatico.

E con le speranze del Genoa si dissolvono quelle dell'Alessandria, altra nobile decaduta, partita lo scorso autunno con fieri propositi ed ora costretta a conquistarsi una striminzita vittoria a spese del Prato non in virtù di capacità tecniche ma di ardore agonistico. E sta volgendo al tramonto la stella del Monza, ritornato col terzo 0-1 dalla terza trasferta consecutiva nel centro-meridione, a conferma di deficienze offensive ben individuate (benchè sinora astutamente mascherate dal mestiere di Lamanna).

In conclusione il torneo riserva agli sportivi una battaglia serrata (a sei e, forse, a sette squadre) per la conquista dei tre posti a disposizione nella categoria superiore, e minori emozioni in zona retrocessione. Il Marzotto è ormai tagliato fuori da ogni possibilità di ricupero ed anche la posizione del Foggia è alquanto pregiudicata. Dipende dal Verona, che anche domenica ha strappato un buon pareggio a Novara, se il dormiveglia delle altre compagne di retroguardia si trasformerà in sonno agitato.

P. T.

SERIE A: UDINESE E BARI SUSCITANO SCOMPIGLIO IN FONDO ALLA CLASSIFICA

Solo due concorrenti allo scudetto mentre si allarga la lotta per la salvezza

Inter e Juventus procedono a passo di carica - L'obiettivo del Milan ridotto alla difesa del terzo posto dagli attacchi della Roma e del Catania

La lotta per lo scudetto si è ristretta a due sole squadre, quella per la salvezza si è allargata oltre misura coinvolgendo ora ben sette compagini. Questo è dunque il chiaro responso del primo appello di marzo, indicato come un mese decisivo per le sorti del campionato, in alto ed in basso. Appello al quale ha risposto negativamente il Milan, determinando di riflesso la piega definitiva della lotta al vertice della classifica, mentre nel fondo lo scossone prodotto dalle vittorie dell'Udinese e del Bari ha avuto vibrazioni sconvolgenti sino al centro della graduatoria.

Un turno quindi clamoroso per le sue conseguenze, se non per i suoi risultati, tutti obbedienti al fattore campo ed in netto contrasto perciò col turno precedente. L'ammaina bandiera del Milan, alla vigilia dell'incontro con la Juventus, ne è l'avvenimento saliente e conferma nuovamente la regola che le nostre squadre non sopportano in genere gli sforzi di tre partite in una settimana. La sconfitta di mercoledì scorso, nella gara di coppa Italia disputata a Torino coi granata, ha pesato sullo spirito e sui garretti dei rossoneri in maniera determinante, se a Bergamo si è visto solo l'ombra del Milan.

Come si può giustificare altrimenti la prestazione di una squadra che in tutta la partita non riesce a maturare più di due azioni da rete e si lascia dominare in ogni senso da un'avversaria generosa finchè si vuole, e brava anche, ma non certo di forza irresistibile? Tutto è mancato al Milan in questa gara d'importanza decisiva per esso, idee nerbo volontà, per cui la sola conclusione logica del duello con i cugini di provincia non poteva essere altro che la resa a discrezione. Mancata così l'ultima occasione utile, il Milan ripiega definitivamente da quel ruolo primario perseguito con mezzi non sempre sorretti da quella strenua volontà che è alla base di ogni conquista. Il suo obiettivo si restringe ora alla difesa del terzo posto, insidiatogli dalla Roma e dal meno pretenzioso Catania, a conferma delle previsioni del suo allenatore che alla vigilia del torneo aveva «puntato» sul Milan quale piazzato e non quale favorito.

Rapporti immutati fra le due scudettabili, cucite fra loro a filo doppio, registra pure la 22.a giornata. Hanno vinto largamente e in maniera convincente entrambe, dopo essersi liberate da un assillo che per la Juventus in modo speciale appariva stringente. Per i campioni d'Italia il turno è risultato doppiamente redditizio e dopo l'esito felice della prima ardua scalata delle quattro impostegli dal protervo calendario di marzo, essi possono fiduciosamente accingersi nel prosieguo della loro impresa. Contro la Fiorentina la Juventus ha offerto un'eccellente prova di carattere anche, resistendo in dieci per un'ora ai tentativi di rimonta degli avversari. I tre gol presi a Firenze dai bianconeri sono stati tutti e tre restituiti in mezz'ora di gioco lucido e brillante, benchè dovessero far a meno di Cervato e Colombo peraltro degnamente sostituiti. Formidabile anche in questa circostanza la prestazione di Charles, che nel ruolo di mezz'ala ha ritrovato il gusto al gioco e la via più facile alla rete avversaria. Sulla Fiorentina il giudizio torna a farsi severo e la delusione è tanto maggiore perchè il brillante avvio del girone di ritorno sembrava destinato ad avere più seria consistenza.

Sulla passeggiata dell'Inter poco vi è da aggiungere ai rilievi cronistici. La resistenza dei laziali al tambureggiante assalto dei nerazzurri è durata un tempo solo, poi è venuto il tracollo e la beneficiata di Firmani, obbediente come uno... scolaretto ai lanci illuminati di Angelillo e Lindskog. Angelillo ha ritrovato egli pure la via al gol ed è apparso in progresso evidente, nel fisico come nel morale. L'attacco interista si è portato a quota 56 nelle marcature, Firmani è ora alle spalle di Manfredini e Altafini e può ambire al primato dei cannonieri se i suoi compagni continueranno ad imbeccarlo così sapientemente. L'Inter è più lanciata che mai ed euforica, pur sapendo che la sicurezza assoluta non è ancora acquisita. Se gli impegni extra campionato non finiranno col pesare nelle gambe dei suoi giocatori scalzarla dal suo posto risulterà problematico anche per una inseguitrice della possanza e della lena della Juventus.

Il duello comunque è appena iniziato, e promette una serie di appassionanti episodi, semprechè domenica prossima a San Siro, lo scottato Milan non tagli corto a queste prospettive con una delle sue proverbiali impennate. Sarebbe allora l'ultimo colpo basso vibrato all'interesse dal campionato e... all'apoteosi anticipata di Herrera.

Roma e Catania hanno tratto pieno vantaggio dal fattore campo per risolvere a loro vantaggio i confronti con il Napoli ed il Bologna. Tutti e tre i gol messi a segno nei due incontri sono stati frutto di errori delle difese ed il gioco è apparso di marca scadente sia all'Olimpico che al Cibali. Anche il derby veneto si è distinto più per l'animosità del gioco che per le buone trame ed il Padova ha sfruttato meglio dei rivali le occasioni profilatesi nell'acceso duello. Una Sampdoria stinta e fiacca si è lasciata irretire dalla Spal, documentando così l'unico pareggio della giornata, preziosissimo per la precaria classifica degli estensi. Da notare che essi hanno dovuto giocare l'intera ripresa senza portiere, sostituito da quel Taccola che ha saputo farsi onore anche in quell'oneroso e insolito ruolo.

I due incontri diretti fra squadre in odore di retrocessione hanno visto l'Udinese ed il Bari sfruttare il vantaggio del campo e allontanarsi definitivamente dal fanalino. Netta e convincente è stata l'affermazione della Udinese sul Lecco, quanto discussa invece è apparsa la vittoria del Bari sul Torino, per un gol almeno equivoco. I friulani si sono ora portati al quart'ultimo posto, sulla stessa linea della Spal e del Torino e le loro probabilità di salvarsi si sono ulteriormente accresciute. Un deciso sforzo ancora e le paure saranno finite per i bianconeri di Bonizzoni.

G. B. T.

Ben sette gol a zero ha inflitto l'Inter alla Lazio, domenica allo stadio milanese di San Siro. Qui il portiere laziale Lovati devia in calcio d'angolo un forte tiro scoccato da Angelillo

A POCHI GIORNI DAI «NAZIONALI» DI PUGILATO

La rappresentativa giuliana quasi al completo al Palasport

La squadra dei pugili dilettanti che ha rappresentato la Venezia Giulia ai recentissimi campionati nazionali di Bologna si presenterà quasi al completo venerdì sera al nostro Palazzo dello Sport. Mancherà il solo peso massimo Pivetta, ma saranno presenti tutti gli altri, che verranno severamente impegnati da altrettanti pari peso appartenenti alla società «Boxe Negroni» di Cremona, considerata, ed a ragione, una delle più forti compagini dilettantistiche della Lombardia.

Gli sportivi triestini non hanno certamente dimenticato il precedente confronto Cremona-Trieste, svoltosi nell'aprile dello scorso anno al Palazzo dello Sport, e che si è risolto con una vittoria di stretta misura della squadra triestina, dopo una serie di brillanti ed equilibrati combattimenti.

L'attesa per la riunione di venerdì sera è particolarmente dovuta alla possibilità di rivedere sul quadrato il peso gallo Nevio Carbi, uno dei principali protagonisti dei recenti campionati nazionali. Il piccolo pugilatore triestino, in finale contro Zamparini, medaglia d'argento ai Giochi di Roma, ha disputato un entusiasmante combattimento, che non verrà tanto facilmente dimenticato dal pubblico bolognese il quale non ha digerito il verdetto, e non si è stancato di applaudire Carbi. Questi, venerdì sera, riceverà una affettuosa dimostrazione di simpatia dagli sportivi locali che hanno seguito con vivo interesse le sue prestazioni ai nazionali.

Un altro atleta che a Bologna ha entusiasmato è il welter pesante Franco Calligaris, che il torneo bolognese ha rivelato essere uno dei migliori pugili della nuova generazione. Anche Calligaris venerdì sera sarà severamente impegnato.

Al centro del confronto dilettantistico Trieste-Cremona avremo un combattimento di professionisti fra i pesi mosca Chioppa di Trieste e Paganelli di Cremona. Si tratta di un confronto fra due «neo-pro» che appartengono alla centuria di dilettanti i quali, dopo le Olimpiadi, hanno fatto il gran salto. Sarà questa una delle rare volte che Trieste ospita un combattimento di professionisti appartenenti alla più piccola delle categorie, quella cioè che sul ring si muove maggiormente e che per conseguenza è solita dare spettacolo.

Chioppa, che ha preso la residenza stabile a Trieste, salirà sul ring deciso a conquistare il pubblico, e poichè il suo passato dilettantistico (cinquanta combattimenti) è ricco di affermazioni contro i migliori pari peso nazionali, tutto lascia pensare che egli riuscirà nell'intento. In ogni modo questo incontro di professionisti promette di riuscire di vivo interesse sportivo e spettacolare, perchè vedrà di fronte due giovani che solitamente non si risparmiano.

MESTO RITORNO DEGLI ALABARDATI

Buffalo: «Tutta la squadra ha fatto il proprio dovere»

Un personaggio di rilievo nel mondo dello sport si trovava ieri sera alla stazione Centrale ad attendere la comitiva alabardata reduce dalla trasferta di Messina. Cappello sulle ventitrè, mani in tasca, soprabito aperto, passeggiava a lunghe falcate avanti e indietro: era Nereo Rocco. Era venuto alla stazione ad attendere il figlio Bruno che domenica ha disputato nelle file dei titolari rosso-alabardati la sua seconda partita del campionato.

Il discorso, in attesa dell'arrivo del treno, non poteva non cadere sulla Triestina: «Vedè, fioi, qua la barca fa acqua. Mi con l'Unione no ghe entro più, però certe robette non le gaveria fate. Scuseme, ma la vedo cussì! No fazo nomi, ma se capimo. Gallinotti xe un omo col pugno forte. Bisognava pensarghe sora...».

A questo punto il discorso si è fatto più serio, ed allora Nereo si è salvato in corner, parlandoci del Milan. «Ho firmato il contratto per due anni; se me va mal vegno a far el diretore tecnico alla Triestina. Semprechè me volè. E se dovessi tornar, ve asicuro che faria come go fato al Padova».

Il treno nel frattempo era arrivato e aveva vuotato sulla panchina i viaggiatori. Facce un po' lunghe e tirate tra i rossoalabardati: stanchezza per il lungo viaggio oppure sconforto per il risultato negativo? Rebizzi e Simoni erano i meno immusoniti: entrambi avevano fatto il loro rientro nelle file dei titolari dopo lunga assenza. Anzi, per il volonteroso Simoni, quella di Messina è stata la partita d'esordio nel presente campionato dopo due stagioni passate tra una sala ortopedica e l'altra.

«All'inizio della partita ero un po' titubante — ci ha detto Simoni — poi mi sono dato coraggio, e penso di aver disputato una buona gara. Sa, sostituire un uomo come Brach non è certo facile. Ho tanta voglia di giuocare e di ricuperare il tempo perduto». Simoni è un bravo e modesto ragazzo: il calcio non gli ha chiuso definitivamente la porta in faccia.

Qualche metro più in là i Rocco, padre e figlio, si scambiavano le loro impressioni: «Quante volte te ga tirà de destro durante la partida?». Risposta secca del figlio: «Ho giocato col piede preferito dal padre mio, ai suoi tempi!». Bruno Rocco zoppicava leggermente: aveva ricevuto casualmente una zampata: «Te ghe ga tornado el colpo, mi spero», interviene subito Nereo. «No podevo, xe sta... Simoni!».

Con poche parole l'allenatore Buffalo ha sintetizzato la gara: «I ragazzi si sono battuti bene, hanno giuocato col cuore e per poco non coglievano il meritato premio alle loro fatiche. Nel finale il gol del pareggio era nell'aria. Frigeri ha mandato la palla sulla traversa, Trevisan di testa ha cercato il varco aperto, ma un grande Breviglieri ha salvato la propria rete. Il pubblico messinese aspettava con ansia la fine della partita. Tutti sono andati bene, un po' giù di corda Fortunato. Sia ben chiara una cosa: a Messina la Triestina ha praticato un giuoco aperto, senza nessuna tattica ostruzionistica. C'era solo Sadar nell'abituale posizione di centro campo per il lavoro di raccordo».

Il commissario straordinario dott. Ottavio Gallinotti appena sceso dal treno si è consultato con il suo piccolo stato maggiore. Tutti i collaboratori gli sono vicini in questo delicato momento. Gli argomenti da trattare sono molti, e in settimana il lavoro certamente non mancherà. Della partita, Gallinotti si è limitato a dire soltanto: «La squadra ha giuocato, tutti hanno fatto quanto potevano».

B. I.

La FINA ha respinto il reclamo di Larson

Amsterdam, 6

Una sottocommissione della Federazione internazionale di nuoto (FINA) ha deciso di respingere l'appello dell'americano Lance Larson avverso alla decisione dei giudici che assegnarono nelle Olimpiadi di Roma la prova dei m. 100 s.l. all'australiano John Devitt.

Quindici iscritti alla corsa Tris

Roma, 6

La corsa Tris della settimana sarà il Premio Minerbio, in programma giovedì prossimo all'ippodromo delle Capannelle in Roma. A tale corsa sono rimasti iscritti, dopo i ritiri di stamane, quindici cavalli. Ecco il campo: Premio Minerbio (L. 350.000, ascendente, metri 1700): Acanto 61, Eltenor 61, Maruccita 59, Sombrero 58, Peter Pan 56 1/2, Peverada 56, Zora 55 1/2, Lutecien 53 1/2, Simandre 50, Spalla 52, Fleurs de Lys 51 1/2, Editore 49 1/2, Saratoga 48 1/2, Denise 47, Giacra 45 1/2. La dichiarazione dei partenti si avrà nella mattinata di mercoledì 8 marzo.

Lo spider «Innocenti 950» a Trieste

L'«Innocenti 950», l'attesissimo elegante «spider» derivato dalla «A 40», è esposto presso la Commissionaria: FILOTECNICA GIULIANA, via M. R. Imbriani 16 (telef. 36613)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PARIGI OSSERVA SCRUPOLOSAMENTE LA REGOLA DEL SILENZIO

SEMPRE A UN PUNTO MORTO GLI APPROCCI FRANCO-ALGERINI

Reparti armati di nazionalisti hanno tentato nuovamente di superare lo sbarramento eretto alla frontiera marocchina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 6

Fonti del Governo ribelle algerino in esilio hanno definito oggi a Tunisi «insoddisfacenti» i contatti segreti «a basso livello» attualmente in corso fra rappresentanti del Governo stesso e di quello francese. Secondo le stesse fonti tali contatti sono attualmente in corso in una imprecisata località della Svizzera e costituiscono un passo preliminare in vista di più ampie e più impegnative trattative di pace. Altre fonti algerine a Tunisi hanno espresso l'opinione che i colloqui preliminari «durino troppo», ma che d'altra parte «siano necessari, sia pure soltanto per discutere questioni tecniche e procedurali in vista di quelle decisioni che non potranno, ovviamente essere prese nel corso di contatti segreti».

Frattanto, altre fonti algerine hanno smentito oggi notizie provenienti dal Cairo, secondo cui il Governo algerino in esilio sarebbe disposto a ordinare una tregua d'armi qualora la Francia approvasse il principio dell'indipendenza dell'Algeria. «Non è così, ha sottolineato una fonte, poichè la cessazione del fuoco può essere ordinata soltanto dopo un accordo politico ufficiale con la Francia».

A Tunisi non è facile stabilire se e fino a che punto i contatti preliminari franco-algerini abbiano contribuito a migliorare le prospettive di pace in Algeria. Nè, d'altra parte, sono attesi annunci ufficiali da parte algerina prima di alcuni giorni o addirittura prima di alcune settimane. Fatto si è che una convocazione in programma del Consiglio dei Ministri algerino è già stata rinviata due volte in seguito all'assenza del Primo Ministro Ferhat Comunque Ferhat Abbas dovrebbe giungere domani a Tunisi proveniente da Rabat, dove si è incontrato col Primo Ministro tunisino Burghiba e col nuovo Sovrano marocchino Hassan II per discutere il contenuto dei colloqui che Burghiba ha recentemente avuto con De Gaulle.

Il Ministro tunisino delle Informazioni, Mohamed Masmoudi è stato ricevuto al Quai d'Orsay dal Ministro degli Esteri francese Couve de Murville. Nulla è trapelato del colloquio, perchè le autorità francesi osservano scrupolosamente la regola del silenzio. Si sa solo che Masmoudi si è messo stasera in contatto telefonico con il Presidente Burghiba, che si trova in vacanza ad Arosa (Svizzera). Non si esclude che il Ministro tunisino, il quale è noto per gli sforzi compiuti e che sta compiendo a favore di negoziati franco-algerini, possa recare al F.L.N. utili precisazioni sul punto di vista francese.

«Il colloquio di oggi, ha detto Masmoudi, si è svolto su una notizia che considero infelice nella misura in cui le è stato attribuito un significato politico, senza tener conto degli effetti che potrebbe produrre all'inizio di trattative delicate». Masmoudi si è riferito evidentemente all'incidente provocato da un'agenzia francese, secondo cui Parigi manterrebbe come condizione preliminare per qualsiasi trattativa la cessazione dei combattimenti. «Ho potuto constatare — ha proseguito Masmoudi — che l'atteggiamento francese resta immutato e strettamente ispirato alle conversazioni di Rambouillet. Ho ricevuto assicurazione». Come Masmoudi, anche Burghiba ha ribadito ad Arosa, conversando con dei turisti francesi, il suo ottimismo a oltranza. «Questa terza settimana dei preliminari sui negoziati è assai importante», ha detto. Quindi ha confermato che «fra poco si avranno delle novità».

Siamo dunque ancora ad un punto morto. Secondo fonti americane, il GPRA non assumerebbe giovedì o venerdì altra decisione, oltre a quella di convocare il «consiglio della rivoluzione», organo avente le caratteristiche e le prerogative di un parlamento.

Oggi, poche ore dopo che il delegato generale Morin aveva lasciato Algeri in aereo diretto a Parigi, dov'è stato ricevuto dal Ministro Joxe, reparti di «fellaghas» hanno tentato nuovamente di penetrare in territorio algerino dalla frontiera tunisina. Nella notte dal tre al quattro marzo un primo distaccamento riusciva a superare lo sbarramento a prezzo di gravi perdite. Il comando militare, avvertito delle intenzioni dei nazionalisti aveva però predisposto dei reparti lungo una linea situata dietro lo sbarramento. Attualmente circondato dalle forze francesi questo distaccamento nazionalista è sottoposto all'attacco concentrico delle forze dell'ordine. Nella notte dal cinque al sei un nuovo tentativo di superare lo sbarramento è fallito, ancor prima di affrontare l'ostacolo, con gravi perdite da parte dei nazionalisti. Secondo le dichiarazioni dei prigionieri che si sono arresi subito dopo il primo scontro i nazionalisti facenti parte di questo secondo distaccamento erano stati costretti a superare lo sbarramento sotto la minaccia delle armi dei commissari politici.

U. R.

Kruscev in Siberia per una conferenza agricola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 6

Nikita Kruscev è in Siberia. E' arrivato a Novosibirsk nella giornata di ieri, per prendere parte ad una nuova conferenza agricola. Con Kruscev prendono parte al dibattito, che ha per tema le condizioni dell'agricoltura nelle terre vergini siberiane da poco destinate alla coltivazione, ed anche in altri distretti, il Vicepresidente del Bureau del comitato centrale per la federazione russa, Gennady Voronov, e il premier della federazione Dimitri Polyansky.

La conferenza fa parte della serie di convegni che si tengono — con la partecipazione di Kruscev — nelle grandi zone agricole dell'URSS, per l'attuazione delle decisioni prese nel mese di gennaio dal comitato centrale. In quella occasione vennero rivelate gravi deficienze della produzione agricola, e Kruscev si espresse in termini molto energici nei confronti dei funzionari responsabili.

Furono anche attuati movimenti di gerarchie. Ma proprio oggi si è saputo che Nikifor Kalchenko, esonerato recentemente dalla carica di Premier della Repubblica Ucraina a seguito delle aspre critiche mossegli da Kruscev, ha avuto un nuovo incarico, sia pure più modesto. Lo hanno nominato Ministro per gli acquisti di Stato; in sostanza dovrà cercare di migliorare il sistema degli acquisti dei prodotti agricoli da parte della Repubblica. Il Ministero non esisteva nè in Ucraina nè in altre Repubbliche dell'Unione. Lo si è creato nel quadro della riorganizzazione dell'agricoltura disposta da Kruscev.

Nella Repubblica federativa russa (la più grande dell'Unione) e in altre otto repubbliche si sono svolte ieri le elezioni per la nomina dei nuovi «soviet» (ossia organi di rappresentanza dei lavoratori) locali: di regione, Zona, città e villaggio.

Più del quaranta per cento dei candidati, designati dal «blocco dei comunisti e dei lavoratori non iscritti al partito» sono donne. Ha votato il 99,72 per cento dei cittadini iscritti sulle liste; qualcuno, abitante in zone remote, è stato condotto alla sezione elettorale in aereo o elicottero.

Henry Shapiro

FERNAND POUILLON PERSONAGGIO DEL GIORNO

Si allarga a Parigi lo scandalo edilizio

Il giudice istruttore ha già emesso i primi quattro mandati di arresto - Attacchi contro il Governo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 6

Come tutto lo lasciava prevedere, il giudice istruttore incaricato dell'affare del «Comptoir national du logement» ha emesso ieri pomeriggio i primi tre mandati d'arresto seguiti stamane da un quarto. Quattro delle persone più rappresentative dell'organismo edile si trovano attualmente in carcere: si tratta dell'architetto Fernand Pouillon, del consigliere fiscale Larguo, del direttore delle vendite Ducher e dell'amministratore del CLN Mouret. Circa il presidente direttore generale, lo ex Prefetto della Senna e membro del Consiglio di Stato, Paul Haag, il giudice non ha ancora preso nessuna decisione che, del resto, non dipende da lui. Paul Haag infatti gode di certi privilegi giuridici dati gli elevati incarichi da lui occupati in precedenza per cui, come lo prevede la legge, potrà essere arrestato solo dietro parere favorevole della Camera criminale della Corte di Cassazione a cui si deve rivolgere il magistrato inquirente.

L'arresto dei quattro membri del CNL è naturalmente commentato con grandi titoli da tutta la stampa francese specie quella di sinistra che cerca di mettere in difficoltà il Governo con questo scandalo accusandolo di non aver sufficientemente controllato le attività di questa importantissima società edile. La stessa stampa sostiene oggi che il Governo, anzichè correre ai ripari cercando di salvare il salvabile aumentando le contribuzioni dei futuri proprietari, dovrebbe reclamare che i responsabili paghino di tasca propria gli ingenti ammanchi che sono loro imputati. In tutta questa storia senza dubbio il personaggio del giorno a cui tutta la stampa francese dedica larghissimo spazio, è l'architetto Fernand Pouillon, un ambiziosissimo uomo di 49 anni. Sino ad oggi di lui si erano occupate esclusivamente le cronache mondane. Alto, magro, molto bruno di capelli, era il personaggio più notato alle feste, alle «prime» di cui era un habitué, a causa del suo celebre smoking bianco, delle sue camicie dai polsi ornati di fini merletti e soprattutto per una grossa medaglia d'oro, che egli affermava cesellata dalla mano dello stesso Benvenuto Cellini.

Anche i suoi «hobbies» erano un po' strani: a parte la passione per le collezioni di francobolli, egli adorava collezionare vecchi castelli che rimetteva a nuovo e rimodernava cercando di adattare le esigenze moderne allo stile antico. La sua abitazione parigina, nella isola della Cité, a due passi da Notre Dame e... dalla Prefettura di polizia, ne era una prova. Si tratta di una vecchia costruzione del XV secolo per cui lo architetto non aveva esitato a spendere la non indifferente somma di oltre cento milioni per trasformarla secondo i suoi gusti eccentrici. Basti pensare che tutte le finestre erano chiuse da grandi lastre di cristallo purissimo, di un sol pezzo e il cortile interno era riscaldato d'inverno per proteggere le ricche e rare piante che lo ornano. All'interno ricchissimi ed autentici mobili d'epoca, arazzi e tutto quanto potesse fare la gioia degli occhi senza dimenticare le più moderne comodità: basti pensare che era prevista persino una canalizzazione interna dai cui rubinetti usciva esclusivamente acqua al selz per diluire lo whisky.

U. R.

Rientrati a Londra i Reali d'Inghilterra

Londra, 6

Questa sera la Regina Elisabetta e il duca di Edimburgo tornano in aereo dal loro viaggio in Oriente, che li ha impegnati per settimane e per 20 mila miglia. Oggi l'aereo reale ha lasciato Teheran e dopo una breve sosta ad Ankara ha puntato sulla capitale inglese. I giornali salutano con simpatia il ritorno della Sovrana e del suo consorte.

DOMANI SI APRE LA CONFERENZA DEL COMMONWEALTH

Il razzismo sudafricano argomento fra i più scottanti

Macmillan tenta di gettare acqua sul fuoco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 6

Via via che i primi Ministri e i Capi di Stato del Commonwealth arrivano a Londra per la conferenza che si apre mercoledì alla Lancaster House sotto la presidenza di Macmillan, la questione del razzismo sudafricano si impone almeno come la più appariscente, la più popolare, si potrebbe dire la più scandalosa, se non la più importante di quelle che dovranno essere dibattute e che comprendono i rapporti con il Mercato comune europeo, la situazione del Congo, l'azione dell'ONU, il disarmo, il progetto ancora vago di un nuovo incontro alla sommità, la polemica fra Londra e Salisbury sulla costituzione della Rhodesia del Nord, e così via.

Tutti i nuovi arrivati che hanno potuto essere avvicinati dai giornalisti, hanno dovuto subire interpellanze sull'argomento. Non se n'è cavato molto, naturalmente. Gli illustri personaggi non hanno fatto che confermare le posizioni già prese contro l'«apartheid», senza precisare quale sarà il loro atteggiamento pratico alla conferenza. Si tratta, com'è noto, di stabilire se il Sud Africa possa o non possa rimanere nel Commonwealth. Cioè non si tratta solo di condannare un atteggiamento politico che si condanna da se, ma di prendere una decisione politica verso uno Stato membro, che può avere ripercussioni sia sulla politica interna del Sud Africa sia sul Commonwealth nel suo complesso.

Perciò si comprende la prudenza degli uomini politici. Lo stesso Macmillan getta acqua sul fuoco e ha per ora ottenuto che la questione del Sud Africa non sia sollevata nei primi tre giorni della conferenza, cioè fino al prossimo «week-end», quando Verwoerd sarà suo ospite ai Chequers e gli attriti più aspri fra lui e gli altri partecipanti alla conferenza saranno almeno attenuati dai contatti personali. I primi tre giorni dovranno essere piuttosto dedicati a una tranquilla discussione degli affari internazionali, specialmente al disarmo e alla fine degli esperimenti nucleari.

Il Primo Ministro inglese aveva interrotto il suo «week-end» domenica scorsa per iniziare a Londra gli incontri personali con i nuovi arrivati: cenò quella sera con Velensky, domani riceverà Verwoerd, oggi ha parlato con Rahman della Malesia, con Ayub Khan del Pakistan, con Keith Holvoake della Nuova Zelanda, con la signora Tfawa Belewa della Nigeria, e stasera con l'australiano Menzies appena arrivato.

Eugenio Galvano

Giovanni XXIII nelle vie di Trastevere per la stazione quaresimale svoltasi nella chiesa di Gesù Divino Lavoratore. Migliaia di persone hanno accolto, domenica, la visita del Papa

SEI PERSONE SOSPETTE SOTTO IL TORCHIO DELL'INTERROGATORIO AD ANNECY

Traditi da una macchina per scrivere i rapitori del piccolo Eric Peugeot

Agenti di polizia a Mégève in vena di «divertirsi» nei locali notturni
La sorpresa all'alba: vana una fuga in auto durata oltre sei ore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 6

I rapitori del piccolo Eric Peugeot, sono stati traditi da una macchina per scrivere. Una delle sei persone arrestate ieri, il giovane ed elegante Roland de Beaufort, ha infatti ammesso che la macchina di cui si servirono gli autori del ratto per scrivere a Roland Peugeot le missive precisanti le modalità di pagamento del riscatto apparteneva a lui. «Ammetto che la macchina era ancora in mio possesso il 3 aprile 1960 (ovvero otto giorni prima del rapimento) — avrebbe detto — ma non sono stato io a scrivere queste lettere». Di certo vi è che la macchina fu successivamente distrutta, tuttavia, a quanto si dice negli ambienti vicini alla polizia, i segugi della prima brigata mobile avrebbero pure ottenuto le prove della veridicità della versione resa dal de Beaufort.

Difficile è tuttavia accreditare stasera qualsiasi ipotesi dato che l'autorità inquirente continua ad osservare il più assoluto riserbo obbedendo a rigide disposizioni pervenutele in giornata dal Ministero della Giustizia. Tutto quel che si può dire è che gli interrogatori continuano e che, a quanto pare sia la bella Lise Bodin, nota indossatrice eletta «Miss Danimarca» ed arrestata in compagnia di Roland de Beaufort, sia l'eurasiatica «Mitsuko», specialista dello spogliarello, colta con gli altri tre individui sospetti, non sarebbero implicati nell'«affare».

In sostanza dunque, «l'operazione» si circoscriverebbe attorno a tre uomini, il pregiudicato Pierre Larcher, già ricercato per estorsione e minacce di morte, Roland de Beaufort, e lo studente in medicina Jean Rotman nonchè a una terza donna, di cui si ignora il nome. Sono costoro veramente implicati nell'«affare»? La risposta la si avrà probabilmente domani. Qualora essa dovesse essere positiva è del resto possibile che nulla venga detto fino a quando non saranno stati assicurati alla giustizia gli altri responsabili, forse i principali, del ratto che tanta emozione e collera suscitò nel mondo intero poco meno di un anno fa.

L'interrogatorio dei sei sospetti avrebbe permesso di stabilire che è stato Raymond Rolland, che si faceva chiamare Roland de Beautort, che avrebbe preso dalla mano di Roland Peugeot la cartella di cuoio contenente la somma del riscatto. Pare che Raymond Rolland sia un ex «paras» d'Algeria in attesa di congedo per malattia.

Per portare avanti le indagini la polizia aveva una sola debole traccia: quella dei biglietti di banca facenti parte dei 50 milioni di franchi sborsati dai Peugeot. All'insaputa del padre del bambino, la polizia aveva fatto registrare i numeri di serie delle banconote e per undici mesi, silenziosamente aveva inseguito a Roissy, a Parigi, ad Auxerre, infine a Mégève, dei biglietti da mille franchi seminati da fantasmi. In quest'ultima località, una stazione invernale dell'Alta Savoia, a 1400 metri, il cerchio si è chiuso intorno alle sei persone suddette. Dopo di che un uomo, che per undici mesi, ora per ora, aveva atteso di vedere in faccia il rapitore o i rapitori di Eric. il commissario Pierangeli, si è precipitato ad Annecy, dove le tre coppie sono state trasferite.

L'operazione è stata preparata sabato, con l'arrivo a Mégève di alcuni turisti sprovvisti di sci, ma in vena di frequentare «L'Esquinade», la «Cave», «Les enfants terribles» e gli altri «cabarets» locali: questi turisti erano in realtà il commissario Denis della prima Brigata mobile, un funzionario della Polizia giudiziaria di Lione e alcuni agenti. Questi ultimi circondarono all'alba di domenica, dopo avere indossato la divisa ed essersi armati di mitra, lo «chalet» detto «les six enfants» che il «nababbo» della compagnia, ossia il Rolland, aveva affittato. Davanti allo «chalet» una «Thunderbird» azzurra con il cofano rialzato, all'interno il Rolland e la bella Lise Bodin in tenuta di viaggio. Un lieve ritardo, forse il tempo per «miss Danimarca» di rifarsi il trucco li ha buttati nelle braccia dei poliziotti. Gli altri quattro inquilini dello «chalet» erano già in fuga, a bordo di una «Peugeot 404» nera. Oltre sei ore dopo, grazie alle segnalazioni effettuate a tutti i posti di Polizia, la vettura è stata fermata a Saint-Triviers-de-Cortes, villaggio nel Dipartimento dell'Ain.

L'interrogativo che si pone è questo: le banconote del «Kidnapping» trovate a Mégève vengono dalle stesse mani dei rapitori di Eric Peugeot, oppure sono stati da questi ceduti «sottocosto» ai trafficanti di valuta che villeggiavano a Mégève? D'altra parte si ricorderà forse che il piccolo Eric affermò, dopo essere stato ritrovato nella notte del 15 aprile, davanti a un bar dell'avenue Raymond Poincaré, di essere stato portato in un alloggio a pianterreno «di dove si udivano i treni», e di avere visto «una donna bionda». Orbene: l'amica del Rolland, «miss Danimarca», è bionda, e al numero 125 di boulevard Souchet «si sentono i treni» di una vicina linea ferroviaria. La portinaia dello stabile, dalla quale ci siamo recati, si è chiusa in un mutismo ostinato; ha detto soltanto di non ricordare che nello aprile del 1960 il Rolland fosse già fra gli inquilini dello stabile.

Frattanto, Roland Peugeot, il papà del piccolo Eric, che si trova a Mégève con la famiglia, ha dichiarato di non conoscere (o riconoscere) alcuna delle persone arrestate. «Se ricordo tutte le disillusioni che da un anno a questa parte hanno fatto seguito ad altrettanti momenti di speranza — egli ha soggiunto — preferisco non pensare neppure a questa nuova pista. Certo, è la più solida di tutte quelle che la Polizia ha seguito fino ad ora, ma preferisco non pensarci».

Ugo Ronfani

«SI STA FACENDO TUTTO IL POSSIBILE PER LEI»

Critiche le condizioni dell'attrice «Liz» Taylor

Anche il medico personale della Regina d'Inghilterra è al capezzale dell'inferma - Prima trasfusione di sangue

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 6

L'attrice Elizabeth Taylor è stata sottoposta oggi per la prima volta da sabato scorso ad una trasfusione di sangue per rinforzare il suo organismo contro la malattia. Sei medici sono al capezzale dell'attrice, tra cui il medico personale della Regina Elisabetta, Lord Evans. Sono nella clinica anche il marito dell'attrice, Eddie Fisher, e i suoi genitori. Un amico dell'inferma, che si è trattenuto per tre quarti d'ora circa nella clinica, ha dichiarato che Elizabeth Taylor è ammalata molto seriamente e che «le sue maggiori preoccupazioni sono per la famiglia. Si preoccupa terribilmente per i suoi bambini».

Come già comunicato, l'attrice viene nutrita mediante iniezioni endovenose. Le vengono somministrati quattro diversi preparati antibiotici, per combattere l'infezione nel polmone destro. Il medico dell'attrice ha spiegato che il respiratore elettronico è una macchina «pensante»: se la malata respira, la macchina l'aiuta a compiere un respiro più grande. Il respiratore svolge la stessa funzione del polmone d'acciaio, ma non è automatico, infatti i segnali della respirazione devono provenire dal paziente».

In serata le condizioni di Elizabeth Taylor sono state definite «critiche». Un portavoce della clinica ha dichiarato che «si sta facendo tutto il possibile per lei».

Un comunicato pubblicato al termine di un consulto tra i sei medici curanti dell'attrice dichiara che le condizioni di quest'ultima «permangono gravi; ella ha registrato tuttavia un lieve miglioramento rispetto ad alcune ore fa». Pochi momenti prima un portavoce della clinica aveva detto che l'attrice stava lottando disperatamente contro il male e che ambedue i polmoni sono stati ora colpiti dall'affezione.

E. G.

LO DISTURBAVA MENTRE GUARDAVA LA TV

UCCIDE IL FRATELLO DURANTE ROBINSON-FULLMER

Trascinato il cadavere sul pianerottolo di casa è tornato a godersi l'incontro di pugilato

New York, 6

L'incontro di campionato tra «Sugar» Ray Robinson e Gene Fullmer svoltosi sabato sera a Las Vegas ha provocato un fratricidio a New York.

La polizia ha riferito che, mentre stava osservando l'incontro alla televisione, Angel Collazzo di 35 anni, è venuto a diverbio con il fratello Santos di 46 anni e lo ha ucciso a coltellate. L'assassino ha quindi trascinato il cadavere sul pianerottolo dell'abitazione e si è rimesso tranquillamente a sedere davanti al televisore per seguire lo svolgimento del combattimento. La polizia, intervenuta dopo che un coinquilino aveva scoperto il cadavere, lo ha trovato ancora seduto davanti al televisore. Angel Collazzo ha dichiarato di avere ammazzato il fratello «perchè questi faceva troppo rumore mentre veniva teletrasmesso il combattimento».

Abolito il passaporto tra Francia e Inghilterra

Parigi, 6

L'obbligo del passaporto è stato soppresso fra la Francia e l'Inghilterra. L'accordo, che entrerà in vigore il 15 marzo, permette ai viaggiatori di passare la frontiera con una semplice carta d'identità.

PRIMAVERA PRECOCE in tutta l'Europa

Londra, 6

In tutta l'Europa, dall'Inghilterra alla Polonia, dalla Scandinavia alla Riviera, le temperature sono state oggi eccezionalmente miti, tanto da far pensare, più che ad una primavera precoce, ad una precocissima estate. Il fenomeno ha avuto conseguenze opposte sulle diverse stazioni climatiche: quelle invernali hanno visto partire numerosi turisti, mentre la neve si scioglieva ai raggi di un sole troppo ardente per il mese di marzo, al quale solo le stazioni di alta montagna sembrano resistere. Il contrario avviene nelle stazioni marine: non sono stati pochi coloro che hanno approfittato della insperata dolcezza del clima per fare un bagno di mare: sulle terrazze di alcuni stabilimenti balneari sono apparse sedie a sdraio ancora da riverniciare: segno evidente che l'andamento della stagione era del tutto imprevisto.

Lo scorso febbraio è stato per la Svezia il più caldo da due secoli a questa parte: gli orsi del parco nazionale Skansen ne sono stati sconvolti: si sono rifiutati di entrare in letargo. Per la Germania è stato il febbraio più caldo negli ultimi 89 anni. Oggi in Inghilterra la temperatura ha toccato i 17-20 gradi, in Germania si è mantenuta dai 10 ai 15 gradi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Ufficio Pubblicità Chatillon

negli impermeabili
pratici leggeri
indistruttibili

nelle calze
velatissime morbide
resistenti

nella biancheria
soffice elegante vaporosa

Helion ..CHE FIBRA!
CHATILLON
CHATILLON MILANO - via Conservatorio, 7/13
STUDIO PRO-RA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA capace, con referenze, offresi per pomeriggio, anche 3-4 giorni settimanali. Telefono 90161 dalle 16-18. 21640 A

B Rich. pers. servizio L. 25

BAMBINAIA stabile con referenze cercasi per bambino un anno e mezzo. Telef. 44124. 21629 B

DOMESTICA o bambinaia stabile, referenze, cerca famiglia triestina residente Novara. Ottima retribuzione. Telef. 93137 ore 8-11, 14-17. 61017 B

DOMESTICA stabile, 30-35 anni, ottimo trattamento, cerca piccola famiglia. Telef. 37895. 21631 B

DUE signore sole cercano giovane stabile, onesta, referenziata. Via Zovenzoni 4, IV (ore 12-16). 62031 B

PRESTASERVIZI giovane, con referenze controllabili, escluso bucato, per mattina cercasi. Telefonare 24916. 21627 B

RAGAZZA stabile, capace, referenziata, stipendio alto, cercasi prontamente. Telef. 26659. 62010 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telefonare 53638. 61895 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi, via Crispi n. 11, portineria. 62032 C

AIUTO commessa 22enne, bella presenza, seria, referenziata, lunga pratica, occuperebbesi negozio manifatture e confezioni signora bambini. Telefonare 57986. 61813 C

AUTISTA giovane, patente D, qualsiasi lavoro anche mezza giornata, offresi. Cassetta 62012 C, UPI.

MURATORE capacissimo tutti lavori offresi. Tel. 27817. 42076 C

MURATORE offresi per qualsiasi tipo di lavoro. Tel. 40692. 21635 C

PIASTRELLISTA, muratore specializzato, capace qualsiasi lavoro, offresi. Telef. 93328. 42156 C

SIGNORA media età, indipendente, conoscenza italiano, tedesco, lunga pratica alberghiera cerca occupazione guardarobiera, posto fiducia, direzione-governo casa signorile, oppure vicemadre, posto stabile. Cassetta 10910 C UPI, Trieste.

SIGNORINA già pratica ufficio, 16enne, assolte commerciali, offresi. Tel. 68588. 21632 C

CC Artigianato L. 20

PARCHETTISTA, raschiatura meccanica, applicazione lacca germanica garanzia 10 anni, riparazioni, posa. Telefono 44101. 61973 CC

PER albergatori e commercianti, pensionata praticissima assumerebbe, proprio domicilio, lavori ufficio: ripartizione percentuale, libri paga, contributi INPS, corrispondenza, contabilità, copiature dattilografiche, ecc. Telefonare 43879 tutti i martedì e venerdì ore 15-18. 10911 CC

PIANIACCORDATURE artisticamente perfette; garanzia lungamente obbligata. Preventivi. Stime. Telef. 41346. 62019 CC

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTA 14-15.enne cerca alimentari, via Marconi 16. 61809 D

APPRENDISTA banconiera cerca Bar Capitol, telef. 90608. 62016 D

APPRENDISTA banconiera bella presenza cerca prontamente Bar Europa, Battisti 25. 333 D

APPRENDISTA 14enne bar, cercasi. Caffè Stella Polare, telefono 37831. 21636 D

APPRENDISTA stiratrice cercasi. Tel. 61339. 21638 D

APPRENDISTA ufficio 14-15 anni, buona predisposizione, cercasi. Cassetta 62036 D, UPI.

APPRENDISTA bar, ragazzo, ragazza, poco pratico, cercasi. Cellini 3, bar. 62044 D

APPRENDISTI pittori cercansi. Telefonare 95041. 62051 D

FACCHINO ai piani, bella presenza, giovane, cerca subito Albergo Adria. 62025 D

GARZONA pratica cercasi. Salone Carina, tel. 55865. 62033 D

INDUSTRIA locale cerca veloce stenodattilografa con perfetta conoscenza della lingua inglese. Non inviare offerta se non in possesso dei requisiti richiesti. Cassetta 800 D, UPI.

INTERNISTA giovane per bar cercasi. S. Nicolò 31. 62038 D

MECCANICI d'auto e motoristi, ottime retribuzioni, cercasi. Scrivere cassetta 62028 D, UPI.

PARRUCCHIERA mezzalavorante capace, posto stabile, cercasi. Salone Riviera, tel. 29383. 21623 D

RAGAZZA per negozio fruttaverdura cercasi. Presentarsi in mattinata al Bar Tivoli, XXX Ottobre 18. 62039 D

RAGAZZO pratico per pasticceria cercasi. M. Flaiban, via Carducci 14. 62046 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Marsi, Carducci 26. 21625 D

F. Off. camere e pens. L. 25

CAMERA vuota, comodo cucina, paraggi via Giulia, affittasi a pensionata. Rivolgersi Salone, via Castaldi. 62030 F

CAMERA affitto 30.000 compreso vitto; cameretta acqua corrente 22.000. Tel. 68655. 62047 F

CAMERETTA mobiliata, cura vestiario, paraggi piazza Venezia, affittasi a signore. Telefonare 33562. 42220 F

CAMERETTA affittasi a signora occupata, pensionata. Telefonare 48109. 62011 F

MOBILIATE vuote bellissime, uso cucina, stanzetta affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 62041 F

SIGNORA sola affitta distinti coniugi stanza mobiliata comodo cucina. Telefono 47006, ore 9.30-18. 62056 F

G Istruzione L. 25

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 177 G

AMERICANA dà lezioni. Conversazione inglese con registratore. Prima seduta gratuita. Telefono 39194. 62040 G

INSEGNANTE esperto, madrelingua tedesca, impartisce lezioni, ripetizioni, elementari, medie inferiori. Telefono 30427. 21475 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OCCHIALI vista smarriti tratto Maddalena, strada vecchia per Cattinara, Cattinara. Mancia riportandoli Cancellieri 8, Busatto. 62018 H

OROLOGIO donna oro con cinghietta metà oro unita con camoscio, smarrito nei pressi Aquario. Telefonare 36841 interno 687, Stazione Grignano. 21624 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. VIALE VENTISETTEMBRE 97, prontingresso, in edificio di lusso, massimi comforts, appartamenti da tre stanze,2 poggioli, ascensore automatico, centraltermica, affittansi ai piani 3.o, 6.o, 7.o, referenziando. **PICCARDI** tre stanze, cucina, bagno, WC, grande terrazza, totalmente rinnovato, affittasi prontamente. - LEO-ROSSETTI, piano 6.o senza ascensore, poggiolo, due stanze, soggiorno, grande anticamera bagno, prontingresso affittasi. INFORMAZIONI CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, 61512, PONTEROSSO 3. 182 I

APPARTAMENTI affittansi: camera cucina 6.000-15.000; bistanze 17.000; tristanze 20.000. Immobiliare Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 62053 I

APPARTAMENTI 3-4 stanze, comforts, prezzi modesti, affitta Agenzia, Ventisettembre 27. 62061 I

APPARTAMENTI due, tre, otto stanze, affittansi. Failla, corso Italia 29. 62061 I

APPARTAMENTO via Belpoggio 4, quattro stanze, 2 stanzini, cucina, bagno, affittasi prontamente. Rivolgersi portinaia. 62020 I

APPARTAMENTO stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, Sangiacomo, 22.000 mensili, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1206 I

APPARTAMENTO zona Rossetti, 3 stanze, cucina, bagno, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1205 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino IV piano. Stanzetta I piano, affittasi prontamente piazza Volontari Giuliani. Telefonare 90698 ore 16-18. 62051 I

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, ricchi accessori, nuovo, 35.000 mensili. Tel. 37703. 21639 I

APPARTAMENTO nuovo centrale, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, consegna maggio. Altri 4 stanze, servizi moderni, garage. Altri 2-4 stanze, affittiamo prontamente. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 21643 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, stanzino bagno (non installato), cucina, affittasi prontamente Boccaccio 1. Telefonare 37580. 21628 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina, affittasi prontamente posizione centralissima. Telefonare 24947. 62014 I

CAMERA cucina centrale 5000 mensili compensando spese affittasi. Telef. 50563, lunedì. 61993 I

CAMERA con focolaio affitto 5000 piccolo compenso spese. Visitare 15-16.30, Piccola Fornace 3. 21641 I

CENTRALISSIMO, III piano, 2 stanze, cucina, bagno, affittasi. Telefono 95982. 62027 I

LOCALE mq. 10, uso magazzino, affittasi prontamente in via Ginnastica. Telef. 90698 dalle 16 alle 18. 62050 I

QUARTIERE camera cucina senza compenso affittasi 11.000. Martiri Libertà 13, portineria, ore 10-13. 62058 I

QUARTIERINO S. Giacomo stanza, cucina, gabinetto 15.000 mensili, 30.000 spese. Tel. 35162. 610 I

SOLEGGIATO, bellissimo, paraggi via Rossetti, 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, riscaldamento, poggioli, affittasi giugno. Telef. 95982. 62027 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO affitto cercasi ingresso entro giugno, casa nuova, centralnafta, quattro stanze. Cassetta 61790 L, UPI.

APPARTAMENTO stanza stanzetta cucina, 10.000, anche 5 mesi affitto anticipato, paraggi S. Giacomo. Tel. 34509, ore 11-15. 62013 L

APPARTAMENTO da 2-3 stanze, bagno, cercasi affitto. Telefonare 23317. 1504 L

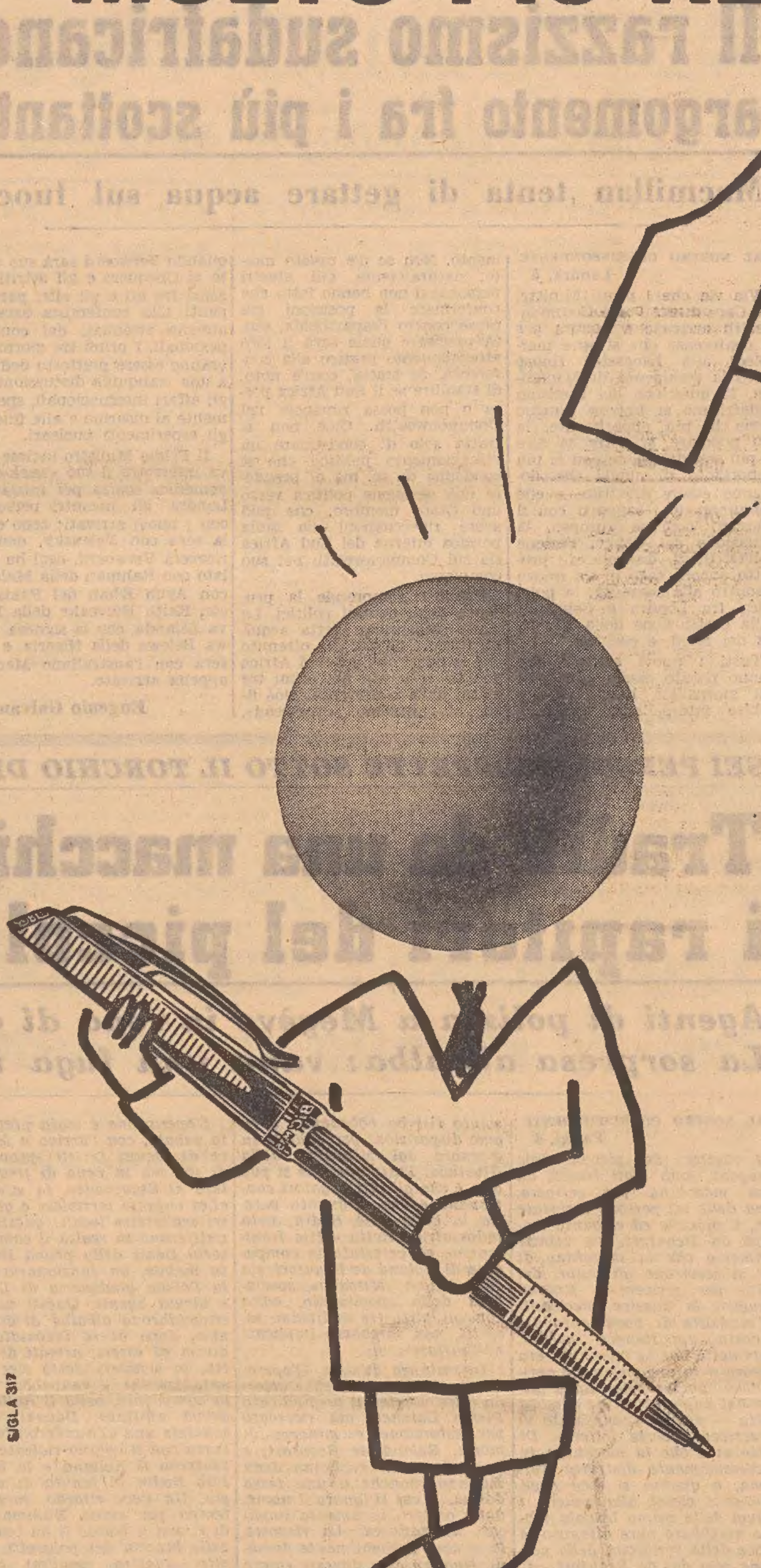
APPARTAMENTO 1-2 stanze accessori, coniugi cercano anche rimborsano spese. Telefonare 38720. 70477 L

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. II.
LIBRERIA CENTRALE via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

MOLTO PIÙ RESISTENTE



Provate la Bic Mistero con sfera diamante. Vi sorprenderà. Questa nuova sfera in carburo di tungsteno, lucidata a specchio, scivola da sola sulla carta. Inalterabile, scivola, scivola fino all'ultima parola senza intoppi, senza sbavature. 40% di scrittura in più. Scoprite oggi stesso la nuova scrittura Bic!

BiC

SFERA DIAMANTE

APPARTAMENTO una bistanze, eventuali spese affittanza cercasi. Telefono 23143 ore ufficio. 62064 L

CAUSA demolizione Impresa cerca affittanza appartamenti camera cucina o bistanze. Telefonare 73244. 62053 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 158 M

A. LAVABIANCHERIA, cucine elettrogas, frigoriferi, scaldabagni, acquai, armadietti porcellanati, aspirapolvere. Deposito, S. Lazzaro 16. 61756 M

DISCHI prezzi mai visti tutte le celebrità sconto dal 40 all'80%. Vendita per realizzo. La merce esposta al pubblico senza obbligo d'acquisto. Discoteca Triestina in Galleria Rossoni. 42064 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi prezzi convenienti vendita rateale; ottime occasioni macchine usate specializzata officina riparazioni Delponte Timeus 12, telefono 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio, cucito, ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12. Monfalcone, Cervignano. 62029 M

PELLICCE persiano da 150.000 visoni, castorini, castori, ocelot, ratmusqué, zampepersiano, pelli guarnizioni tutte le qualità. Prezzi eccezionalmente bassi. Modelli delle ultime creazioni. Ziliotto, via Milano 16. 62060 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A. COMPERO quadri, tappeti, soprammobili, camere letto, pranzo cucine. Telefonare 30358. 62055 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, cineserie, camere letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 62052 N

A. BOTTIGLIE, ferro metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 64 N

CARTA, ferro, stracci, metalli acquisto. Marconi 20, tel. 38900. 42160 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. ALABARDA Zanchi, assortimento: mobili, carrozzine, lettini ecc. Risparmio, convenienza. Rossetti 4. 21537 NN

A. ATTACCAPANNI lavatex 9000, armadi 15.000, guardaroba diverse misure, librerie svedesi 28.000, scrivanie 18.000, divaniletto 12.000, poltrone-letto 18.000 panchette letto 20.000, lettini 6500, cromati 12.000, carrozzine, brandine 4500, materassi 3300, molleggiati 16.000, salotti letto svedese 48.000, tinelli 95.000, matrimoniali, cucine occasione speciali. Tarabochia 6. 62037 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi matrimoniali mobili singoli. Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione; Petronio 32. 68/2 NN

PIANINO buono per studio acquista maestra. Pregasi telefonare 70494. 62045 NN

SCRIVANIA, salotto, altri mobili vendonsi. Telefonare 38720. 70472 NN

O Commerciali L. 35

GRANDE Compagnia italoamericana offre eccezionale occasione persone serie, oneste, disponenti immediatamente capitale minimo L. 300.000 per combinazione commerciale altamente redditizia (L. 50.000 mensili ed oltre) nel campo delle macchine distributrici automatiche. Non perdete possibilità inserirvi primi sistema avvenire. Scriveteci indicando generalità, indirizzo, referenze. Se prescelti provvederemo intervistarvi riservatamente domicilio. Soc. Silver, via S. Quintino 9, Torino. 5515 O

P Rappr. piazzisti L. 25

FABBRICA Settentrionale cerca procacciatori rivenditori tendine antimosche plastica, referenze. Scrivere Cassetta SPI 71/A, Venezia. 5498 P

GIOVANE con propria Ape disposto lavorare presso ditta. - Telefonando 56571. 62043 P

SOCIETA' commerciale in Milano cerca per Trieste e provincia agente esperto metrologia residente in luogo proprietario automezzo, introdotto industrie per vendita utensili lavorazione metalli, strumenti controllo e misura, abrasivi flessibili, utensili aria compressa, escluso acquisti in proprio e vendita a rivenditori. Manoscrivere referenze, pretese. Scrivere Casella 158 C, SPI Milano. 5518 P

PRIMARIA affermata industria alimentare, cerca elemento introdotto referenziato, comunità, convivenze, province Udine-Gorizia-Trieste. Cassetta 25 C, SPI, Udine. 5508 P

SOCIETA' internazionale attrezzature per industrie ed edilizia cerca elemento qualificato per vendite in Trieste con documentata introduzione settori indicati. Inviare curriculum dettagliato a Casella 140 C, SPI, Milano. 490 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

ALFA 1900 lusso, vera occasione vendo. Silvio Pellico 1, Bar. 62034 Q

APPIA, 103 '58, '57, TV, 600, 1400, 1900 Super, Aurelia. Bosco 20. 62059 Q

FUORIBORDO Garelli, prodigioso motore marino. Ammiratelo dal concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 62 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44, telefono 28940. Non attendete l'estate per le prenotazioni, approfittate ora della consegna immediata della Vespa 150 modello 1961 quattro marce. Assortimento scooter, moto, motofurgoni usati. 61710 Q

«103» '55, 600 '55, 500 C, Nuova 500, Bianchina '59, Vespe 125 150. Ratealmente. Valle 6. 21646 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche primo secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito, svincoli, smobilizzi, crediti, firma, fideiussioni, cessioni quinto stipendio, mandati danni guerra, ecc. Assoluta rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10, tel. 23317. 402 R

A GRADO vendesi o affittasi grande locale negozio centrale. Inviare offerte a Cassetta 854 R, UPI Trieste.

AFFITTASI salone parrucchiera. Telefonare 21147 ore 14 in poi. 42256 R

BAR superalcoolico, posizione centrale. Latteria-caffè rionale lavoro garantito, vendonsi. - Agenzia Licciardello, Mazzini n. 22. 21643 R

BAR superalcoolici, centralissimo, forte incasso, vendesi. Failla, Corso Italia 29. 62064 R

LATTERIA avviata vendesi, prezzo buono. Corso Italia 29, Amministrazione Failla. 62064 R

LAVANDERIA bene avviata cedesi in gestione o vendesi arredamento limenza. Carli, S. Maurizio 4. 1208 R

PRESTITI, rateazioni comode, senza intervento datori lavoro. Orfei, Roma 18. 62035 R

RIVENDITA pane vendesi arredamento licenza. Carli, S. Maurizio 4. 1207 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A. CONVENIENTISSIMI. Prossimo inizio costruzione complesso edilizio VIA SCOMPARINI (REVOLTELLA-FIERA). Appartamenti 1-2 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, ampio giardino soleggiato. Libera visione progetto. Vantaggio scelta posizione primi acquirenti. Favorevoli condizioni pagamento. ADRIATER, Battisti 4. 112 S

A.A.A.A. VICOLO DELL'EDERA (laterale via Cologna), zona verde, con Aldisio approvato o larghe facilitazioni pagamento, 1-2-3 stanze, ascensore, centralnafta. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16-19. 42107 S

A.A.A.X. ROSSETTI 68-70. Iniziata costruzione 2 palazzine appartamenti da 2 a 6 stanze doppi servizi 2-3 poggioli, ascensore, centralnafta termoconvettori, finiture impianti extra lusso. Ampio giardino, esposizione soleggiatissima, libera visione progetti. Adriater, Battisti 4. 1603 S

A.A. APPARTAMENTO centrale nuovo, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, Vendesi eventuale reddito 10%. Telefonare 37397. 62063 S

A.A. BARCOLA riviera, terreno, con progetto approvato, vendesi. Telefonare 37397. 62063 S

A. ALLOGGI 1-2-3 camere, negozi pronti aprile, singoli disponibili. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa, via Baiamonti 58. 21626 S

A. CENTRALISSIMO, prontingresso nuovo, 3 stanze, soggiorno, servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, vendesi. Telefonare 37397. 62063 S

A. MAGAZZINO centrale da 1100 a 1400 mq. adatto autorimessa, deposito merci, ecc., vendesi. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 62015 S

A. SOLEGGIATO, paraggi Politeama, 3 stanze. stanzetta, cucina vendesi occasione. Telefono 95982. 62027 S

A. STABILE nuovo centrale, signorile, vendonsi primo piano enti condominiali da 3 a 8 locali ampiamente finestrati e soleggiati adatti società, uffici, studi professionali, artigianali, ecc. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 62015 S

A. VILLA OPICINA vendesi o affittasi villa con giardino, garage, completa di servizi e arredamento. Telefonare ore 13-14 n. 56034 Udine. 5509 S

A. ZONA Segantini. 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, poggioli, vendesi. Telefono 95982. 62027 S

AFFARONE appartamenti liberi, restaurati, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, vendo 1.780.000-1.980.000. Massime facilitazioni pagamento. Ireneo della Croce 10 III, traversale Ventisettembre, ore 10-12. 42293/1 S

APPARTAMENTI occupati, via Tigor, quadristanze, bagno, cucina, ripostiglio, vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, 16-19. 62024 S

APPARTAMENTI in palazzina Fabiosevero, prossima costruzione 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, giardino, prenotansi. Carli S. Maurizio 4. 1211 S

APPARTAMENTI zona Piccardi, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, prenotansi Carli S. Maurizio 4. 1210 S

APPARTAMENTI nuova costruzione, splendidi, soleggiati 1-2 stanze, soggiorno, cucinino. bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, zona via Giulia, prenotansi facilitazioni pagamento, Carli S. Maurizio 4. 1203 S

APPARTAMENTI condominio nuovi 2-3-4 stanze tutti servizi moderni prossima consegna, vendiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 21643 S

APPARTAMENTO libero due stanze, 2 cucine, soggiorno, 2 bagni, restaurato, adatto due famiglie vendo 1.950.000 anticipo, 25.000 mensili fino saldo. Ireneo della Croce 10 III, traversale Ventisettembre, ore 10-12. 42293/2 S

APPARTAMENTO, ultimo, palazzina nuova costruzione, tristanze, giardino, termonafta, inizio Romagna, vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, 16-19. 62024 S

APPARTAMENTO in condominio da 2-3 stanze, bagno, cercasi in zona indifferente. Telefonare 23317. 1503 S

APPARTAMENTO paraggi piazza Vico, stanza, soggiorno, cucinino, doccia, ripostiglio; vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1204 S

APPARTAMENTO zona piazza Hortis tristanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1202 S

APPARTAMENTO prontingresso 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, termonafta, ascensore, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1201 S

APPARTAMENTO libero cinque stanze accessori, centralissimo, altro occupato 2 stanze, stanzetta, accessori, vendonsi. Cassetta 62062 S.

APPARTAMENTO bellissimo, nuovo, vista, sole, 2 stanze salone, accessori, garage. Navali. Vendesi telef. 72447 21644 S

APPARTAMENTO nuovo condominio libero, bistanze cucina bagno, giardino, poggioli, riscaldamento. 2.900.000, facilitazioni pagamento vende Amministrazione Failla, corso Italia 29. 62065 S

CAMERA cucina vendiamo libero, rimesso a nuovo 400.000 in contanti, rimanente rate; San Giacomo. Agenzia Pascoli 2 F. 62054 S

CONDOMINI nuovi 3 stanze, accessori vendonsi, 40% contanti et mutuo ventennale. Piazza Benco 2, Amsterdam. 70471 S

CONDOMINIO bellissimo pronto, casetta città straoccasione. Palma, Goldoni (nove) primo. 21637 S

LOCALE affari centralissimo occupato vendesi. Telefonare 24795 ore 10-12 e 17-19. 62062 S

PAVIMENTI, rivestimenti, forniture ed esecuzioni in opera. Garanzia, prezzi modici «Ceramital», viale D'Annunzio 25, telefono 50445. 21645 S

SOPRAELEVAZIONE stabile centrale vendesi. Cassetta 62062 S UPI.

TERRENO 600 mq. zona C. 1 vendesi. Telefonare 51870. 62026 S

TERRENO costruzione villette, casette Aquilinia-Stramare vende prezzo buono. Amministrazione Stabili, Corso Italia 29. 62065 S

TERRENO costruzione casette, villette, Strada Rozzol, vende prezzo buono. Amministrazione Stabili, Corso Italia 29. 62065 S

TRATTIAMO in proprio acquisti di stabili, terreni, vecchi edifici. Adriater, Battisti 4, telefono 61655. 1602 S

TRISTANZE acquistasi libero cucina, possibilmente poggiolo, primi piani. Telef. 44008, pomeriggio. 21642 S

ULTIMO appartamento occupato, 2 stanze, stanzetta, cucina e locale occupato, via Gambini, vendesi. Telef. 24795 ore 10-12 e 16-18. 62062 S

Z. APPARTAMENTI in palazzina e villini in zone verdi. Vende «JULIA», Imbriani 10. 1502 S

Z. REVOLTELLA, costruzione nuova, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, vende «JULIA», Imbriani 10. 1505 S

Z. ULTIMI 2 appartamenti condominio, 3 stanze e servizi. Zona panoramica, vende «JULIA», Imbriani 10. 1501 S

V Diversi L. 50

AUTORIZZATO studio professionale psicografologia. Perito calligrafo. Consultazioni. Perizie. Consigli. Prematrimoniali. Roma 13. (Trani), pomeriggio. 62042 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni. minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da attiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena ed intera agli inserenti

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 13.30 *nelle seguenti rivendite:*

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI via Buozzi
ROSSO piazza S. Carlo
PASQUALE piazza S Carlo
DAVICO via Viotti
TROVATO piazza Castello

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Cervignano - Portogruaro
6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.40	D	Venezia - Torino - Roma
7.14	A	Monfalcone (***)
8.45	R	Venezia-Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.55	R	Cervignano - Venezia
13.32	A	Cervignano - Venzia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi (xxx)
16.40	D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03	A	Monfalcone Portogruaro
17.53	DD	Venezia - Parigi (letto
17.53	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38	A	Monfalcone Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia (xxx)
22.17	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23	A	Cervignano Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.22	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.22	R	Venezia - Cervignano-Monfalcone (xxx)
11.33	DD	Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57	A	Cervignano
15.22	D	Parigi - Milano - Venezia (xxx)
17.05	D	Venezia Portogruaro - Cervignano
18.10	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bologna - Venezia (*)
19.08	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20	R	Roma - Milano Mestre (*)
22.35	A	Venezia - Monfalcone
23.42	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5-1961.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.18	D	Udine - Tarvisio
6.24	A	Udine
7.45	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
14.26	A	Udine
16.17	A	Udine
17.37	A	Udine
19.10	D	Udine
20.16	D	Udine - Vienna - Monaco
20.27	A	Udine
21.37	A	Udine

ARRIVI

7.15	A	Udine
8.00	A	Udine
8.23	D	Udine
9.12	A	Udine
9.30	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
17.52	DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43	A	Udine
21.05	A	Udine
22.20	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20	A	Udine
0.56	D	Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume - Zagabria Belgrado
7.28	A	Poggioreale
8.32	D	Poggioreale - Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado Atene - Istanbul
13.37	A	Poggioreale
16.04	D	Lubiana Belgrado
17.58	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale

ARRIVI

5.50	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05	A	Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
13.18	D	Belgrado - Lubiana
17.20	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
20.06	D	Lubiana - Poggioreale
21.48	A	Poggioreale

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 13.30 e 18 20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 36-384
(angolo Viale XX Settembre)

Dott. ERNESTO ZAR
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
VIA FILZI 21/I - Tel. 38000
Riceve ore 11-13 e 17 19
CURA DELLE VENE
TERAPIA SCLEROSANTE

Dott. SISINIO ZUECH
Specialista
Ostetrico - Ginecologo - Operatore
Riceve ogni giorno dalle 15-17

Prof. Domenico Longo
specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20